ANNO XLIV MATTINO — TORINO, *Venerdì 14 Ottobre 1910* — MATTINO NUM. 285

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino
Fuori TORINO presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese
Italia, Tripoli, Eritrea | 40 [illegible] | [illegible] | [illegible]
Estero qualunque destinazione | 32 [illegible] | [illegible] | [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

LA STAMPA

Proprietà non fittizia

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Reclames* (nelle pagine di testo) L. 2 — *Necrologie* L. 2 — *Annunzi* centesimi 50 — *Piccoli annunzi*, vedere tariffe nelle apposite rubriche — *Echi di Cronaca* e *Piccola Cronaca* prezzi a convenirsi — Pagamento anticipato.

(Conto corrente colla Posta).

L'anarchia ferroviaria in Francia e lo sciopero degli elettricisti a Parigi

La sospensione del servizio della Metropolitana - Numerosi gravissimi atti di "sabotage,, - Lo sciopero sulla Paris-Lyon-Méditerranée parzialmente fallito - La Valigia delle Indie prende la via Ostenda-Basilea.

(Per telefono dal servizio speciale della STAMPA)

Parigi, 13, ore 24.

Veramente, i sindacalisti di Parigi non avevano preparate per oggi, ai parigini, una giornata di delizie. Scioperi su tutte le linee ferroviarie, sciopero della Metropolitana, sciopero dei muratori, minaccia degli elettricisti, ricomparsa del cittadino Pataud, agitazione dei farmacisti!...

Non hanno avuto torto, dunque, i pavidi borghesi parigini se stamani hanno aperto le finestre con qualche trepidazione. Per di più, anche il cielo, fino a ieri così giocondo, si era levato col broncio: pioveva con un'abbondanza addirittura sindacalista.

Eppure, anche una volta, la proverbiale bruttezza del diavolo è stata inferiore alla sua preventiva effigie. La ferrovia metropolitana funzionava egregiamente, lo sciopero non si era esteso con la stessa rapidità degli ordini di sciopero; il servizio di corrispondenza dall'Italia e dalla Svizzera, e da molti altri luoghi ora sbrigato, normalmente, dai portalettere. I latini hanno deposto presso l'uscio dei loro clienti la bottiglia bianca; le macellerie hanno esposto dei magnifici quarti di bue; le tranvie elettriche sono comparse con puntualità sulle linee; e quanto ai farmacisti, per evitare il malaugurio, era meglio non preoccuparsi di essi. Non v'era dunque altro, per i buoni borghesi parigini che armarsi di un ombrello e andarsene per i fatti propri: è quello che han fatto.

I movimentati arresti alla redazione dell'"Humanité,,

Ma non a tutta Parigi la mattinata di oggi ha negato qualche spettacolo fuori dell'ordinario. Via Croissant ha avuto, per esempio, un avvenimento capace di farla nominare nelle innumerevoli edizioni di tutti i giornali. In via Croissant stanno gli uffici del giornale l'*Humanité* di cui Giovanni Jaurès tiene la direzione politica ed in questa via si erano dati convegno quei capi dello sciopero ferroviario che prevedevano di essere arrestati all'alba di stamane, facendo anche sapere a Briand ed al pubblico che avrebbero aspettato colà gli agenti della forza inviati da lui contro di loro. Così, l'operazione sarebbe riuscita più facile e più comoda.

Ma perchè proprio negli uffici dell'*Humanité*? La scelta non è stata fatta a caso e racchiude un gesto piuttosto *blasfeur*, ma non del tutto privo di spirito. Bisogna pensare, infatti, che Briand, attuale presidente del Consiglio, esce, come Luzzatti, dalle fila del giornalismo, ma non dallo stesso giornalismo. In una parola, Briand apparteneva alla redazione dell'*Humanité* e vi rappresentava, una volta, l'elemento più scapigliato e più rivoluzionario.

Si invitava dunque, Briand a comparire, nella persona dei suoi agenti, in quello stesso locale dove giornalisti, restati sovversivi, e deputati socialisti, fraternizzavano con gli scioperanti. E per mezzo dei suoi agenti, nella sua veste di ora, che il primo ministro di Italia chiamerebbe «scorza ufficiale», Briand è ricomparso stamane realmente negli uffici dell'*Humanité*.

Quantus mutatus ab illo!

Gli ordini del presidente del Consiglio erano risoluti e concreti: i soli cioè che possono opporsi con qualche fiducia di successo ad una agitazione così formidabile e così disastrosa.

Gli arresti erano attesi per l'alba; parrebbe la polizia è giunta assai più tardi, in via Croissant, ove, più sollecitamente, si è radunata la folla, in seguito all'annuncio dato dai sindacalisti.

Un nuovo forte Chabrol?

Ma prima di far venire gli agenti, dimmo uno sguardo all'interno della redazione del giornale.

Le porte della redazione sono chiuse ermeticamente e solo quelli che posseggono la parola d'ordine possono farsi aprire.

Da quanto si è potuto sapere, sono riuniti negli uffici dell'*Humanité*: Jaurès, Compère Morel, Albert Thomas, Faure, Weber, Lauche, Dejeante, Meslier, Tabourier, Lagrosilliere, Colly, Delaporte, Vaillant, Thevruer, Aubriot (deputati e avvocati socialisti); tutta la redazione dell'*Humanité* e della *Guerre sociale* e i ferrovieri Toffin, Le Guennec, Renaudel, Lemoine, Chalaix, Leguen, dirigenti il movimento di sciopero.

Nella nottata e stamattina sono state preparate delle provvigioni da *restaurants* vicini, per servire a tutte queste persone rinchiuse negli uffici del giornale socialista.

I giornalisti ed i fotografi si pigiavano nei corridoi, sulle scale tortuose, nell'andito e nella stretta via già tutta invasa da strilloni che aspettavano i supplementi dei giornali. Perchè bisogna sapere che gli uffici dell'*Humanité* sono all'ultimo piano di una vecchia e immensa casa nella quale è installato un grandioso stabilimento tipografico che stampa dieci o dodici giornali quotidiani appartenenti ai partiti più diversi.

Sono riuscito a stento a penetrare nelle sale di redazione, dove Anilcare Cipriani stava discutendo col deputato Vaillant e con altri amici e compagni di fede ed abbiamo saputo che si erano aspettati invano gli agenti e che era ormai sicuro che essi non sarebbero comparsi.

— Se vengono — dichiara qualcuno dei più eccitati — saranno accolti a dovere. Voi avreste visto sorgere qui un nuovo forte Chabrol.

I catturati si sono poi riuniti con i deputati ed avvocati appartenenti al partito socialista unificato, per decidere sul da farsi.

Una scena tragicomica

Ma ecco il signor Lepine: sono le 9.30. Vi era con lui il capo della Sureté; agenti e soldati hanno fatto sgombrare le vie e ne hanno chiuso gli sbocchi. Nei locali della *Humanité*, Jaurès va incontro ai funzionari e li accoglie protestando contro gli arresti in nome della Repubblica e del diritto di sciopero. Il sindacalista Vaillant aggiunge: «Noi protestiamo contro l'arbitrio di un Governo violento e traditore!

— Continuerete questo discorso in questura! — esclama Lépine.

E l'altro: — Da parte vostra continuerete ad essere un cattivo arnese! ...

Un urlo formidabile esprime la soddisfazione dei presenti per questa apostrofe, finchè il ferroviere Renaudel impone silenzio gridando: — Compagni! Questi uomini sono qui per il loro ufficio! Noi li abbiamo invitati a venire qui ed adempiere: ascoltiamo in silenzio le loro parole e le obiezioni dei nostri amici!

Ma non tutti obbediscono. Il sindacalista Varennes ex-deputato, urla a squarciagola: — Io sono stato messo qui come segretario di redazione, da Aristide Briand!

Altri gridano: — Abbasso l'immondo Briand! Abbasso il rinnegato.

Interviene il direttore della sicurezza e chiama: — Lemoine!

Il segretario del Comitato di sciopero si avvicina ai funzionari esclamando al alta voce: — Poco mi importa di andare in prigione, purchè i ferrovieri trionfino.

Il primo arrestato esce dalla sala delle riunioni. Alcuni compagni dichiarano di seguirlo per impedire maltrattamenti da parte degli agenti. Poi è la volta di Renault: — Non lo vedete! — si dice in coro agli agenti.

Renault è seduto nel seggiolone che servì sotto gli articoli rivoluzionari. Via, riconoscetelo, noi conserviamo la memoria sui scrisse gli articoli rivoluzionari riconoscetelo, noi conserviamo la memoria di lui come quella di un grande uomo!

Quando il direttore della Sureté chiama Le Guennec, questo ferroviere s'avanza ed ironicamente dice: — Compagni, non mi si arresta mica per fatto degli imbrogli nell'affare Rochette!...

Una voce: — Evidentemente tu non sei un «posce canel»

Un'altra voce: — Tu non sei neanche arrivato come amministratore della Compagnia di Suez!

A questa scappata tutti ridono. Lépine va su tutte le furie: il prefetto di polizia esce nel corridoio, mentre il direttore della Sureté continua a chiamare:

— Toffin;

Il segretario generale del Sindacato dei macchinisti e fuochisti si volta verso i suoi amici gridando: — Dite forte ai compagni di non abbandonare il movimento! Briand, arrestandoci, ha commesso un'enorme *gaffe*: di questa bisogna approfittare...

E si grida da tutti: — Viva lo sciopero!

— Bidegaray! — chiama ancora il direttore della Sureté.

Si risponde: — Eccomi. Non temete compagni! Viva lo sciopero! Trionferemo e saremo uniti e compatti!

Poi è la volta di Challex.

— Presente! — risponde il ferroviere.

Ma poi egli guarda il mandato di arresto e dice:

— Non è questa l'ortografia del mio nome: qui sta scritto Chalelx, ed io sono Challex.

— Poco importa! — risponde il funzionario di polizia.

— Piano, piano! — interviene un avvocato presente. — Noi teniamo all'ortografia: è l'unica garanzia che ci rimanga.

E gli agenti, *bon gré, mal gré*, sono costretti a lasciare in pace questo ferroviere. Il direttore della Sicurezza esce subito nel corridoio, e l'operazione è finita.

Un grido formidabile lo accompagna, in cui si slegano le collere fino allora male represse. Sorge pure il canto dell'*Internazionale*.

Intanto, fuori, dietro i cordoni militari, i curiosi aspettano i prigionieri. Il primo è Lemoine: egli sta in mezzo a due agenti di sicurezza e quattro guardiani della pace gli fanno scorta. Il gruppo si avanza fino alla via Montmartre. Gli agenti fermano una carrozza, vi fanno salire il prigioniero e vi si mettono ai fianchi. L'operazione è fatta tranquillamente, senza nessuna resistenza da parte del Lemoine, senza nessuna manifestazione da parte della folla. Ecco Renault: entrambi sono pallidi; ma fanno buon viso alla situazione, sotto la pioggia che cade a torrenti, salendo nel *fiacre* che li condurrà in prigione. Toffin pronuncia il motto storico e grida ironicamente, all'ispettore della Sicurezza: «Non mi farete mica morir di fame laggiù!». Le Guennec cammina a testa alta e pien il suo sguardo con curiosità: «Arrivederci, compagni!» egli grida accomiatandosi sotto la cappotta della vettura. E qualcuno risponde: «Arrivederci».

La cronaca dello sciopero ferroviario

Le buone regole del "sabotage,,

Questi primi arresti hanno dato alla cronaca della mattinata l'episodio veramente notevole. Alle stazioni e sulle linee ferroviarie, nonostante le nuove dichiarazioni di sciopero, la situazione non si è aggravata. La P. L. M. nonostante le decisioni operate di stanotte, ha avuto un servizio quasi completo nella mattinata, se si fa eccezione di qualche treno sulla *banlieue*.

In conclusione, le cose non sono andate molto peggio di ieri. Forse, il disordine era cresciuto alla stazione di Montparnasse. Persino nella rete del Nord alcuni treni hanno potuto viaggiare, ma i ferrovieri che li hanno condotti, non sono sfuggiti alle minacce degli scioperanti.

Sono continuati del resto, dovunque, gli atti di *sabotage* ed a questo proposito è curioso il contegno assunto dagli scioperanti e dalla stampa, non sibbondante, che li sostiene. In sostanza, i giornali sindacalisti non negano il *sabotage*: soltanto vengono a spiegare che esso deve essere adoperato da persone appositamente addette. Costoro non apparterrebbero alle file dei ferrovieri, ma sarebbero dei buoni alleati. La *Guerre sociale*, a questo proposito, ha fatto la seguente pubblicazione: «Sabotatori, aprite gli occhi! Per coloro che non sono completamente al corrente della regole, ecco qualche utile consiglio: 1.o Non è formalmente proibito di tagliare i fili telegrafici e telefonici. 2.o Non è formalmente proibito di gustare gli scambi e di ostruire le vie. 3.o Non è formalmente proibito di fermare le macchine o, per dir tutto in poche parole, di esercitare in ogni forma il *sabotage*. 4.o E' semplicemente proibito di lasciarsi cogliere sul posto».

Altri arresti, revoche, aggressioni

Oltre ai casi del movimento arrestati stamane, anche parecchi altri ferrovieri sono stati arrestati per attentato alla libertà di lavoro. Ad Argenteuil è stato arrestato un fochista.

Un macchinista della Nord è stato aggredito da una trentina di scioperanti mentre si recava al lavoro. Il macchinista sparò dei colpi di rivoltella in aria e gli aggressori fuggirono. Sulla rete dell'Est le partenze avvengono normalmente. Sull'Ovest di Stato due agenti, tra cui Lechler, segretario del gruppo dell'Ovest di Stato, sono stati revocati.

Un atto di sabotaggio è stato pure commesso questa notte nella stazione di S. Die: uno sconosciuto ha immobilizzato una piattaforma ed ha distrutto uno scambio.

Un altro arresto importante è stato quello del ferroviere Quierrain, uno dei capi del movimento, che gli agenti hanno pescato al suo domicilio.

A Versailles sono stati arrestati due ferrovieri i quali consigliavano due soldati alla resistenza passiva.

A Marsiglia è stato arrestato un ferroviere per oltraggio all'esercito.

Ad Epernay è stato arrestato l'amministratore del Sindacato delle ferrovie, il quale faceva una violenta propaganda per lo sciopero.

Quanto alle revoche, la Compagnia dell'Est annuncia quelle di quattro macchinisti e fuochisti, di due operai e di dieci agenti.

La P. L. M. ha reclutato da parte sua nove agenti. Su questa linea sono avvenuti gravi atti di *sabotage*: tutti i fili telegrafici tra Lione e Grenoble sono stati tagliati. Atti di *sabotage* sono pure stati commessi a Reims, dove furono gettati alcuni pali telegrafici sulle linee e guastati gli scambi.

Intanto piovono le condanne sui ferrovieri arrestati. A Versailles il tribunale ha condannato certo Cailla Eugenio, di 40 anni, a sei mesi di prigione, senza beneficio della condanna condizionale ed a 100 franchi di ammenda per avere incitato i soldati alla resistenza passiva alla stazione di Chantiers. Cailla si era dichiarato pentito.

Invece il Tribunale correzionale della Senna ha assolto cinque ferrovieri arrestati ieri. Il Tribunale ritenne che queste ingiurie non costituivano un reato di minaccia o di intimidazione.

Nel pomeriggio è stata compiuta una perquisizione negli uffici della *Guerre Sociale*. L'impiegato dell'Ovest, arrestato ad Epluches per tentativo di sobillazione, è stato condannato a due mesi di prigione.

Sulla Paris-Lyon-Méditerranée

Su questa rete, nonostante le reiterate dichiarazioni di sciopero, il servizio non ha subito gravi danni. La stazione della P. L. M. è occupata militarmente. Lungo la linea si sono verificati diverse defezioni, ma i treni hanno potuto partire quasi regolarmente.

Pur tuttavia, stamani, alla stazione di San Carlo a Marsiglia lo sciopero non era ancora iniziato e il diretto di Ventimiglia potè partire alle 10.

A Ginevra, tutti i treni della notte sono giunti e partiti in orario, compreso l'*express* Lion-Marsiglia che è partito alle ore 6.10 del mattino, senza incidenti, perchè i macchinisti han dichiarato di volere ricondurre alle loro residenze i compagni.

Peraltro, rimaneva ancora la speranza di poter mantenere il servizio sulla rete dell'Est, per la quale si può giungere in Italia per il Gottardo. Ma nella mattinata, il personale della rete dell'Est, che, pur aderendo allo sciopero generale, non lo aveva ancora attuato, ha deciso di astenersi dal lavoro fin dalle prime ore del mattino. La stazione dell'Est venne stamane verso le quattro, occupata militarmente. Molti agenti, fra i quali non pochi macchinisti e fuochisti, erano presenti; ma il capo-stazione non era sicuro di poter far partire i primi treni, verso la frontiera tedesca, verso la Svizzera e verso l'Italia.

Si ha infatti, da Ginevra, che gli impiegati della linea (della trazione e dell'esercizio) della stazione Cornavin, appartenente alla Compagnia P. L. M. hanno abbandonato, alle ore 3, il lavoro, lasciando un solo deviatore per ogni scambio.

Una locomotiva ha ricondotto da Bellegarde 13 impiegati rimasti fedeli alla Compagnia: la polizia e la gendarmeria sorvegliano le stazioni.

E' notevole la nota seguente pubblicata stamane dalla direzione della Compagnia dell'Est che serve i paesi posti lungo la frontiera germanica:

«Il pubblico che non si spiega perchè i ferrovieri lo rendano vittima del loro cattivo umore verso i capi, giudicherà più severamente ancora, se è possibile, tutto il movimento dello sciopero sulla rete dell'Est, rete di frontiera per la quale ogni agente ha la sua parte più grave di responsabilità verso il paese.»

I ferrovieri della rete del "Midi,, militarizzati

Sulla rete del Mezzogiorno il gruppo dei ferrovieri Bordeaux-Midi ha deciso di iniziare lo sciopero questa sera. I ferrovieri si riuniscono stasera per ratificare questa decisione. Il Comitato crede di poter fare assegnamento sulla metà circa del personale della rete. La Compagnia ha preso le misure necessarie.

In seguito a queste intenzioni dei ferrovieri della rete del Mezzogiorno, il Governo ha reso od esce il decreto sulla militarizzazione.

Parecchie linee telegrafiche unenti Bordeaux a Parigi sono tagliate, ma il servizio telegrafico coll'estero procede normalmente.

Sulla rete del Nord, in provincia, i ferrovieri del bacino carbonifero del Pas de Calais non hanno ancora risposto alla chiamata alle armi. Numerosi treni sono stati soppressi. Altri subiscono ritardi. Un colpo di fuoco è stato sparato presso Lens contro un *express* al passaggio a Evello di Arion.

I "boulevards,, al buio

Ma, verso sera, la situazione si è aggravata.

E' stato messo ad effetto lo sciopero della Metropolitana, e gli elettricisti hanno abbandonato il lavoro alle ore 6.

Così, sono spente tutte le lampade che non traggono la loro forza da impianti privati, e un gran giornale, che ha i suoi uffici sui *boulevards*, ha dovuto spengere le lampade che avrebbe potuto mantenere accese, per evitare che la folla operaia, adunatasi, facesse delle dimostrazioni ostili ed atti di vandalismo. Moltissimi punti dei *boulevards* sono al buio.

La relazione di Briand e il vettovagliamento di Parigi

Briand ricevette oggi i ministri del lavoro, dei lavori pubblici e della giustizia, accompagnati dai direttori degli affari criminali, dal ministro del commercio e del generale Lyautey. Ricevette pure l'Ufficio del Consiglio comunale di Parigi, per conferire sulla questione del vettovagliamento di Parigi. Briand espose le misure prese. Dichiarò che il rifornimento dei rivari della capitale era assicurato, e che i cittadini non hanno mancato di nessuna delle cose necessarie.

Dalle cifre fornite stamane dal servizio delle *Halles* e del mercato dei bestiami, si rileva che gli arrivi avvennero normalmente. L'approvvigionamento di Parigi è stato assicurato nelle condizioni consuete. Sono state prese dalle diverse reti le disposizioni necessarie, perchè anche nei giorni successivi possa avvenire l'approvvigionamento consueto. In massima è stato assicurato l'arrivo delle derrate a Parigi.

I deputati socialisti chiedono la convocazione del Parlamento

Un manifesto pubblicato dai deputati socialisti unificati, afferma il carattere professionale dello sciopero dei ferrovieri, che sono dispiacenti di non potersi difendere. Se i ferrovieri furono costretti a ricorrere allo sciopero, la responsabilità risale all'egoismo delle Compagnie ed alla debolezza del Governo, devoto agli interessi del capitalismo. Il Governo, con un'illegale estensione dei decreti militari, trasforma gli operai in soldati.

Infine si annuncia che i deputati socialisti han reclamata l'immediata convocazione della Camera.

Ciò che scrivono i giornali parigini

Jaurès invelsce contro Briand

L'*Humanité* riempie stamane tutto il giornale di invettive contro il presidente del Consiglio: Briand vi è cucinato in tutte le salse. In un primo articolo si dice fra l'altro:

«Per evitare degli spostamenti inutili di polizia e perchè Briand non debba scomodare troppo i commissari, i ferrovieri colpiti da mandato di cattura hanno deciso di riunirsi e di farsi arrestare insieme.

«Essi hanno pensato che potevano scegliere un luogo che doveva riuscire gradito al Presidente del Consiglio: e quindi nelle sale dell'*Humanité*, del giornale in altri tempi fondato da Aristide Briand e dal quale egli ha difeso lo sciopero generale militando per i lavoratori, che i ferrovieri hanno deciso di aspettare i suoi inviati.

«Così dunque, fin dalle prime ore del mattino, Toffin, Renaudel, Leguennic, Bidamant e Lemoine si terranno a disposizione di Briand. Essi saranno accompagnati da un certo numero di compagni con i quali si può legittimamente credere che Briand desideri di conversare.»

Vi è poi un articolo violentissimo di Jaurès che chiama ridicolo e odioso Briand, che invelsce contro la complicità della magistratura che si discrive ordinando l'arresto dei ferrovieri e che proclama puerile e stupido il decreto di militarizzazione dei ferrovieri.

Jaurès scrive che la Francia repubblicana spia in questo momento il passato rivoluzionario di Briand.

In altri lunghi articoli si enumerano tutti gli atti e tutti i discorsi di Briand quando era semplice avvocato; socialista a Nantes ed a Parigi.

Allarme nazionalista

Bisogna tuttavia notare che soltanto l'*Humanité*, antimilitarista, la anarchica *Revue Sociale* e la *Action Française*, attaccano furiosamente Briand e il Governo. Tutti gli altri giornali parigini, compresi i radicali-socialisti più avanzati, pur riconoscendo la giustezza delle rivendicazioni chiesto dai ferrovieri, stigmatizzano la condotta dei dirigenti e degli istigatori dello sciopero che interrompono la vita di una Nazione e producono danni enormi ai cittadini di ogni classe e prima di tutto alle moltitudini operaie che nulla hanno a che fare nelle beghe dei ferrovieri.

L'Action **dice che, abbiano o no ragione gli scioperanti, siano o no stati trascinati allo sciopero, essi hanno messo la patria in pericolo e per aumentare un salario personale, hanno aperto le frontiere del Nord e dell'Est all'invasione tedesca.**

L'Aurore **scrive: «E' impossibile, per quanta simpatia si abbia per dei lavoratori la cui devozione in tempi normali è unanimemente lodata, lasciare ingrandire un disordine tanto dannoso agli interessi vitali del paese: è anche troppo che abbia potuto manifestarsi; esso deve essere represso fin da oggi».**

La *Lanterne* crede che lo sciopero è pura follia.

Il *Figaro* dice che il pubblico condanna questi scioperi criminali e reclama la più rigorosa repressione.

L'Eclaire **dichiara che lo sciopero deve essere trattato come un delitto.**

L'Echo de Paris **ed il *Gaulois* constatano le risoluzioni mostrate dagli scioperanti e temono che il Governo non sia sufficientemente energico.**

Il *Paris Journal* **qualifica come cattivi francesi coloro che trascinano il paese in simili crisi con incredibile leggerezza.**

Il deputato Daniele Vincent ha informato il presidente del Consiglio, della sua intenzione di svolgere alla riapertura della Camera una interpellanza per chiedere quali misure ha preso il Governo verso le Compagnie ferroviarie e specialmente verso la Compagnia del Nord, allo scopo di prevenire o risolvere un conflitto che è un vero disastro per l'industria ed il commercio della regione del Nord.

Le industrie danneggiate

Intanto, comincia a farsi sentire il contraccolpo sulle industrie. Si annuncia da Lens che l'amministrazione delle miniere di Comières ha prevenuto gli operai che la mancanza di carbone la obbliga a far lavorare gli operai un giorno su due. Le altre Compagnie fanno accumulare il carbone in attesa di poterlo spedire.

La valigia delle Indie per la via di Basilea

Bruxelles, 13, ore 21.

A causa dello sciopero dei ferrovieri francesi, è stato deciso che il corriere postale dell'Inghilterra per le Indie, che ordinariamente è diretto per la via di Calais, sia instradato per le linee del Belgio. Uno speciale piroscafo arriverà ad Ostenda nella notte da venerdì a sabato, e porterà tremila sacchi di corrispondenze. Un treno speciale sarà organizzato ad Ostenda nel mattino di sabato a destinazione di Brindisi, via Basilea, per il trasporto di queste corrispondenze. Si crede che anche il corriere delle Indie a destinazione dell'Inghilterra, sarà trasportato per le linee del Belgio.

Le ripercussioni all'estero

Ginevra, 13, ore 16.

Il deputato Ador, membro del Consiglio Federale, ha svolto una interpellanza al Governo per il riscatto della stazione di Ginevra, ed ha accennato ai danni che potrebbero risultare per la città, dallo sciopero dei ferrovieri francesi. Il Governo risponderà nella prossima seduta. Intanto, per prevenire le conseguenze dello sciopero, la polizia ha preso misure per il mantenimento dell'ordine.

Pietroburgo, 13, ore 14.

Commentando le notizie dello sciopero dei ferrovieri di Francia, i principali giornali constatano che il suo carattere è più politico che economico. Biasimano i capi del movimento che trasformano la Francia in un'arena di lotte rovinose ed esprimono il voto che il paese alleato non sia disgraziatamente da questo terribile conflitto travolto.

Le Ferrovie italiane non accettano merci per il Nord della Francia

Roma, 13, ore 15.

A causa dello sciopero del personale delle ferrovie francesi del Nord-Stato, le ferrovie italiane sino a nuovo avviso non accettano trasporti di merci destinate a dette ferrovie Nord.

Saens Pena sale alla presidenza della Repubblica Argentina ed espone il suo programma

Buenos Aires, 13, ore 18.

Saenz Peña e De La Plaza presero solennemente possesso della presidenza e della vice presidenza della Repubblica e prestarono giuramento dinanzi alla Camera ed al Senato riuniti. Saenz Peña legge il messaggio in cui dichiara che la politica internazionale del nuovo Gabinetto sarà una politica di amicizia per l'Europa, di fratellanza per l'America. Constata che assume la presidenza sotto i migliori auspici. Il paese gode di pace, beneficio supremo che egli renderà duraturo. Il presidente annunzia che proporrà delle modificazioni alla legge elettorale, cercherà di migliorare la sorte degli operai, diminuire il prezzo degli articoli di prima necessità. E' partigiano dell'imposta progressiva sulle successioni, raccomanda la legge sugli accidenti del lavoro, dichiara che porterà tutta la sua attenzione sull'istruzione pubblica e particolarmente l'istruzione primaria. Si occuperà pure delle protezione degli immigranti facilitando loro l'acquisto di piccole proprietà. Saenz Peña termina affermando che egli sarà il presidente di tutti gli argentini, e si collocherà al di sopra delle lotte di partito, lasciandosi guidare solamente dal desiderio di cooperare alla grandezza dell'Argentina.

Figueroa Alcorta consegnò i poteri a Saenz Peña, scambiando discorsi. Le truppe resero gli onori. La folla fece un'ovazione. Il nuovo Gabinetto prestò giuramento. Esso è così costituito: Interni, Indalecio Gomez; Esteri, Ernesto Bosch; Finanze Juan Rosa; Giustizia ed Istruzione e Culti, Juan Moro; Lavori pubblici, Ramos Mexia; Agricoltura, Eliardo Lobos; Guerra, generale Gregorio Velez; Marina, contrammiraglio Saenz Valiente. La stampa e l'opinione pubblica sembrano molto favorevoli.

Miss Elkins a Nervi?

Nervi, 13, ore 20.

Da fonte certa mi consta che sono in corso, trattative per un lungo soggiorno in questa città, di miss Elkins, con la madre ed il seguito. Miss Elkins, dopo la presentazione ai Reali d'Italia verrebbe a Nervi verso la fine del mese di Ottobre, alloggiando al *Grand Hôtel* ove si sta infatti allestendo il grande appartamento già occupato da S. M. la Regina Vittoria di Svezia, per il quale lavoro sono giunti oggi operai da Milano.

Supplamo che venne scelto Nervi, per la vicinanza di Genova e di Spezia, ove S. A. R. il Duca degli Abruzzi pare verrà a trascorrere qualche tempo.

I braccianti rossi contro gli ordini dell'Agraria

Ravenna, 13 ore 21.

Il rifiuto opposto dagli agrari di affidare la coltivazione delle loro terre mediante i contratti a terzeria ai braccianti della vecchia Camera del lavoro, ha provocato un vivo fermento in seno ai braccianti appartenenti alla suddetta Camera. Tale rifiuto si deve al fatto che detti braccianti non vogliono accettare i patti stabiliti fra l'Associazione degli agrari e la nuova Camera del lavoro.

Stamane oltre duecento braccianti rossi hanno invaso il tenimento denominato *Prosciutto* di proprietà Mazzolini, sito in villa Campiano, iniziando i lavori inerenti alla semina del frumento.

Fu subito invitata sul posto la forza pubblica, ed è stato sporta denuncia all'autorità giudiziaria.

Attentato alla dinamite contro un treno

Berlino, 13, ore 16.

Sulla strada Beuthen-Ghorzow una cartuccia di dinamite esplose sotto la locomotiva di un treno diretto. Il macchinista fu leggermente ferito. Da un'inchiesta compiutasi risulta trattarsi di un attentato criminoso.

L'anniversario della fucilazione di Francisco Ferrer

Le commemorazioni nelle principali città d'Italia

(Per telegrafo e telefono alla Stampa).

A Roma

Una protesta al Re

Roma, 13, ore 0.

Ricorrendo oggi il primo anniversario della morte di Francisco Ferrer, il *Messaggero* e la *Vita* scrivono lunghi articoli, nei quali ricordano la vita del pensatore spagnuolo.

L'Associazione «Giordano Bruno» e le Direzioni dei partiti repubblicano, socialista, radicale, democratico-costituzionale hanno pubblicato un manifesto. Per domenica prossima è stato indetto un Comizio ed una commemorazione, che però sono stati proibiti dal questore in seguito alla recente circolare di Luzzatti.

Stasera le varie Associazioni politiche commemoreranno nelle proprie sedi l'anniversario della fucilazione di Ferrer.

Il primo anniversario della fucilazione di Francisco Ferrer è trascorso a Roma fino a stasera senza incidenti. Questa notte i muri della chiesa di Sant'Ignazio sono stati coperti di iscrizioni rosse, su cui era scritto: «Viva Ferrer!». In altri punti della città, in piazza di Trevi, ad esempio, l'iscrizione era questa: «Viva la Repubblica!». Un gruppo di guardie ha perlustrato per Roma onde impedire l'affissione di simili manifesti; ma non v'è riuscito. I manifesti furono poscia lacerati dalle guardie.

In cima poi alla stabile della sede dell'Associazione «Giordano Bruno», è stata posta la bandiera sociale, intorno al medaglione recante in bassorilievo l'effigie di Francisco Ferrer, stamane sono state apposte delle corone; esse sono state inviate dalle Associazioni democratiche e recavano nastri con scritte come queste: «Alla vittima dei gesuiti!». Gli anarchici hanno deliberato pure l'invio di una corona.

Questa sera alle otto, nella sede dell'Associazione «Giordano Bruno», venne tenuta su Francisco Ferrer una conferenza.

Nelle varie associazioni democratiche di Roma si è manifestato un vivo fermento, in seguito al comunicato ufficiale del Governo, il quale vieta qualsiasi manifestazione a motivo delle poco liete condizioni sanitarie del Paese. Che si tratti di un pretesto lo attestano i bollettini sanitari. Alla dimostrazione si proponevano di partecipare alacremente le organizzazioni democratiche costituzionali, le quali non possono essere sospettate di propositi men che ortodossi, e che certamente non si sarebbero associate ad atti avversi alle nostre libere istituzioni. Il divieto dunque ha appassionato in ispecie le Associazioni democratiche costituzionali.

A tal proposito il consigliere comunale Micozzi, che non può essere sospettato di sovversivismo, ha inviato stamane che una protesta al Re, protesta di cui, a titolo di curiosità, vi diamo le conclusioni, che suonano così:

«Maestà! La commemorazione di Francisco Ferrer, indetta per domenica prossima in Roma e provincia, è annunziata già proibita per ragioni di sanità pubblica. Fior fiore di pseudo funzionari, sovercchiamente preoccupati della salute della propria carriera, cercano fantasmi in ogni dove, in virtù dei quali colpiti che contemporaneamente protesta con la famosa formula *lesa maestà* contro la Vostra Maestà è contenuta. Il Governo, che pur ha dato segno di aver compreso i tempi coll'impedire la nefandissima immigrazione di gesuiti portoghesi, si trova costretto a far apparire l'Italia un lazzaretto di colerosi. Dica apertamente il Governo che vieta tali manifestazioni per non urtare la suscettibilità della Chiesa, e dirà allora il popolo se il suo sentimento risponde a quello dei suoi governanti. L'equivoco voluto salva a questi il potere; ma copre di discredito le istituzioni. Maestà Voi siete avete già dimostrato per concezione ideale e per virtù di esempio come monarchia e libertà non siano ancora oggi termini antitetici, voi che avete pur ieri ribadita la protesta del Pontefice riaffermare i suoi diritti temporali su Roma, ascoltate la modesta voce che trova eco in tanti cuori, pronti, devoti, concordi: dite ai vostri consiglieri che la monarchia italiana non ha ragione di temere della commemorazione del martire del pensiero, quando questa si permette oggi parlino nella terra ove egli trovò la morte».

A Milano

Milano, 13, ore 7.

La commemorazione che avrebbe dovuto aver luogo domani per l'anniversario della fucilazione di Francisco Ferrer, è stata rimandata a domenica.

Intanto la Federazione internazionale del Libero Pensiero pubblicherà domani il seguente manifesto: «Cittadini! Un anno che nella Spagna teocratica cadde, vittima dell'odio settario e della viltà di un Governo asservito ai loschi interessi del Vaticano, Francisco Ferrer.

«Egli consacrò la vita al rinnovamento dell'anima nazionale, per la libertà di pensiero e di coscienza, è caduto sicuro che il suo sangue innocente avrebbe affrettato il trionfo dell'uguaglianza e della fratellanza umana. L'Associazione del Libero Pensiero vi invita a celebrare questo primo anniversario come il principio di un'era nuova e a levare la voce ammonitrice contro quei Governi che si ostinano a conservare, anzi ad accrescere, in nome di una pretesa libertà religiosa, i privilegi di una casta nemica secolare di ogni progresso, unico ritardatario all'Italia della sua redenzione civile ed economica.

«I tempi maturano, bagliori di luce nuova annunziano all'orizzonte giorni nuovi; riempiamo l'animo al forte esempio e non sia vano il martirio».

A Parma

Parma, 13, ore 8.

Domani la democrazia di Parma commemorerà Francisco Ferrer. La commemorazione del Ferrer andrà unita a quella di un altro parmigiano. Fra Gherardo da Parma, Gherardo Segarelli compare nelle cronache dell'anno 1545. I frati minori di Parma gli chiusero la porta in faccia, ma egli seppe creare un nuovo Ordine, detto degli Apostoli, che si ispirò nelle opere e nei costumi all'antica fede di Cristo. Nel 1274 la predicazione di fra Segarello raccolse tale importanza che il Concilio tenuto nel maggio a Lione credette infrenare scioglendo l'Ordine. Ma il frate non se ne curò. Ed allora incominciarono le persecuzioni. Due donne che professavano le idee del frate furono arse vive. Tale esempio però mise in rivolta il popolo, che bruciò il convento dei frati minori e li scacciò dalla città. Fra il 1280 ed il 1286 Chiesa Santissima fece rinchiudere nelle carceri episcopali fra Gherardo. Il frate però riuscì di sbalzo, fu creduto pazzo e rilasciato. Ritornato alla libertà la sua predicazione divenne più fervente e compiuta. Fra Dolcino abbracciò le teorie dell'Ordine degli Apostoli, intanto però fra Segarello veniva nuovamente arrestato e sepolto in una segreta delle carceri vescovili. Un tumulto gli fece salva la vita. Il popolo a viva forza lo trasse dal carcere. E ritornò a predicare contro i Papi dicendo «ogni Papa indegno di rappresentare Cristo in terra e che tutti erano prevaricatori e scrutatori». Come era da aspettarsi il rogo lo attendeva. L'inquisitore di Parma lo condannò. Egli non si smentì e sostenne le sue teorie sino all'ultimo. Il 15 luglio 1300 il suo corpo ardeva nella piazza di Parma. Fra Dolcino resistè altri sette anni sulle Alpi. Ma nel 1307 anch'egli fu preso e arso a Vercelli.

La commemorazione avrà luogo alle ore 20,30 di domani. Oratori l'on. Luigi De Andreis, l'on. Agostino Berenini, Tullio Masotti, Filiore Bartolozzi. Un manifesto è stato diffuso dal Comitato Pro Ferrer, firmato dalle Associazioni democratiche, socialiste ed anarchiche e dalla Loggia massonica.

Piccola Cronaca
Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler.

Tyrrwhitt Tir Knitting?

La BERLITZ SCHOOL insegna rapidamente, praticamente, a parlare e scrivere il Tedesco e le altre lingue straniere. Lezioni private e collettive, diurne e serali. — Chiedere il programma 4 alla Direzione: 42, via Roma. (2

A Pisa

Pisa, 13, ore 22.

Oggi, per iniziativa della Società massonica pisana, ebbe luogo la commemorazione di Francisco Ferrer, alle ore 15,30.

Le Associazioni, riunitesi in piazza Vittorio Emanuele, in lungo corteo composto di circa 5 mila persone con 25 bandiere, si sono recate in via San Giovannino, dove, alla presenza del teatro Rodini, è stata scoperta una lapide ricordante ai posteri il sacrificio di Francisco Ferrer, educatore alle austere virtù della scienza e della ragione; quindi si sono recate in piazza S. Silvestro, dove ebbe luogo un Comizio. Parlarono, fra gli altri oratori, Gino Del Guasta e l'avv. Saverio Mariani, che ha fatto una diffusa analisi critica dell'organizzazione della Chiesa e dell'opera sua, che egli ha definito dissolvitrice ed asservitrice delle coscienze.

Il Comizio si sciolse senza incidenti; solo al ritorno un gruppo di giovani repubblicani ha emesso qualche grido; ma all'avvicinarsi delle guardie sono rientrati nella sede dell'Associazione.

A Pavia

Pavia, 13, ore 23.

Stasera, per iniziativa dei circoli popolari di qui, dovevano aver luogo un corteo e una conferenza commemorativa di Francisco Ferrer. Avendo il prefetto vietato il corteo, ebbe luogo soltanto la conferenza tenuta dal collega avvocato Giovanni Micheli.

Quando la folla uscì dalla palestra ove aveva avuto luogo la commemorazione, un folto cordone di guardie e carabinieri cercò di sbarrare la strada al corteo che reagì e che di corsa potè pervenire, nonostante il formidabile spiegamento di forze, al corso Vittorio Emanuele, ove venne di nuovo affrontata dagli agenti; quivi furono avanati gli squilli e la colonna respinta si frazionò in due parti, una della quali, composta di un migliaio di persone, arrivò sotto la finestra dell'Arcivescovado, ove si rinnovarono i tumulti e gli squilli ed ove vennero operati alcuni arresti. Qui però arrivò la folla l'on. Rampoldi, che ottenne la liberazione degli arrestati.

Dopo di ciò la dimostrazione si sciolse senza altro risultato oltre quello di aver urlato i soliti evviva e abbasso.

A Venezia

Venezia, 13, ore 24.

Per l'anniversario della fucilazione di Francisco Ferrer, l'Associazione del libero pensiero fece affiggere un manifesto, e pubblicò un numero unico commemorativo che venne diffuso in tutte le città del Veneto.

Stasera poi, indetto dai socialisti veneziani, ha avuto luogo, alle ore 20, a Campo Santa Maria, un Comizio con discorsi applauditissimi dell'on. Musatti e della propagandista Balabanoff e di Cesare Alessandri, segretario della Camera del lavoro.

Dopo il Comizio alcune centinaia di socialisti volevano recarsi in piazza San Marco per fare una dimostrazione sulle dimore di Petricciano, infatti i dimostranti imboccarono la Merceria, cantando l'inno dei lavoratori e la Marsigliese; ma al ponte del Barrettari un cordone di agenti di P. S. e di carabinieri sbarrò loro la strada. Suonati gli squilli, gli assembramenti si sciolsero; ma alcuni dimostranti per le vie laterali riuscirono a raggiungere piazza San Marco. Il Patriarcato era però presidiato da agenti di P. S. e da carabinieri, ed i dimostranti, dopo i soliti evviva ed abbasso, furono sbandati.

A Verona

Verona, 13, ore 23.

Questa sera, a cura di alcune Associazioni anticlericali, nel salone San Michele al palazzo della Gran Guardia, ha avuto luogo la commemorazione del primo anniversario della fucilazione di Francisco Ferrer. Alla commemorazione avrebbero dovuto partecipare le rappresentanze delle Associazioni popolari della città e circa 1500 persone. Parlarono molti oratori, fra cui gli anarchici Sardibi di Vicenza e Zavalloro, segretario della Camera del lavoro di Massa-Carrara, i quali si scagliarono contro tutto e contro tutti, attaccando vivacemente anche la Repubblica francese e dichiarando che, per conto loro, la nuova Repubblica portoghese vale la Monarchia dei Braganza.

La commemorazione durò oltre tre ore e si sciolse senza gravi incidenti. In principio però si ebbe un incidente, volendo alcuni dei presenti espellere dalla sala il commissario di P. S. e le guardie. L'incidente però venne sedato senza che le guardie ed il commissario se ne andassero. Prima che l'assemblea terminasse il presidente propose un ordine del giorno di protesta contro la Prefettura di Verona ed il Governo, che non permisero di rendere il nome della piazza Vescovado con quello di piazza Francisco Ferrer. L'ordine del giorno fu approvato.

L'anniversario di Ferrer a Londra

Londra, 13, ore 24.

La Polizia è stata avvertita che l'anniversario della morte di Ferrer avrebbe costituito un'occasione per fare una dimostrazione a Londra.

Durante la notte, il marciapiede situato dinanzi all'Ambasciata di Spagna ed il vestibolo di entrata sono stati lordati con colore di sangue. I domestici dell'Ambasciata non poterono ancora fare scomparire completamente le macchie.

Stasera vi saranno due riunioni di anarchici a Londra. La Polizia teme dei disordini.

Le feste centenarie dell'Università di Berlino

Guglielmo II, D'Ancona e Goidi dottori "honoris causa".

Berlino, 13, ore 6,30.

Nella nuova aula dell'Università vi fu ieri una seconda seduta solenne per festeggiare il centenario dell'Università. Lenz pronunciò un discorso, in cui fece la storia dell'Università di Berlino.

Il prof. D'Ancona, dell'Università di Pisa, è stato nominato dottore in filosofia *honoris causa*, ed Halbherr è stato nominato dottore onorario per le sue scoperte delle antichità di Creta. La Facoltà di filosofia dell'Università nominò anche dottore onorario Bodmann-Rodweg; e la Facoltà di diritto della stessa Università nominò dottore onorario il professore Gnidi, di lingue orientali all'Università di Roma.

La Facoltà di diritto dell'Università ha nominato dottori *honoris causa* l'imperatore Guglielmo ed il principe Ruprecht di Baviera.

Patand chiede una risposta alle domande degli elettricisti.

Parigi, 13, ore 9.

Patand si è presentato nel pomeriggio alla Prefettura ed inviava il signor De Selves a dare una risposta alle domande presentate due mesi fa dagli elettricisti per il miglioramento delle loro condizioni.

Un vescovo greco suicida

Zara, 13, ore 9.

Il vescovo greco orientale Yovic di Cattaro, le cui dimissioni dalla sede episcopale erano state da poco accolte, pose fine ieri alla sua vita con un colpo di rivoltella. Si crede che la causa del suicidio sia da cercarsi in dissesti finanziari.

L'ordinazione di un ufficiale di marina cileno

Santiago del Cile, 13, ore 16,5.

Il Cardinale Arcivescovo ha ordinato sacerdote il capitano di un incrociatore di marina cileno, appartenente al corpo di combattimento delle navi da guerra e collocante il comandante nel posto più riparato senza diminuire la facilità di direzione, nè di manovra della nave.

Il banchetto di Alba

Il significato dell'adesione dell'on. Giolitti

Roma, 13, ore 22.

Domani sera l'on. Calissano partirà da Roma diretto ad Alba per assistere al banchetto dato in suo onore. Coloro i quali hanno potuto leggere l'adesione inviata al banchetto dell'on. Calissano dall'on. Giolitti asseriscono che, mentre essa costituisce una prova dell'affetto e della stima che l'on. Giolitti ha per il suo amico, non vi troveranno lusinghiere affermazioni per la collaborazione politica del sottosegretario di Stato on. Calissano all'attuale Governo.

La *Tribuna* aggiunge che i termini dell'adesione dell'on. Giolitti al banchetto di Alba, costituiranno una novella smentita a coloro che favoleggiavano di dissidi fra l'on. Giolitti e l'on. Luzzatti.

Il *Giornale d'Italia* cerca di indagare quale sarà la portata ed il significato delle dichiarazioni politiche dell'on. Calissano, e scrive: «Si ritiene che tali dichiarazioni mireranno a rassicurare i deputati dell'antica maggioranza circa la politica interna del Ministero, e più specialmente circa la portata della riforma elettorale. L'on. Calissano mirerebbe insomma a creare col suo discorso una formula che metta d'accordo nelle coscienze inquiete la fede al programma ed ai metodi dell'antica maggioranza e l'appoggio al Ministero. I nomi dei 120 deputati che finora hanno inviato la loro adesione o hanno promesso il loro intervento, dimostrano essere ancora una volta l'antica maggioranza nelle sue varie frazioni che riafferma la propria concordia. Infatti, all'infuori di un repubblicano e di una dozzina di radicali, l'elenco comprende tutti nomi di membri della vecchia maggioranza. Son giolittiani di ogni specie. Mancano invece completamente i socialisti, che pure sono ancora ministeriali. Vedremo se le dichiarazioni politiche dell'on. Calissano basteranno a rassicurare quei deputati della vecchia maggioranza che proprio in questi giorni hanno sottoposto all'on. Luzzatti il dilemma: o coi socialisti o con noi.»

Le ultime adesioni

Alba, 13, ore 21.

Tra le ultime adesioni al banchetto di è avuta quella del ministro Credaro; anche il sottosegretario all'Agricoltura on. Luciani ha promesso di intervenire, cosicchè sette saranno i sottosegretari presenti.

Oltre ai già notati in precedenti corrispondenze, è giunta l'assicurazione d'intervento dei deputati Candiani, Dorando, Galleppa, Abruzzese, Squitti, Casciani, Fusco, Santoliquido, Leone, Della Pietra, Bonamico, Barnabei, Buonanno, Balloni, Carugati, Visocchi, Venzi, Leali Spirito e Ugoncini: in tutto 127 deputati che saranno presenti.

Tra i senatori interverranno pure gli onorevoli Reinaudi, Garroni, Di Mortino, Ponti, D'Ovidio, Pullè, De Seta e Salvàterza; in complesso 20 senatori che parteciperanno al banchetto.

Facendo poi un riepilogo delle semplici adesioni e tralasciando i nomi, abbiamo che 9 ministri hanno aderito insieme a 72 deputati e a 30 senatori, di questi alcuno qualcuno si troverà forse presente domenica.

Dalle schede consegnate e dalle adesioni con promessa d'intervento fino ad ora pervenuti, cui si devono aggiungere gli invii speciali, risulta una cifra di 1400; coi ritardatari si raggiungerà probabilmente il numero di 1500 partecipanti al solenne banchetto.

Al palazzo della Maddalena fervono gli ultimi preparativi per gli addobbi. Il Comizio siede in permanenza per le disposizioni opportune, insieme ad una Commissione che dovrà ricevere le Autorità e presiedere al miglior ordine del banchetto.

Cinque paesi in sommossa per la chiusura di una farmacia

Varese, 13, ore 17.

Nello scorso novembre certo Pietro Castellani apriva in Vergobbio (Carvi) una farmacia, che doveva servire per i paesi della condotta medica, composta dei paesi di Accumiglio, Casalzuigno, Vergobbio, Duno e Cuneglio in Valle.

Il dottor Masini, proprietario di un'altra farmacia, da anni esistente a Cuvio, capoluogo del mandamento, ritenendosi leso nei suoi diritti e negli interessi, iniziava azione legale, che terminò con una sentenza in suo favore prima avanti il Tribunale di Varese, e poi avanti alla Corte d'Appello di Milano. La notizia della probabile chiusura della farmacia di Vergobbio aveva prodotto un serio malcontento nella popolazione dei paesi interessanti, così che nelle donne subito balenò l'idea di opporsi alla chiusura. Le donne elessero varie Commissioni in ogni paese, le quali si accordarono col segretario affinchè desse l'allarme appena l'Autorità avesse mandato a far chiudere la farmacia del Castellani. Infatti, appena l'ufficiale giudiziario si è presentato per eseguire la sentenza ed imporre la chiusura, le popolazioni dei paesi interessati furono subito avvertite dal suono a stormo delle campane. Allora le donne in massa, esasperate si portarono davanti alla farmacia, e unitamente ad imprecando, impedirono al rappresentante della legge di eseguire il mandato. L'ufficiale giudiziario, dopo d'aver a lungo parlamentato colle più furibonde dimostranti e di aver compreso che insistere nell'adempimento del suo mandato era una follia, poichè non sarebbe riuscito in stesso e per di più sarebbe stato malmenato, dopo d'aver fatto constatare la causa dell'impedimento per forza maggiore alle Autorità del paese, si è ritirato, rimandando l'esecuzione ad altra volta.

Le dimostranti poco dopo si sciolsero col fermo proposito di ritornare all'assalto quando l'ufficiale giudiziario ritornerà in paese per imporre formalmente la chiusura.

Nuove imprese ladresche nel bustese

Ladri che si ribellano a colpi di rivoltella

Varese, 13, ore 16.

Anche la passata notte una comitiva di ladri rimasti sconosciuti che da tempo infestano l'alta milanese, hanno fatta la loro comparsa nei paesi di Busto Garolfo e Dairago. Nel primo paese assalirono la porta del Circolo vinicolo, asportando numerosa bottiglie di vino, un orologio e mezza forma di formaggio. Tentarono poi di abbattere la porta del negozio di privativa di certo Moranzoni, ma furono in tempo messi in fuga dal proprietario. Si diressero allora all'Ufficio postale, ma non riuscirono ad entrarvi. Svaligiarono invece l'osteria di certo Re.

A Dairago tentarono, ma inutilmente, di entrare nel Circolo Unione Moderna. Non contenti ancora, scassinarono la porta dell'osteria Bertani, ma furono sorpresi, messi in fuga ed inseguiti dal vetturale Carletti, Essi, che finalmente stavano per cadere nelle mani dell'inseguitore, gli spararono contro tre colpi di rivoltella, fortunatamente senza colpirlo.

Uccide l'amante che lo ingannava

San Severo, 13, ore 9.

Il rag. Vera Michele, da tempo segretario della Camera di commercio di Avellino, aveva ottenuto la licenza di un mese, e si era recato qui per assistere alla vendemmia di una sua vigna. Ieri doveva cominciare la vendemmia, e fin da ieri il Vera si era trasferito colla famiglia in campagna, alloggiando in una casetta rurale. Il Vera conviveva con una donna, certa Rosa Angiolina, e questa relazione, a tutti nota, durava da parecchi anni. Pare che durante la sua assenza, l'amante del Vera abbia stretta una relazione amorosa con un contadino, e che il Vera abbia avuto ieri mattina dei sospetti sulla fedeltà della propria donna. Fatto è che avvenne un litigio in famiglia ieri sera, che poi presto degenerò in un grave fatto di sangue.

Il Vera improvvisamente prese un fucile che si trovava appeso alla parete e lo sparò contro la donna, e fece cadere un colpo che la freddò sull'istante. Solo stamane si è saputo il triste fatto. Il Vera intanto si è dato alla latitanza, e non si è potuto ancora arrestare. E' stata ordinata l'autopsia del cadavere.

Gli avvenimenti del Portogallo

Un'intervista con Relvas

I "regeneradores" accettano la Repubblica

Lisbona, 13, ore 10.

Una Commissione composta di artisti ed impiegati del Ministero delle finanze farà un inventario al Palazzi Reali.

Teixeira Souza, capo dell'antico partito rigeneratore, forma un nuovo partito, che accetta l'istituzione repubblicana.

Intervistato Relvas ha dichiarato che il partito repubblicano non porta al potere un meschino spirito settario, come certe persone credono all'estero. Il partito repubblicano non vuole governare per una parte dei cittadini contro gli altri, ma per tutti i portoghesi. Difficile sarà il compito, ma la preparazione degli spiriti è fatta in tutte le classi della società. In Lisbona ed in parecchie provincie, da qualche anno i capi dei due principali antichi partiti rigeneratore e progressista sapevano benissimo che era loro impossibile compiere la minima riforma amministrativa od economica.

Il partito repubblicano era il solo in stato tale, con i suoi uomini nuovi e coi suoi capi popolari, da dare al Portogallo una nuova direzione nella via della rigenerazione.

La Repubblica vuole essere aperta a tutti i cittadini e su tutti appoggiarsi.

Vi sarà senza dubbio una selezione da fare nell'antico personale amministrativo. Il Governo si sforzerà di fare ciò con spirito di giustizia, ma la Repubblica ha il dovere, nelle basi politiche attuali, di partire da principii anticlericali, perchè considera l'applicazione di tali principii come un vero mezzo per assicurare l'avvenire indistruttibile della Repubblica e di conseguenza uno dei suoi primi atti sarà la istituzione laica obbligatoria.

Tuttavia la Repubblica ammette assolutamente la libertà di coscienza e non vuole distruggere l'idea religiosa, ma soltanto costringere il clero a restare nel dominio spirituale.

L'insegnamento sarà quello di Stato. Le scuole libere potranno esistere, ma i professori dovranno essere autorizzati dallo Stato. In virtù degli stessi principii vogliamo la separazione della Chiesa, ma siamo convinti che la modalità della separazione non impedirannno al clero di esercitare il culto.

Oltre a queste due principali riforme tutti i portoghesi saranno d'accordo per realizzarne delle altre. Senza dubbio il regime parlamentare susciterà la creazione di nuovi partiti, ma ciò non potrà nuocere alle nostre istituzioni.

Il programma finanziario

All'infuori di riforme interne, puramente amministrative, e di riforme elettorali l'opinione estera sarà soprattutto interessata dalla nostra politica finanziaria. La Repubblica non vuole naturalmente ledere alcun interesse estero lasciato in giuoco dall'antico regime. Il regime attuale del Debito Pubblico sarà rispettato come pure saranno rispettati i contratti interveniti anteriormente. Noi ci sforzeremo metodicamente di giungere alla diminuzione poi all'estinzione del *deficit* del bilancio. Stabiliremo l'autonomia finanziaria della maggior parte delle colonie. Porremo termine alle spedizioni continue militari, ma senza trascurare lo sviluppo delle colonie e la loro conservazione che è di interesse supremo per il Portogallo.

La politica estera non ha altra ambizione che quella di mantenere l'indipendenza del paese e la sua unità permettendogli di svilupparsi in pace. La Repubblica rinnoverà il materiale della marina e della guerra e darà al paese con riforme del servizio militare i mezzi necessari affinchè l'armata raggiunga i centomila uomini.

Appoggiato su questa forza il Portogallo continuerà nell'alleanza tradizionale dell'Inghilterra e coltiverà la simpatia della Francia e delle nazioni latine, rispettando le istituzioni di queste ultime, e senza spirito alcuno di propaganda.

Re Manuel andrà in Inghilterra sul "yacht,, reale inglese

Gibilterra 13, ore 8.

Il Governo inglese ha messo a disposizione di re Manuel lo *yacht* reale *Victoria and Albert*, che è atteso a Gibilterra, Manuel sembra in procinto di prendere una decisione, che sarà certamente quella di rifugiarsi in Inghilterra subito.

Ieri due anarchici portoghesi nascosti sotto falso nome, sono stati arrestati ed imprigionati. Il duca e la duchessa di Guisa sono arrivati nel pomeriggio e si sono recati subito presso la famiglia reale.

Re Manuel si trova presso Parigi?

Parigi, 13, ore 18.

Il *Journal* segnala la voce che Re Manuel giunse mercoledì sera in una proprietà ad una cinquantina di chilometri da Parigi.

La Svizzera ha riconosciuta la repubblica

Lisbona, 13, ore 17.

La Svizzera riconobbe la Repubblica.

Maria Pia a San Rossore?

Ricevimenti alla Reggia

Pisa, 13, ore 23.

Mi consta che ieri furono date disposizioni perchè si allestisse con sollecitudine un appartamento nel palazzo delle Cascine Vecchie a San Rossore.

Tale improvviso ordine fa ritenere che vi debbano essere ospitati la Regina Maria Pia di Savoia-Braganza e il Duca d'Oporto per un lungo soggiorno o per un periodo transitorio, finchè cioè non si sia stabilita la loro definitiva dimora.

Questa mattina S. M. il Re ha ricevuto l'on. Quelrolo, deputato di Pisa, l'amm. Fortunato Gardini, commissario regio degli ospedali di Pisa, il comandante della guarnigione, il presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, l'on. Toscanelli, l'intendente di Finanza ed altre notabilità della provincia.

Trionfo di Canalejas alle Cortes

Madrid, 13, ore 9.

La Camera ha terminato oggi la discussione sulla politica del Gabinetto. Il *leader* socialista, Pablo Iglesias, pronunciò un violento discorso, nel quale ha detto: «Noi lavoreremo ad attirare dalla nostra parte i militari, proletari come noi». L'oratore ha aggiunto che i socialisti si apporranno ad una nuova guerra nel Riff.

Canalejas ha riportato oggi un vero trionfo parlamentare dimostrando che i membri dell'opposizione, carlisti, repubblicani e socialisti dimenticano gli interessi della patria, cedendo alle passioni politiche che fanno loro vedere sotto un aspetto speciale e falso tutte le questioni. La sincerità del capo del Governo ha prodotto una eccellente impressione nell'opinione pubblica. La coesione della maggioranza oggi è indiscutibile e permetterà a Canalejas di realizzare il proprio programma e di superare le difficoltà momentanee che sono messe in azione dagli elementi, i quali vogliono trarre partito dalla proclamazione della Repubblica in Portogallo, dall'anniversario dell'esecuzione di Ferrer, dagli scioperi di Barcellona e dalle operazioni in Africa.

L'ultima conferenza del ministro degli affari esteri con El Mokri ha dissipato i sentimenti pessimisti che si erano formati a questo riguardo.

Nessun nuovo caso di colera a Roma

Roma, 13, ore 21.

L'assessore per l'igiene di Roma, Rossi-Doria, comunica: «Nessun caso nuovo nelle ultime venticquattro ore. Dei due malati ricoverati al lazzaretto, la donna è quasi guarita; l'uomo è in condizioni soddisfacenti. La coincidenza dei due casi di colera nello stesso giorno, quando pareva finita la dolorosa ma breve serie di casi a Roma (si sono avuti in tutto 9 casi con 4 decessi e due casi sono dell'Agro), ha destato qualche preoccupazione nella cittadinanza. Ora è bene rilevare che nessun caso ha avuto relazione e gli ultimi casi sono avvenuti non in città, ma in campagna ed in ogni modo in rapporto con popolazione nomade dell'Agro, alla quale appartengono persone provenienti a piedi per lo più da zone infette ed abituate a dormire all'aperto o in sudici dormitori clandestini.

«Su questa categoria pericolosa di persone è stata intensificata la vigilanza d'accordo col Governo onde assicurarsi da qualsiasi infezione».

La statistica ufficiale

Della mezzanotte dell'11 a quella del 12 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Bari: A Molfetta una denuncia accertata batteriologicamente.

In provincia di Campobasso: a Riccia un decesso fra i colpiti precedentemente.

In provincia di Caserta: Ad Acerra due denuncie di cui è in corso l'accertamento batteriologico; ad Aversa (manicomio) quattro denuncie di cui è in corso l'accertamento batteriologico, e tre decessi fra i colpiti precedentemente; a Marcianise una denuncia di cui è in corso l'accertamento batteriologico, e due decessi fra i colpiti precedentemente.

In provincia di Foggia: A Cerignola una denuncia accertata batteriologicamente e un decesso.

In provincia di Napoli: A Napoli sei denuncie di cui tre accertate batteriologicamente e due decessi, di cui due degli accertati batteriologicamente; a Barra una denuncia di cui è in corso l'accertamento batteriologico; ad Afragola una denuncia di cui è in corso l'accertamento batteriologico; a Caserta una denuncia di cui è in corso l'accertamento batteriologico; a Castellammare di Stabia due denuncie di cui è in corso l'accertamento batteriologico, e due decessi; a Frattamaggiore una denuncia di cui è in corso l'accertamento batteriologico; a Piano di Sorrento una denuncia di cui è in corso l'accertamento batteriologico; a Pozzuoli cinque denuncie di cui è in corso l'accertamento batteriologico, e due decessi; a San Giovanni Teduccio una denuncia di cui è in corso l'accertamento batteriologico.

In provincia di Salerno: a Pellezzano una denuncia di cui è in corso l'accertamento batteriologico.

Dei casi denunciati in precedenza, e pei quali era in corso l'accertamento batteriologico, risultò positivo un caso a Salerno.

Il colera a Londra

Londra, 13, ore 9.

Un caso di colera, seguito da morte è stato dichiarato in un ospedale di Londra.

Muratori feriti mortalmente cadendo da 15 metri

Pavia, 13, ore 15.

Una grave disgrazia è accaduta ieri sera a Corteolona. Mentre i due muratori Rollani Luigi e Tacchinardi Celeste lavoravano a riparare il tetto del palazzo municipale, un trave di sostegno si ruppe provocando la caduta dei due muratori da un'altezza di più di 15 metri. Il Tachinardi aveva riportato contusioni multiple: venne trasportato all'ospedale, ove il sanitario si riserva ogni giudizio sul suo stato. Il Rollani invece non potè sopravvivere essendo trasportato alla propria abitazione per le gravissime sue condizioni. Egli agonizza in una sala del palazzo municipale.

Per la cilindratura delle strade nazionali

Roma, 13, ore 6.

L'on. Sacchi, ministro dei lavori pubblici, in seguito a proposta del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ha nominato una Commissione perchè, tenendo presenti i risultati delle esperienze all'estero e dei suggerimenti dei Congressi internazionali, studi l'applicazione di sistemi di cilindratura delle strade nazionali. La Commissione è presieduta dal comm. Leone, ispettore superiore del genio civile, dai comm. Fiorentini e Gatti, ispettori superiori del genio civile, dal cav. uff. Sassi, ingegnere capo del genio, e da un rappresentante del T. C. I.

Le fasi e il genere della pazzia del Moncada

(Per telefono alla STAMPA).

Roma, 13, ore 22.

Il giudice istruttore ha eseguito oggi un sopraluogo nella casa ove abitava il pazzo forsennato Moncada.

Una curiosa lettera e le cartucce che restavano al Moncada

Fra le curiosità rinvenute nelle stanze, vi è una lettera indirizzata all'on. Trapanese, così concepita:

«All'on. Trapanese, deputato al Parlamento.

«Io ed altri quattrocento italici siamo stati condannati a morte. Sia pure: io muoio tranquillo. Vi raccomando le mie cause, specie quella di Zanelli, il quale attualmente, è in rincrescere, è in Isvizzera».

Sul letto barricato del pazzo, si trovarono ancora, come il pazzo li aveva lasciati, i suoi fucili: quattro: uno da caccia a due canne, a percussione centrale, calibro sedici, con due bossoli nelle canne; un secondo, un *Remington*, a due canne sovrapposte, con serbatoio per 12 boxxoli; il terzo a retrocarica, sistema antico, con tamburo e revolver, per cinque colpi; il quarto, tipo militare, di vecchio modello Wetterly. Con i fucili vi era un bastone stocco, una bacchetta scaricatrice, un otturatore, qualche bossolo non ancora adoperato e parecchi bossoli vuoti.

Tra comodini sono fra il vano lasciato dai due letti: il pavimento è ancora in parte allagato, e il peso dell'acqua ha prodotto un leggero avvallamento. Vi erano poi in terra, dei bossoli vuoti, pezzi di legno, carte abbruciate, e insieme a frammenti di carta, frammenti di vetro e stracci. Ai piedi dei due letti sono due bauli con sovra un materasso: l'ex-letto dei bambini Moncada.

Addossato alla parete destra di chi entra è un cassettone senza pietra, con un cassetto aperto, in disordine: dietro l'uscio sono ancora due cassetti contenenti cartelle piene di polvere da sparo e scatole già adoperate, e cartuccie preparate, in numero considerevole, e cartuccie da preparare, insieme con ordigni da caccia.

Interessanti ad osservare, le innumerevoli traccie lasciate sulle pareti e sul soffitto dai proiettili del forsennato. Ma le traccie più impressionanti sono quelle rimaste sullo sportello sinistro della finestra. Il pazzo sparava verso strada con la finestra socchiusa, riparandosi dietro lo sportello che è forato in più punti: fra l'altro, cinque fori sono in esso, in alto, raggruppati in modo singolarissimo, formando una croce perfetta. Tutti i cristalli della finestra, ad eccezione dell'ultimo a destra, in alto, sono frantumati.

Infezione alcoolica

Il psichiatra prof. Fabrizi, interrogato ancora sulla stranezza del caso Moncada, ha detto:

— Non sono in grado di poter dare un giudizio definitivo su quest'uomo, che per quarantotto ore sparse il terrore in un quartiere di Roma: anzitutto perchè non lo conoscevo punto affatto, e poi perchè non l'ho visitato nè prima nè dopo. Il mio giudizio non può essere che un'impressione riassuntiva, tenendo presente ciò che l'individuo ha scritto ed il modo come si è comportato. L'impressione che riportai appena lessi la lettera del Moncada, fu che si trattasse di un soggetto affetto da delirio paranoico, svoltosi sopra un quadro alcoolico; ma si può obbiettare: come va che questa anomalia è venuta fuori soltanto adesso? Io non conosco i precedenti dell'individuo; ma suppongo che il Moncada abbia avuto da gran tempo predisposizione accentuata ad alterazioni sul sistema nervoso centrale, predisposizione ereditaria. A questa tendenza ereditaria si è venuta aggiungendo qualche infezione — infezione alcoolica o di altro genere — ho motivo di credere che si tratti di infezione alcoolica.

— E' però stato osservato: sembra che il Moncada non fosse dedito all'abuso di alcool.

— E che vuol dire codesto? — ha risposto il prof. Fabrizi: — si sa che ci sono individui i quali possono sopportare senza danno, rilevanti quantità di alcool, mentre ad altri basta una minima quantità per mettere il soggetto in stato anormale. Conosco personalmente parecchie persone che dopo due soli bicchieri di vino cominciano a risentire gli effetti dell'infezione alcoolica.

«Un mio amico, dopo un bicchiere di vino, ha frequenti fenomeni isterici. Aggiungo la predisposizione; e vedrà che non c'è bisogno di meravigliarsi se il Moncada, anche non abusando di alcool, fu condotto al delirio. Ecco dunque ricostruita la f

SERATE ELETTRICHE

(Nostra corrispondenza particolare)

Parigi, ottobre.

Il divertimento, ogni sera, incomincia invariabilmente verso le nove — le ventuna e cinquanta, a giù di lì, in ora italiana, — ed è inaugurato con un delizioso *a solo* di campanello che continua alle volte per venticinque, trenta battute metalliche, infaticabile, altissimo, come se tutte le vibrazioni sonore del globo si precipitassero per aver passo ad un tempo ed il mondo dovesse poi rimaner muto, come dopo gli squilli del giudizio universale.

Fin qui, niente di male e niente di straordinario. Il campanello è elettrico, è stato creato e messo al mondo appositamente perchè facesse così, non fa che compiere il suo più elementare, il suo più essenziale dovere rompendo i timpani al prossimo, o sarebbe un ben misero, un ben meschino campanello elettrico se fosse diverso... ma c'è un piccolo guaio... Il campanello è attaccato ad un apparecchio telefonico, l'apparecchio telefonico è attaccato ad un filo di un migliaio di chilometri, ed attaccati al filo, all'uno ed all'altro capo del migliaio di chilometri, ci sono due o più persone, le quali, per essere alla loro volta attaccate a qualche cosa, incominciano a lasciarsi prendere da... attacchi di nervi. E' l'elettricità del campanello che si trasfonde e che si traduce negli organismi a modo suo... Persino una sardina sott'olio, appesa al telefono, ne avrebbe le convulsioni...

Ma prima che io continui il lettore deve accordarmi il permesso di intrattenerlo di cose che non lo riguardano nè punto nè poco. No, non s'illuda il buon lettore del titolo... Le *« serate elettriche »* non sono niente affatto serate di spettacolo a cui egli si possa divertire od interessare... Le *« serate elettriche »*, o, se più gli garba, *« serate di nervi »*, sono semplicemente le serate e le notti che i modesti, sì, ma solerti corrispondenti dei suoi giornali quotidiani durano al lavoro nelle grandi capitali estere, e specialmente a Parigi dove si concentrano gran parte delle notizie del mondo... Buon lettore, v'abbiamo parlato di tante, di tante cose, v'abbiamo tante volte, non vostro gran diletto, intrattenuto dei Balcani, delle Russie di S. M. lo czar (di tutte, senza ommetterne una, lo giuro!), dei fastidi della Triplice, degli atti gloriosi dei parlamenti, delle uniformi di Guglielmo II, dei banchetti di Roosevelt..., vi abbiamo, testè, spremuto il Portogallo... come un limone...; permetteteci, una volta tanto, che vi parliamo dei fatti nostri!

Dunque, incomincia il campanello. E ciascuno, o nel suo proprio studio a casa, o nel suo ufficio riservato presso la redazione di qualche grande giornale, o nella sala dei giornalisti, all'ufficio telefonico pubblico della Borsa (chiamiamola sala, coloro che non l'hanno mai vista se ne faranno una buona opinione) incomincia in cuor suo, secondo il proprio temperamento, mentre affrettatamente dispone accanto al seracc telefono le sue carte personali, i giornali, ecc..., a staccare un certo numero di moccoli, contro il Fattore di ogni Bene, in generale, e contro gli impiegati, gli innocenti stenografi, in particolare, che attendono dall'altro lato del filo, a Torino, a Milano, a Roma, colla matita pronta.

Non c'è nulla come il telefono per ingentilire gli animi ed i costumi!

Il corrispondente più flemmatico, non può fare a meno in una serata, di percorrere tutta la fauna, dall'insidioso microbo che sugge la vita umana all'immenso megaterio antidiluviano che si divorava a colazione non so quanti ettari di bosco e non so quante cantiare, e di lanciare graziosi inviti che suonano come amorevoli incitamenti a far la fine dei pesci infarinati nella padella, a scendere nei neri reami di Plutone...; figurarsi poi il corrispondente lunatico, il corrispondente stizzoso!...

Le linee, al solito vanno male...; sfriggono come carboni ardenti su cui si gitti acqua, fischiano come se assistessero ad una commedia nuova di... (il lettore metta il nome dell'autore che preferisce), borbottano, ronzano, tamburellano, sono piene dei rumori più strani e più rari, ed in questi casi non ci sono che le parolaccie che riescano a farsi strada. Non si sentirà null'altro, ma un moccolo ha sempre il privilegio di giungere all'orecchio.. I moccoli, si direbbe, hanno la virtù di illuminare i fili... Come preludio alla serata, quindi, sono indicatissimi, ed allora tra l'Italia e la Francia, si intendono dialoghetti istruttivi e morali della fattispecie:

Voce dall'Italia, a lo stenografo. — Pronto, avanti, detto...

Il corrispondente stizzoso, da Parigi. — In fretta, eh! e nessuna interruzione! Ho un mucchio di roba...

Lo stenografo. — ... Ed allora fatti bene uscire il fiato, perchè non si sente un cavolo...

Il corrispondente stizzoso. — ... Perchè hai gli orecchi imbottiti di prosciutto!

Lo stenografo. — Cantastorie!

Il corrispondente stizzoso. — ... Palimesto!... Dabirussa del Canadà!... Nicomede!... Ornotorinco... Lo sentii, questo!

Lo stenografo. — E questo!... Va al diavolo!

Il corrispondente stizzoso. — Altrettanto, obbligatissimo. Intanto, senza di essere meno... cucurbitaceo del solito, svegliati, abbiati, e scrivi. Un accidente...

Lo stenografo. — Un accidente a te!...

Il corrispondente stizzoso. — Un accidente ferroviario, senz'altro mio! (*Incominciando a dettare*) Un accidente ferroviario gravissimo, non di cui non si hanno ancora che pochissimi particolari, si è prodotto questo pomeriggio verso le quattro e due miglia circa da Creil... Il macchinista, certo Knepper ed il fuochista certo Lazies...

Lo stenografo (che ha cominciato a scrivere sotto dettatura, interrompe). — I nomi, per Diana! Piano i nomi! Sillaba!

Il corrispondente stizzoso (indicando, come è l'uso, i nomi propri con nomi di persone conosciuti, in modo che ne siano formati dalle iniziali di questi ultimi). — Creil, ho detto, Creil!... *Catone, Romeo, Ermenegildo, Isidoro, Leontina...* Poi Knepper!... E' il nome del macchinista. Vi prego di non scambiarlo col nome della stazione. *Coppa, Nepomuceno, Prudenzino, Petronciano, Ebe, Rudolfo...* Lazies... E' il fuochista. *Leocadio, Amalasunta, Zebedeo, Ivan, Ermeranzio, Sofonisba...*

Lo stenografo. — Che razza di nomi!

Il corrispondente stizzoso. — Razza magnifica! Poi ti prego, anzi ti intimo di non fare osservazioni... Tira via!... Bipede!

Il corrispondente stizzoso continua, si agita, smania... I particolari sul disastro ferroviario sono giunti, ed egli urla... i morti, i feriti, i soccorsi... quello che racconta un viaggiatore superbito; quello che dice il capostazione; quello che ha veduto un « testimonio oculare della catastrofe »... Preso dalla foga, non si ricorda più di assicurarsi se in Italia lo sentano o no, se lo seguano o non lo seguano, e continua imperterrito a metter fuori cifre, date, nomi... Il telefono trangugia tutto... Ad un tratto, si rammenta... Il telefono restituisce laggiù... quello che diceva? Andiamo bene! interroga... Ci siamo!

La solita voce dall'Italia, scraficamente. — Non ho sentito nulla!

Il corrispondente stizzoso. — Come, nulla!

Lo stenografo. — Nulla di nulla... Ma non senti che linee?!

Le linee infatti rimbombano come ben polito gong sotto il pugno di un cinese furibondo, e par di parlare in una fonderia di ghisa quando più ferve il lavoro.

Il corrispondente stizzoso. — E così siete rimasti?

Lo stenografo. — Lassù... si nomi del macchinista e del fuochista.

Il corrispondente stizzoso. — Ed io, sono dieci minuti che mi sfiato!...

Lo stenografo. — Ricomincia!

La situazione tra l'Italia e la Francia qui comincia a farsi tesa, il corrispondente stizzoso e lo stenografo si scambiano note verbali vivacissime e niente affatto diplomatiche, il corrispondente minaccia l'ultimatum, lo stenografo risponde che se ne infischia, il corrispondente tuona, e lo stenografo tempesta. Un terzo interlocutore, che viceversa, è una interlocutrice, interviene. E', secondo i casi, la signorina dell'intercomunale di Torino, o di Milano, o di Roma.

La signorina dei telefoni. — Ma, signor corrispondente stizzoso, l'Italia questa sera non la sente.

Il corrispondente stizzoso. — Me ne dispiace tanto per l'Italia!

La signorina. — Gridi forte!

Il corrispondente stizzoso. — Ma volete che vi sputi i polmoni?

La signorina. — Eppure, le linee non sono tanto cattive... Sarà l'apparecchio... Provi a scuotere il gancio...

Il corrispondente stizzoso scuote il gancio come se vi si volesse appiccare. La sinfonia si arricchisce così di una nota di più, ma la comunicazione non ci guadagna nulla. Finalmente, come per incantesimo, tutto il chiasso dilegua, e la parola passa da un capo all'altro del migliaio di chilometri di filo metallico, chiara, libera, piana... Ma è in quel momento appunto che la voce della signorina dei telefoni, vi annunzia con una calma che non ammette replica che « la comunicazione è terminata ».

Il corrispondente stizzoso. — Ma mi lasci almeno finire il periodo, signorina.

La signorina. — Basta... Lei ha già parlato per tredici minuti... un minuto di più di quello c' « doveva...

Il corrispondente stizzoso, supplichevole. — Dieci secondi soli... a quest'ora sarebbe cosa fatta!

La signorina. — Lei è tagliato!

Il corrispondente stizzoso che si tasta ed ha la fortuna di trovarsi intero, protesta contro l'affermazione della signorina, con tutte le sue forze.

Il corrispondente stizzoso. — Ma che tagliato!... Intanto, della mia comunicazione non ho potuto servirmi nulla... Se si dessero le comunicazioni a dovere, queste cose non succederebbero!... Farò un reclamo!

La signorina. — Oh! un reclamo!...

Il corrispondente stizzoso. — Sicuro... un reclamo..., un reclamuccio coll'inchiostro rosso!...

La signorina (ride, la sciagurata!).

Il corrispondente stizzoso. — ... Ah!... Lei ride!...

La signorina (idem, idem).

Il corrispondente stizzoso (solenne). — Rida pure... Lei è l'ultima... dei Plantageneti!

Questa scena, con leggiere varianti, si ripete con intervalli di dieci, quindici minuti, per tutto il resto della notte. Se volete poi il quadro completo moltiplicatela per quanti corrispondenti il giornalismo italiano ha mandato a Parigi per l'istruzione ed il diletto dei patrii lettori. Il corrispondente filosofo ci metterà maggior condiscendenza, il corrispondente gaio maggior spirito, il corrispondente scettico maggior disinvoltura, ma la musica, salvo il tono, è la stessa...

All'ufficio della Borsa, l'impiegato annunzia via, via:

— Milano, cabina, numero sette...

— Genova, cabina numero uno.

— Roma, cabina numero quattro.

Tosto le cabine, strette che ci si soffoca, sembrano tramutarsi in antri di belve e si empiono di urla, echeggiano di apostrofi, di pugni, di tutta la gamma delle interiezioni...

Da un lato si sente gridare: *l'hinterland, l'hinterland* marocchino... Non sapete che cosa è *l'hinterland*?... E' quella cosa che sta di dentro... un paese in mezzo ad un altro paese...

Dall'altro lato: « lavoro arduo », ho dettato, non « lavoro annuo »... Corpo di un barile vecchio, non mi fate dire quello che non dico!... Non mi ripetete la famosa papera del « *grande tattico* » che mi avete trascritto « *transatlantica* ».

Negli annali del giornalismo telefonico italo-francese, la cosidetta papera del « *transatlantico* » è famosissima, proverbiale... Sono incredibili i giochi di bussolotti che il telefono si permette di fare colle parole. Voi dite a Parigi, nell'orecchio del vostro apparecchio, una parola ed in Italia, nell'orecchio del vostro corrispondente ne scriva un'altra. Una sera, così, più elettrica che mai, l'inviato di un giornale dettava, a proposito di non so qual gesto di celebre attrice: « *il grande tattico ha mutato rotta* », ed il giorno dopo, il giornale pubblicava questa sensazionale informazione: « *il transatlantico ha mutato flotta* ».

Ogni corrispondente vi potrebbe raccontare le proprie sventure. E' una fatalità! Ad uno, invece di il « *Roi de Boulogne* », hanno stampato il « *guado di Bologna* », ad un altro hanno fatto dire « *la truppa camminava a passi cadaverici* », invece di « *a passi cadenzati* »; per un terzo « *l'avenue des Champs Elisi* », è diventata « *l'avvenire degli enterocliami* »... Ma la più atroce capitò al corrispondente di un giornale romano, la notte famosa di Chantecler. « *Chantecler* — aveva scritto e dettato l'egregio collega — *non è altro, alla fine, che un gallo infarcito di fradaire* ». Ebbene, sapete che cosa lesse, quando ventiquattr'ore dopo, ricevette il suo giornale? Ah, vi giuro che non invento nulla. Lesse queste testuali parole, e vi lascio pensare se non rimase allibito: « *Chantecler... ecc..., non è che un gallo indurito col indiro!* ».

E poi venitemi a negare che Rostand non sia ispiratore!

Ma l'ora incalza, gli appelli elettrici si fanno più frequenti, i minuti, a mano a mano che la notte avanza, diventano più preziosi e non c'è tempo di preoccuparsi di pepere o d'altro. Sia come Dio vuole! Ed il filo, intanto continua ad inasprire « a far correre notizie ». Dopo il disastro ferroviario, è la volta della nota politica, dopo la nota politica viene lo sciopero, dopo lo sciopero il fattaccio, dopo il fattaccio il nuovo volo d'aeroplani, dopo gli aeroplani la grande invenzione del giorno... Avanti, avanti! I nervi sono tesi, la gola è secca, il cranio mezzo bruciato dalla lampada sospesa a due dita dal capo... e dall'Italia, i vostri colleghi di redazione, vi continuano a tempestare delle più diverse domande...

— Vogliamo i commenti al *toast* dell'Imperatore...

— Mandaci particolari sul naufragio nella Manica...

— Verifica la voce corsa a Roma che il tal ministro francese si dimetta...

— Hai notizie del gravissimo incendio di Orléans?

— Hai il discorso dell'accademico... *tale?*

— Hai il colera?

Ed il disgraziato corrispondente deve rispondere a tutto, *deve aver tutto: tonti*, naufragi, dimissioni, incendi, discorsi, colera!

Qualche volta, ancora, a rallegrare la situazione, interviene qualche divertente contatto, e così voi avete il piacere di sentire, insieme alla vostra, e fra tutte le altre melodie di cui il telefono ha la prerogativa, quattro o cinque voci sconosciute, smarrite come voi sulla trama telefonica, che si rincorrono affannosamente, che si bisticciano... e magari vi horlano... I casi sono frequenti.

Il corrispondente (dettando). — Il Congresso annuo del partito socialista, che si riunirà a Rouen in ottobre...

Una voce ignota, spuntata non si sa dove — Ah! Ah! Ah!... *l'ours dites espagnol?...* Italiano!

Un'altra voce ignota — *C'est bien, à demain soir... c'est bien toi, Marguerite?... Marguerite?... Marguerite!*

Il corrispondente (con rinforzo di fiato, continuando) — ... verrà preceduto da parecchie riunioni preparatorie...

La prima voce ignota — Italiano?... *Moi, je sais... parlare italiano... Ah! Ah! Ah!... Pane, salamme... cuccia...*

Il corrispondente. — *Mais ôtez-vous de là, donc, N. d. D.*

La prima voce ignota — *Caccio!... Caccio!*

Il corrispondente (sul punto d'essere colto da un attacco di apoplessia). — *Ôtez-vous de là, vous dis-je... Espece de...*

La prima voce ignota (accompagnata da amenissime risa). — *...Caccio! Caccio! Pane, salamme, maccoroni!...*

Il corrispondente. — *Mais f... moi la paix, donc. Ca n'est pas assez!*

La prima voce ignota — *Caccio! Caccio!*

Lo stenografo (dall'Italia) — ... Ma ti spicci, sì o no, con questo Congresso di Rouen?

La seconda voce ignota — *Marguerite!... Marguerite!... C'est entendu!?... c'est entendu pour demain soir!...*

La signorina dei telefoni. — Ma che cosa fa signor corrispondente stizzoso, che non la si sente più!

La prima voce ignota — *Pane... salamme!!...*

La signorina — Scuota il gancio, signor corrispondente stizzoso!... scuota il gancio!

Ah, sì, scuotere il gancio!... Questa è una idea grandiosa! L'elettricità della serata scoppia così in un temporale... Le ignote voci sparse diventano un coro, gli strilli del campanello sommergono la soneria, il corrispondente, che non può più parlare, fischia la Marsigliese in chiave di lupo idrofobo... e proprio in questo momento l'impiegato dell'ufficio di Parigi rivolge la pacifica domanda:

— *Vous causez?*

— *Tu parles!*

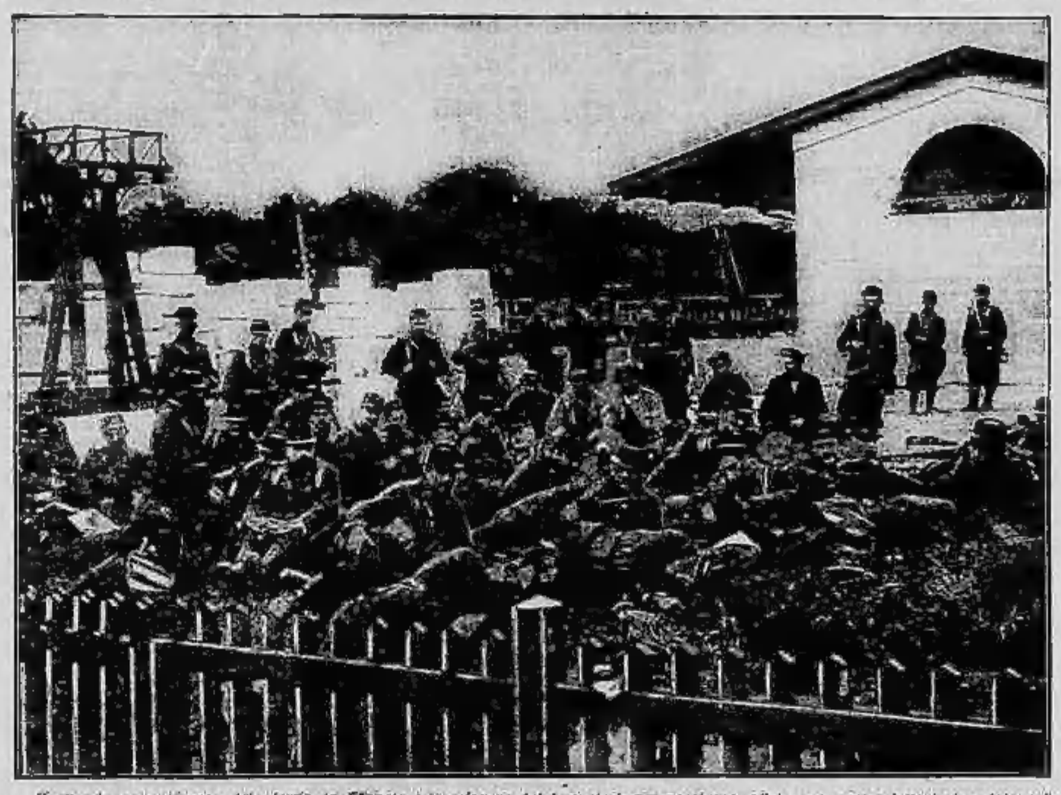
E avanti ancora!...

E avanti così per tutti i trecentosessantacinque giorni dell'anno!

E ci sono anche gli anni bisestili!

Ernesto Ragazzoni.

Scene dello sciopero dei ferrovieri in Francia



Il grande avvenimento del giorno in Francia è lo sciopero dei ferrovieri; noi possiamo offrire ai nostri lettori due fotografie, che riproducono l'occupazione e la sorveglianza militare alle stazioni e tenuo le linee. Una delle nostre fotografie riproduce un gruppo di soldati che sorvegliano la Gare du Nord; l'altra quattro gendarmi che da un ponte che attraversa sopra la linea ferroviaria vigilano contro ogni eventuale attentato.

Ospedale « Piemonte » in Messina

Come è noto, il Comitato centrale piemontese per soccorsi ai danneggiati del terremoto ha deliberato di costruire in Messina un ospedale civile moderno, che debba rimanere per lungo tempo quale attestazione di fraterno affetto del Piemonte verso la sventurata terra colpita dal terremoto. Siamo oggi lieti di pubblicare il prospetto generale dell'importante edificio, secondo il progetto compilato dagli ingegneri commendatori Pietro Fenoglio e Riccardo Brayda, membri della Commissione esecutiva del Comitato, coadiuvati dall'ing. Pietro Gambetta, al quale venne altresì affidata la direzione dei lavori di costruzione. L'ospedale si compone di un padiglione centrale, per i servizi generali, di sei padiglioni per ricovero degli ammalati, oltre a due padiglioni di isolamento, alla chiesa e servizi annessi. I due padiglioni laterali ed uno di isolamento non verranno per ora costruiti, essendo destinati ad ampliamento dell'ospedale, quando le esigenze ospitaliere locali potranno richiederlo. Il terreno nel quale sorgerà l'ospedale venne concesso gratuitamente dal Governo e sistemato con molta cura dalla Direzione del genio civile di Messina, la quale coadiuvò con vero slancio e con grande diligenza il Comitato piemontese, facilitandogli così il compimento del mandato assunto.

Marca di fabbrica.

Una Levatrice

esprime il suo entusiasmo per la Emulsione Scott somministrata ai bambini lattanti: "Da molti anni uso la Emulsione Scott nei bambini lattanti smagriti, che rende fiorenti e belli, nei bambini rachitici e nelle donne anemiche; sono entusiasta dei risultati."

Assunta Scarlata,
Ostetrica, Viale Regina Margherita 51, Caltanissetta.

La Emulsione Scott è l'ausiliare più idoneo dell'allattamento, tanto per le madri che pei bimbi; come tale è riconosciuta così nella professione sanitaria come nel pubblico. Di tutte le altre emulsioni imitanti la "Scott" è prudenza diffidare, ma singolarmente devesi diffidare di quelle etichettate e fasciate in modo da somigliare alle bottiglie autentiche. Le imitazioni sono fatte per sfruttare il prodotto stesso e la buona fede del pubblico.

Emulsione SCOTT

Per avere risultati corrispondenti a quelli esposti sopra, è necessario usare il rimedio genuino. La marca di fabbrica della Emulsione Scott (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) è posta sulla fascetta di ogni bottiglia a garanzia della qualità del rimedio e degli effetti curativi.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

COLONIA di SALUTE in USCIO (Genova)

diretta personalmente dall'igienista DARIO ARNALDI

Primo Istituto di Cura Italiano basato sulle nuove teorie della Monopatogenesi (derivazione di tutte le malattie da una sola causa comune), propugnate da tutte le moderne scuole straniere. — Applicazione del metodo Arnaldi: metodo naturale, affatto nuovo, e che differisce da tutte le cure farmaceutiche della scuola ufficiale, nonchè dai soliti sistemi naturalisti fin qui usati. — **Cura di tutte le malattie** mediante una progressiva e completa rigenerazione dell'intero organismo. — Vitto misto dosato per quantità e qualità e tale da formare un'alimentazione completa secondo i più recenti studi sulla scienza della nutrizione. **Effetti radicali e rapidi** in relazione col grado di decadenza cui è giunto l'ammalato. — La cura è applicabile in qualunque stagione, ed a periodi di una, due, tre o più settimane ciascuno — Dalla Colonia sono escluse le malattie diffusibili e quei casi che abbisognano di assistenza speciale. — Retta di tutto compreso, **massima spesa ordinaria.** — Trattamento famigliare, vita semplice e campestre, **esclusa ogni superfluità e ridondanza.** — Occorre prenotare il posto e attenderne conferma. — **In molti casi la malattia può eseguire la cura a domicilio, assistito per corrispondenza.** — Schiarimenti a richiesta: inviare francobollo. 30917

CARABANA Presa in dose di un Bicchierino a Marsala seguito immediatamente della piccola colazione del mattino, *Purga, Assettizza e conserva in salute.*

Massey-Harris Macchine agricole per ogni lavoro. Cercansi agenti rivenditori per il Piemonte. — Scrivere Delpopolardi, Piacenza. 22533

Hôtel Ristorante e Birreria della Zecca

Torino - Via Roma, 36 - Torino

Colazione a L. 2 (vino compreso):

Antipasto — Bouillon — Merluzzo a Filetti di sogola — Dessert.

Pranzo a L. 3 (vino compreso):

Antipasto — Minestra — Pesce — Lesso — Arrosto — Insalata — Bolso — Dessert.

Tutti i piatti del giorno 0 80; Minestre 0 40.

Carnet di buoni per 10 pasti a L. 28 — Pensioni mensili e convenzioni — Pensione giornaliera (camera compresa) da L. 6 in più — Camere completamente rimesse a nuovo con tutto il comfort moderno da L. 2 in più — Va... e bene spaziato Salone per banchetti capace di oltre 300 coperti.

21909 Proprietari: GRUGNETTI.

CALZATURIFICIO AMERICANO Grande assortimento per Signora e per Uomo. Specialità Calzature igieniche per Giovinetti adatti dai principali Collegi. Prezzi fissi. V. della Cernaia, 2 TORINO vicino p. Castello. Cat. gratis 31805

Banca Federale S. A.

GINEVRA (Svizzera)

Custodia e amministrazione di valori. Acquisto e vendita di titoli d'impiego. **Locazione Cassette**

Apertura di credito anche a due o più titolari.

NB. I valori depositati presso la Banca, da stranieri non residenti nella Svizzera, sono esenti da imposte e diritti di successione. 18713

BINOCCOLI A PRISMA

Busch - Goerz - Flammarion - Zeiss

—: Nuovi Modelli :—

Ultralux - Terlux - Stereo Bislux - Thaliar

Ingrandimento-Luminosità-Rilievo

—: 40 Modelli :—

DEPOSITO GENERALE

A. Berry, Ottico - Via Roma, 1 - Torino

Telefono 25-72.

Torino, 1910 — Tip. FRASSATI e C.

Ciò che si propone per il riordinamento delle Ferrovie italiane

(Per telefono alla STAMPA).

Il Memoriale dell'Unione nazionale dei ferrovieri

Roma, 13, ore 14.

Degno di nota è l'atteggiamento assunto dalle rappresentanze del personale ferroviario nel momento in cui il Governo sta per decidere intorno alle domande di miglioramento economico da esso presentate coi diversi Memoriali. Le rappresentanze delle organizzazioni ferroviarie non si limitano più a chiedere, ma suggeriscono addirittura un piano di riforma del riordinamento ferroviario, mediante il quale si potrebbero ottenere le economie che dicono. I mezzi al Governo per accogliere senza asprezze per il bilancio le domande del personale ferroviario. Il sistema è nolto: la Direzione generale delle Ferrovie di stato lo giudica «da forse anche audace». Comunque, è quello la tattica adottata dalle organizzazioni ferroviarie nelle attuali trattative col Governo.

Ieri il sistema fu seguito dalla rappresentanza del Sindacato nazionale dei ferrovieri; esso sarà oggi seguito dalle rappresentanze della Unione nazionale degli impiegati, del Sindacato macchinisti e del personale subalterno, rappresentanze che, sconfessate dal Consiglio del Sindacato ferrovieri, vengono oggi, alle 15, ricevute dal ministro dei lavori pubblici on. Sacchi. Tuttavia queste rappresentanze composte dei ferrovieri Fiorentini e Brena, per il personale delle officine e depositi, Alderighi, per il personale viaggiante, e Cannavari, per l'Unione impiegati, hanno presentato al ministro Sacchi un ampio memoriale sul «desiderata» e sugli intendimenti della rispettiva classe.

Secondo gli autori del Memoriale, il progetto sul tanto atteso riordinamento ferroviario non risponderebbe alle aspettative del Paese ed ai legittimi desideri del personale, deve contenere un concreto piano di riforme, che senza trascurare i miglioramenti economici dei ferrovieri sappia trasfondere, in tutti i rami della complessa azienda un alito di vita nuova. Le Ferrovie di stato debbono bastare a se stesse. In basi del nuovo ordinamento debbono essere economiche. L'Amministrazione delle ferrovie secondo l'ordinamento studiato dai presentatori del Memoriale, dovrebbe comprendere:

LA DIREZIONE GENERALE.

Un Consiglio superiore riformato nella scelta dei suoi componenti: un Consiglio del lavoro da sostituire eventualmente a quello del traffico e organizzato cogli stessi criteri di questo, chiamandovi a farne parte tre membri presi dall'organizzazione, e cioè uno dalla Confederazione degli impiegati, l'altro della Confederazione degli operai ed il terzo infine dal Sindacato del personale di macchina; un Collegio peritale composto di competenti in materia commerciale, del quale dovrebbero far parte i rappresentanti delle organizzazioni ferroviarie, scelti a giudizio delle organizzazioni stesse, e secondo delle circostanze; una Direzione generale con un gabinetto composto di un direttore generale tecnico per comporre nelle decisioni di carattere esecutivo l'opera del direttore generale, la quale dovendo essere eminentemente amministrativa, potrebbe talvolta riuscire incompleta. A far parte del gabinetto dovrebbero chiamarsi due capi-divisione, sei ispettori ed un numero di impiegati attentamente indispensabili al normale svolgimento del lavoro.

Gli uffici centrali della Direzione generale (corrispondenti agli attuali servizi) sono: 1.o segreteria, personale e sanità; 2.o ragioneria e bilancio; 3.o movimento e traffico; 4.o trazione e materiale; 5.o manutenzione e sorveglianza; 6.o costruzioni; 7.o controllo prodotti; 8.o navigazione; 9.o approvvigionamenti.

L'ufficio costruzioni potrebbe far parte del Ministero dei lavori pubblici e quello di navigazione del Ministero della marina.

Il controllo prodotti potrebbe sostituirsi colla istituzione di controlli sezionali o locali, i quali potrebbero funzionare con maggiore speditezza ed economia e compiere l'opera più efficace di quella svolta finora dall'attuale controllo prodotti.

L'ufficio approvvigionamenti dovrebbe essere riformato nella sua essenza e sottoposto a un controllo diretto del Ministero.

Date le affinità esistenti fra l'ufficio del movimento e traffico e quello della trazione e materiale, ambedue potrebbero fondersi insieme. I due servizi dovrebbero svolgere il loro lavoro in armonia, perchè uno serve di complemento all'altro: il che ora non avviene.

L'ufficio manutenzione e sorveglianza dovrebbe essere sottoposto a norme che ne garantirebbero un migliore e più economico funzionamento.

LE DIREZIONI DI ESERCIZIO.

Il memoriale passa poi ad esaminare le Direzioni di esercizio. Queste — destinate a sostituire le attuali Direzioni compartimentali — dovrebbero comprendere le seguenti divisioni: 1.o movimento e traffico; 2.o trazione e materiale; 3.o manutenzione e sorveglianza. Ad ogni divisione si dovrebbe assegnare un ufficio legale e di ragioneria in sostituzione dei corrispondenti uffici delle attuali Direzioni compartimentali che sarebbero aboliti.

Il memoriale accenna ai provvedimenti circa il personale, che in seguito alle riforme venisse a risultare fuori organico e ai criteri regolatori della ammissione e delle promozioni degli impiegati. Quindi, rilevata la notevole economia che si conseguirebbe dalle varie riforme, passa all'esame delle economie che si potrebbero trarre dai diversi rami dell'azienda, quando a ciascuno di essi fosse dato un indirizzo ed un funzionamento più regolare dell'attuale.

Quanto alle officine da cui l'esercizio statale non è in grado di ricavare quel profitto che sarebbero trarre le passate amministrazioni, bisognerebbe arrivare dar loro un indirizzo più industriale e metterle in grado di eseguire le riparazioni con sollecitudine ed esattezza.

Gli autori del memoriale illustrano poi altre questioni riferentisi alle spinte ed alle deficienze che si verificano nella manutenzione e nel trattamento degli operai, specialmente all'interruzione del cottimo ad ora e del lavoro straordinario, che — se all'occhio del profano può sembrare provvedimento di economia, a quello del pratico risulta addirittura rovinoso.

LE OFFICINE E LE LOCOMOTIVE.

Dettagliatamente poi il memoriale si occupa delle officine dipendenti, del servizio materiale, della riparazione dei veicoli, e delle squadre di rialzo e dei danni dipendenti dall'abolizione delle squadre degli operai.

Una larga parte è fatta alla questione delle locomotive. Per quanto si riferisce al loro funzionamento si ha da lamentarsi che agli esami di macchinisti si tenga troppo calcolo della conoscenza a troppo poco della capacità e delle attitudini professionali. Gli stessi ingegneri di esercizio, pochi eccettuati, non istruiscono come si conviene la locomotiva e non si preoccupano di farsi una competenza oltre che tecnica anche pratica, viaggiando talvolta sulle macchine.

Dopo aver sostenuto la convenienza dell'abolizione della categoria macchinisti-istruttori, il memoriale si occupa del combustibile.

LA QUESTIONE DEL COMBUSTIBILE.

Esso poi dimostra che si risolve in un danno l'abolizione della indennità agli operai, i quali prima riparavano le locomotive sul posto e le rimettevano subito in servizio, e parimenti per l'indennità di trasferta si risparmia sul personale quello che si spende poi, facendo viaggiare inutilizzate le macchine col personale al deposito.

Il memoriale dimostra quindi come sia dannoso e scorretto il sistema oggi in uso circa l'assegnamento del combustibile e come sia dannoso il dualismo fra i vari depositi. Si verrebbe che i premi per le medie e grandi riparazioni venissero concessi sulla base dell'economia di combustibile che le locomotive dal pronto deposito hanno realizzato. Le locomotive consumano quasi più carbone per le stazionamento, l'accensione e le riserve, che per trasportare i treni da un capo all'altro della penisola, e si suggeriscono i mezzi per evitare questo spreco. Il memoriale dice anche che della doppia trazione si fa uso eccessivo. Per la pulitura delle locomotive si dovrebbe ripristinare l'apposito personale oggi abolito. Il memoriale deplora poi lo scarto di carbone per i treni merci. Per questo il memoriale ha un capitolo di critica documentata.

Suggerimenti intesi ad ottenere pratiche economie sono dati anche per la composizione dei treni viaggiatori.

IL MOVIMENTO DEI TRENI.

Il memoriale tratta poi del movimento dei treni e dei disastri ferroviari, causa diretta di lutti, anche di enormi perdite finanziarie per l'amministrazione e per il risarcimento di danni e per la riparazione e la sostituzione del materiale danneggiato.

Le cause dei disastri sono da ricercarsi. Secondo i ferrovieri, senza miglioramento al fronte all'aumentato movimento viaggiatori e merci, nel cattivo mantenimento delle linee, quasi tutte a semplice binario, nei mezzi di segnalazione privi di ogni garanzia, nei congegni di ferrovia incapaci per l'arresto, negli impiegati movimentisti schiavi di una farraginosa di regolamento che bolgono ogni iniziativa, turbati da un continuo rimaneggiamento di orari e di turni lavorativi, fino a 17 ore, con preoccupazioni economiche, punizioni eccessive ed ancora in fatta una serie di inconvenienti di secondaria importanza.

Si potrebbero evitare tutti quegli inconvenienti spendendo — sotto forma di varii regolamenti — tutto quello che oggi viene assorbito dai salari; così migliorando i servizi e le condizioni del personale e garantendo meglio la vita dei viaggiatori. Le prime economie si potrebbero ricavare dai diversi raggruppamenti della provvista degli stampati e delle materie ordinarie di consumo occorrenti alle stazioni ed agli uffici, finalmente economia si potrebbe avere dall'abolizione delle inutili sopraintendenze create per stabilire nuovi posti durante l'esercizio statale e che importano un'inutile spesa di ventimila lire.

LE MERCI ED I BAGAGLI.

Non va trascurato il ramo gestione merci e bagagli. Bisognerebbe migliorare il funzionamento per ridurre notevolmente i dieci o dodici milioni annui che si pagano per disguidi, ritardi, manomissioni, furti. La prima riforma dovrebbe essere quella di assicurare una condizione economica migliore a cinquantamila persone che distribuiscano funzioni dedicatissime nei magazzini di ricevimento, di transito e di consegna, e che hanno la derisoria paga giornaliera di L. 1.80, senza pensione stabile. Una ragione che fa subire alla gestione merci perdite ingenti va attribuita ai cori ridotti supplementari di trasbordo dei quali si fa ora non necessario.

Per un complesso di ragioni esiste ininterrottamente avviene frequentemente che le merci arrivino senza documenti di accompagnamento oppure che arrivino i documenti senza le merci, coll'aggravante che il telegrafo funziona in modo da non essere quell'ausiliare vantaggioso che dovrebbe essere.

Una nuova e non indifferente entrata si potrebbe verificare pel bilancio ferroviario togliendo ai privati la vendita dei documenti che accompagnano le spedizioni a grande velocità, lettere di vettura internazionali e dichiarazioni doganali.

CONTRO LE COMMISSIONI PER LE CONTRAVVENZIONI.

Critica quindi il Memoriale la Commissione per le contravvenzioni, una istituzione che non risponde allo scopo e prospetta occupandosi delle seconde sezioni del movimento e del traffico, presiede al disbrigo delle contravvenzioni, che col difetto di funzionamento nè lasciano aiscenti ed insolute moltissime, con grave danno al bilancio.

Occorre ancora rivedere e correggere le concessioni 6, 10 e 11 in tutti i loro difetti. Queste concessioni sono la causa di continue frodi a danno dell'Amministrazione. Vari abusi si commettono con le concessioni della tariffa militare ed ai indigenti. Altro notevolissimo cespite di entrata potrebbero essere i bagagli a mano, se l'Amministrazione obbligasse i viaggiatori a spedire l'eccedenza di bagaglio che portano con loro.

Il Memoriale suggerisce ancora provvedimenti che riguardano le disposizioni per i corrieri, gli espressi e gli abbonati, il blocco dell'attuale tariffa viaggiatori, una particolarizzazione agli uffici nei biglietti riferiti in occasione di festeggiamenti, la modificazione nella forma di alcuni biglietti, forse una favorevole frodi nel senso che con lo stesso biglietto possono viaggiare comodamente più persone senza che la più occulta indagine possa riuscire fruttuosa.

Il giudizio di un ferroviere

Roma, 13, ore 21.

Intorno al colloquio che i ferrovieri hanno avuto col ministro Sacchi, il *Giornale d'Italia* ha cercato di interrogare il ferroviere Decio Papa, uno dei più noti dirigenti del Sindacato.

— Quale impressione avete ricevuto dal colloquio?

— Buona, senza dubbio! Il ministro, on. Sacchi, ci ha ricevuti con molta cordialità e il colloquio si è protratto per circa tre ore.

— Ma non siete riusciti a fare nulla?

— Già: ma il ministro non ha potuto conoscere i limiti della graduazione dei provvedimenti che noi avremmo potuto fissare se avessimo conosciuto la portata finanziaria di questi provvedimenti.

— Il supplemento di memoriale che avete promesso al ministro modifica i capisaldi del vecchio memoriale?

— No; è come le circolari che spiegano l'applicazione dei regolamenti. Noi forniremo infatti al Governo l'interpretazione più chiara e più precisa di alcune nostre proposte...

— Il ministro non vi ha chiesto nulla circa gli altri memoriali?

— Sì: su questo anzi abbiamo chiarito la situazione. Il Sindacato nazionale che raccoglie circa sessantamila organizzati ha fatto un memoriale che, come già facemmo rilevare al Governo, fin dalla presentazione, rappresenta il minimo imprescindibile delle nostre giuste aspirazioni. Mentre in passato si era chiesto molto, questa volta si è creduto invece opportuno contenere tutte le aspirazioni in limiti estremamente indispensabili, ma naturalmente questo criterio restrittivo ha urtato molte persone ed abbiamo lasciato molti malcontenti, i quali hanno agito isolatamente ed hanno presentato memoriali che sono esagerati e non armonici con tutti i provvedimenti...

— Quanti sono questi memoriali?

— Si immagini che sono quarantadue! Se il ministro dovesse coordinare tutte queste espressioni di singoli o di gruppetti imparirebbe, poichè si tratta nè più nè meno che dell'opera di singoli malcontenti, i quali hanno presentato memoriali che non hanno a che vedere con il nostro, giusto e moderato. Il Governo deve tenere in considerazione soltanto il memoriale nostro che è equo, sopratutto dal punto di vista economico...

— Intanto il ministro Sacchi ascolterà anche gli altri ferrovieri...

— Egli infatti ci ha detto che ha tale intenzione perchè deve tener presenti tutte le questioni, e che non può esimersi dall'ascoltare coloro che vogliono sollecitargli miglioramenti o modificazioni...

— E quando prenderete la vostra ultima deliberazione?

— A novembre: dopo che il Parlamento sarà edotto del trattamento che intende farci il Governo, noi sceglieremo quella linea di condotta che riterremo più opportuna al trionfo del nostro buon diritto.

Conversando con un competente di cose ferroviarie

Il corrispondente dello stesso *Giornale* da Firenze poi ha avuto occasione di parlare in questi giorni col comm. Eliseo Galluzzi, il quale era tornato da Roma, dove l'on. Sacchi lo aveva chiamato per udire il suo parere in merito alla riforma dei servizi delle ferrovie di Stato di cui si occupa una speciale Commissione.

Il comm. Galluzzi, che alla complessa questione delle riforme del servizio ferroviario di Stato ha dedicato e dedica gran parte della sua attività, ha detto:

«La riforma delle Ferrovie dello Stato dovrebbe aver di mira questi tre scopi principali: migliorare il servizio del pubblico; migliorare la situazione del bilancio dell'azienda (che è ora in attività soltanto sulla carta); concedere al personale ferroviario degli equi miglioramenti, migliorando la condizione di fronte alle esigenze della vita.

«Per ottenere ciò si impone una radicale semplificazione del personale. Bisogna avere il coraggio di compiere una riforma severa, tagliando senza pietà, per rispettando i diritti di tutti. L'on. Ancona ha sostenuto che non si realizzerà alcuna economia sopprimendo un certo numero di funzionari superiori. Io credo che sbagli! Con il sopprimere un certo numero di funzionari superiori bisogna considerare che si vengono anche a sopprimere nelle piante organiche moltissimi funzionari inferiori dipendenti, il che porterà al risultato di rendere più agile l'organismo e di rendere più rapido; cosa di cui vi è assoluto bisogno.

«Ma in questo modo non rende un bel servizio al personale! Sopprimendo un numero rilevante di funzionari inferiori che si trovereb[bero] senza impiego...

«Ho detto che si dovranno rispettare i diritti di tutti, e non vi sarà chi non li avrà rispettati... Il personale degli uffici soppressi rimarrà in servizio nell'azienda, soltanto muterà di ufficio; sarà mandato a prestare la sua opera nei servizi stessi, ove oggi vi è scarsità di personale, anche si imporrà di prenderne del nuovo. Con questo sistema, di nuovo non si va prendere più per un gran pezzo. Nessuno sarà sacrificato. I servizi attivi procederanno con la speditezza necessaria, a vantaggio ed utile del pubblico.

— Ci sembra che alla metta come caposaldo della riforma la questione della reale utilizzazione del personale.

Precisamente! Bisogna aver vissuto nell'azienda ferroviaria per capire quali orpelli di impaccio siano alla rapidità dei servizi le miriadi di uffici esistenti. Bisogna vedere quanta gente compie quotidianamente un lavoro inutile, che altro non serve che a complicare sempre più l'ingranaggio ed a rendere complicati e lenti i movimenti...

— Questo per la parte del personale. Riguardo a quello dei servizi, che cosa disse al ministro?

— Consigliai anche pei servizi una riforma radicalissima, coraggiosa, distruggere e ricostruire sulla base dei tre servizi attivi, cioè: 1.o servizio manutenzione e conservazione; 2.o movimento e traffico; 3.o materiale e trazione. A questi tre andrebbe aggiunto un altro servizio riguardante la ragioneria e la contabilità, l'unico il cosso dovrebbe passare in seconda linea, come uffici ausiliari, ed ausiliari, e che sarebbero quelli riguardanti il servizio sanitario, il legale, il giudico, ecc. I rispettivi servizi di tre attivi e quello della ragioneria e contabilità toccherebbe pensare alle provviste del materiale relativo, ovviando così ad una serie di inconvenienti che oggi si verificano e che inceppano il servizio e sono causa di lunghe pratiche, un ufficio ed ufficio, con dispersione di tante energie di impiegati meglio utilizzabili. Infine suggerii la soppressione assoluta del servizio personale e approvvigionamenti. Il ministro Sacchi osservò che forse non sarebbe opportuno iniziare ora la riforma generale, essendo alla vigilia dell'Esposizione del 1911. A questo feci notare che si poteva benissimo iniziando la riforma, ma dissi che si doveva procedere con prudenza, andando piano, tanto più che non si tratta di edificare, ma di distruggere per semplificare.

— E a quale cifra di economie si arriverebbe andando la sua riforma di semplificazione radicale?

— A riforma compiuta, di fronte allo stato attuale delle cose, si avrebbe un beneficio di circa quarantamilioni: ma, intendiamoci, non si deve credere che, appena applicata la riforma, questo notevole vantaggio si verificherebbe nel primo anno. Ciò è un errore! Il beneficio si andrà invece creando lentamente nei prossimi bilanci futuri.

— Che impressione riporta dal colloquio con l'on. Sacchi?

— Il ministro mi parve assai addentro alla questione ferroviaria. Il fatto di aver potuto ascoltare anche la mia parola, che è parola di critico severo dell'attuale ordinamento, è indice dell'interessamento che l'on. Sacchi prende al problema. Io non posso leggere nella sua mente nè in quella dei dirigenti le ferrovie dello Stato, ma penso che italianoni di riforma necessaria, e che ormai si impone, il ministro ed il direttore generale provvederanno secondo detta la loro coscienza di cittadini.

I commenti dei giornali

I giornali rilevano il significato e l'importanza delle trattative fra il Governo ed i ferrovieri. Il *Giornale d'Italia* osserva: — La situazione rimane in sostanza quella di prima, poichè l'unico fatto nuovo intervenuto ieri ed oggi, cioè dopo i colloqui del ministro Sacchi con la rappresentanza del personale ferroviario, consiste nella illustrazione da parte delle rappresentanze dei ferrovieri dei desideri del personale. Dopo aver rilevato che il Governo presenterà al momento opportuno le sue proposte alla Camera e che fino a quel giorno la questione non potrà rimanere che sospesa, il *Giornale d'Italia* osserva che i ferrovieri devono inevitabilmente adattarsi ad attendere. Quello che intanto si può affermare, per quanto il Governo mantenga in proposito il massimo riserbo, è questo: che cioè l'on. Sacchi intende di arrotondare di alcuni milioni la cifra della somma che il progetto Bertolini assegnava ai miglioramenti delle categorie più umili del personale ferroviario. Rimarremo dunque sui limiti dei 35 milioni che domandano i ferrovieri, ma resteranno i 12 milioni che il Ministero Giolitti accordava. Non bisogna dimenticare che la pena della situazione del bilancio ferroviario e la non florida situazione del bilancio generale dello Stato, dati anche i continui incalzanti bisogni, non consentono in questo momento delle larghezze; perciò i ferrovieri debbono prepararsi a contentarsi di ciò che sarà loro dato. Nè i ferrovieri italiani avrebbero liberi sul risultato di un ricorso all'*estrema ratio* dello sciopero, poichè le esperienze già fatte cinque, anni sono in Italia, dimostra che lo sciopero sarebbe ben presto vinto dall'azione degli organi dello Stato e dall'irresistibile pressione dell'opinione pubblica.

«Del resto è da notarsi che nella stessa Francia il Governo, presieduto dal socialista Briand e sostenuto dal blocco democratico, agisce guerreggiamente contro lo sciopero degli addetti al più vitale dei servizi pubblici e ricorre a provvedimenti di rigore, come la militarizzazione dei ferrovieri e delle linee, ed a procedure giudiziarie contro i capi dello sciopero ed al licenziamento dei più noti agitatori. L'opinione pubblica in Francia appoggia fervidamente l'azione del Governo. Ciò significa — conclude il *Giornale d'Italia* — che neanche i Governi politicamente più avanzati, permettono che si recidano i nervi della nazione, privandola dei servizi pubblici e segnatamente di quello ferroviario. Non resta quindi che augurarsi che i ferrovieri italiani non dimentichino mai nè le cattive condizioni dell'azienda ferroviaria nè le condizioni dell'erario dello Stato, nè le prime necessità della vita sociale e riflettano che comunque prevarrebbe sempre la volontà del Paese».

Il *Corriere d'Italia* dice: «Il colloquio che il ministro dei lavori pubblici on. Sacchi ebbe con la rappresentanza del Sindacato dei ferrovieri, ha lasciato impregiudicata la situazione da che niuna discussione venne fatta sul merito della grave complessa questione. Non comprendiamo le ragioni dell'eccessivo riserbo da parte dell'on. Sacchi, anche perchè tutti ricordiamo che l'on. Bertolini non tralasciò di discutere con la prima Commissione del Sindacato sui punti più importanti delle questioni contenute nel memoriale dei ferrovieri. L'onorevole Sacchi avrà tuttavia ogni proposito del Governo in ordine al disegno di legge per lo stato economico dei ferrovieri unicamente per considerazioni di ordine politico specie in un momento in cui basterebbero affermazioni non troppo complete per animare i ferrovieri italiani a pensare troppo da vicino all'atteggiamento assunto dai loro commensi di Francia. Il ministro conosce però ormai quali sono le economie che si potranno raggiungere per provvedere alle richieste dei ferrovieri senza ricorrere ad inasprimenti di tariffe. La questione dei ferrovieri è stata impostata su un terreno sicuro sul quale l'on. Sacchi dovrà essere condotto per dare un equa definitiva soluzione a questa complessa questione. I ferrovieri, a differenza dei postelegrafici, trattano direttamente col Governo evitando così l'ingerenza dei parlamentari di Estrema, ed il Governo annoterà per ciò avrebbe dovuto anche ieri dimostrare che liberi cittadini hanno pur diritto allo stesso trattamento che viene fatto agli uomini politici».

Il ministro Sacchi e colloquio coi ferrovieri dissidenti dal Sindacato nazionale

Roma, 13, ore 24.

Stasera il ministro Sacchi ha ricevuto la rappresentanza delle organizzazioni ferroviarie dissidenti dal Sindacato nazionale ferrovieri. L'on. Sacchi ha ricevuto: l'esecutivo, rappresentante del Sindacato macchinisti Eraldi, del sindacato operai ferroviari, Alderighi, del personale viaggiante, Cannavari, del personale nazionale subalterno, Canonici. Questi sono i firmatari del memoriale presentato a nome delle rispettive organizzazioni al ministro.

A proposito della rappresentanza ricevuta stasera è da notare che il Sindacato ferroviari ha ieri votato un ordine del giorno violento del quale si dice che la rappresentanza, che si è recata oggi dal ministro a nome del Sindacato macchinisti, personale subalterno e personale ferroviario, parla solo a nome di gruppi che non solo non hanno ramificazioni, ma non hanno neppure che pochissimi iscritti. Il memoriale presentato stasera al ministro è dunque l'espressione di una parte soltanto dei ferrovieri italiani.

Il ministro Sacchi come già ieri sera, ricevendo i rappresentanti del Sindacato ferrovieri, recentemente di poter rivelare in che consista e quale sia la portata finanziaria dei provvedimenti per i ferrovieri prima che questi venissero presentati al Parlamento. Il ministro si limitò quindi ad udire gli schiarimenti della rappresentanza ricevuta intorno al memoriale presentato, memoriale di cui vi abbiamo stamane trasmesso un appiattissimo sunto.

Il colloquio fra il ministro ed i rappresentanti dell'organizzazione dissidenti fu cordialissimo. All'uscita i rappresentanti ricevuti hanno fatto dichiarazioni pressochè consimili a quelle fatte ieri sera dai consiglieri del Sindacato ferrovieri: hanno detto cioè che il ministro si è limitato ad udire la illustrazione fatta dai presenti del memoriale presentato; ed hanno aggiunto che anche le organizzazioni dissidenti dal Sindacato di Milano decideranno a novembre circa l'atteggiamento dei rispettivi iscritti.

Il colloquio di stasera del ministro coi rappresentanti delle organizzazioni dissidenti ha dunque avuto una importanza assai minore del colloquio di ieri con i rappresentanti il Sindacato nazionale dei ferrovieri. Il ministro Sacchi ha voluto udire anche i dissidenti dal Sindacato, ma egli sa benissimo che la sola organizzazione con la quale in certo modo il Governo dovrebbe discutere è quella del Sindacato sedente in Milano. Comunque, l'onorevole Sacchi non si è divertito stasera dalle linee di condotta tenute nel colloquio di ieri: ha cioè tenuto a riaffermare che soltanto il Parlamento ha diritto di conoscere prima di ogni altra rappresentanza le proposte del Governo per i ferrovieri e decidere in merito.

Il vivo interesse dell'on. Sacchi per la navigazione interna

Nomina della Commissione per il testo unico

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 13, ore 16.

L'on. ministro Sacchi con suo decreto in compilato la Commissione presieduta dall'on. Romanin-Jacur per la compilazione del testo unico di legge sul regolamento per la navigazione interna. Il ministro di concerto col presidente della Commissione ha voluto anche che facciano parte anche membri estratti dall'amministrazione a rappresentare gli interessi e le iniziative delle varie regioni d'Italia. Alla Commissione fanno pertanto parte oltre il consigliere di Stato De Vito e i funzionari del Ministero dei lavori pubblici, della guerra, della marina e finanze, Mazza, Bischi, Tampelli, Florese, Celeri, Bernardini, Rialti, Pelliti, anche i signori comm. Saimetraghi, Montauti, il comm. P. Orlando, il comm. Rocco, l'avv. Poldori.

Per accordi presi tra il ministro e l'on. Romanin-Jacur la Commissione cercherà di compiere al più presto il suo compito e possibilmente prima della riapertura della Camera. Intanto Sacchi, persuaso che senza trascurare le altre regioni ogni realizzazione di programma di navigazione deve fare capo specialmente al Po tenendo conto degli altri problemi di difesa idraulica per i quali in questi giorni si è interessata la popolazione padana, ha sottoposto alla firma del Re la nomina di una Commissione per esaminare le condizioni attuali e proporre i provvedimenti opportuni circa le opere idrauliche nel bacino del Po. La Commissione può considerarsi come una continuazione di quella costituitasi nel 1873 e cui facevano parte insigni tecnici come i Lombardini, i Brioschi, ecc.

L'attuale Commissione è presieduta dall'on. Romanin-Jacur e ne fanno parte il comm. Mannini, Rava, Pelleri, Sossi, Valentini, del genio civile, e l'ing. Piero Pirla Daverio, il comm. Ferneri Maggi, Carlo Maxzini, Remo Lafranchi.

Anche questa Commissione compierà i suoi lavori per affrettare l'applicazione della legge 2 gennaio 1910 sulla navigazione interna. Il ministro ha poi invitato gli uffici del genio civile a trasmettergli le proposte sia per quanto concerne la classificazione dei corsi d'acqua nelle varie categorie precisate dalla legge predetta, sia per quanto riguarda la ripartizione dei fondi di 10 milioni assegnati dalla legge stessa per le opere di ristabilimento della navigazione interna.

Il ministro fa assegnamento specialmente sull'iniziativa delle forze locali e sui Consigli provinciali con intenti di chiedere la concessione di nuove opere di navigazione appena siano ultimati questi lavori preparatori che il Governo vuole siano compiuti al più presto.

Il cinquantenario dell'Istituto tecnico di Novara

Novara, 13, ore 8

La nostra città sta preparando la commemorazione del primo cinquantenario della fondazione del nostro Istituto tecnico, fondato dal nostro Municipio nell'anno 1860 e dedicato ad un illustre cittadino, allo scienziato prof. Fabrizio Ottaviano Mossotti.

La commemorazione avrà luogo il giorno 29 del prossimo novembre, salvo il caso che in quel giorno fossero indette le elezioni generali amministrative.

Sono in grado di poter darvi per il primo il punto dei festeggiamenti che si preparano, ed ai quali sta lavorando colla maggior alacrità un Comitato cittadino.

Nella mattinata di tale giorno avrà luogo un solenne ricevimento dei ministri dell'istruzione pubblica e dell'industria e commercio, che interverranno in modo ufficiale alla commemorazione, nonchè di tutte le Autorità e notabilità della Provincia e del Comune.

Dopo il ricevimento si procederà all'inaugurazione della lapide con medaglione dedicata al compianto prof. Fabrizio Mossotti, opera dello scultore novarese cav. prof. Cantoni. Il discorso sarà tenuto dal prof. Bonfantini.

Quindi si inaugurerà un busto a Galileo Ferraris, opera dello scultore vercellese Garibaldi, con discorso del prof. Vigo.

Nel pomeriggio un corteo di studenti, con Musiche e bandiere, percorrerà la città, recandosi al nostro massimo teatro Coccia, dove avrà luogo la consegna delle pergamene-ricordo al professore Teodoro Nu..i, all'ex-preside dell'Istituto tecnico prof. Ing. Cornola, attualmente diligente il Collegio Caccia in Torino, ed all'attuale preside prof. Rospini, e sarà inaugurata la bandiera dell'Istituto, offerta dai licenziati. Oratore ufficiale sarà il prof. Oreste Bordiga.

Dopo la funzione, il corteo si recherà a deporre la bandiera alla sede dell'Istituto, indi muoverà alla *Cantina Porazzi*, dove il cav. Enrico Porazzi farà gli onori di casa.

Alla sera e nello stesso teatro Coccia sarà tenuto un imponente banchetto: le adesioni sommano di già a mille.

Alle grandiose feste degli studi parteciperanno in buon numero i licenziati dell'Istituto dal 1860 ad oggi.

Una serrata di diecimila orologiai in vista

Bellinzona, 13, ore 21.

L'industria svizzera degli orologi sembra destinata a dover passare da una crisi all'altra. Dall'autunno 1907 all'autunno 1909 essa attraversò una crisi intensa, dovuta alla forte diminuzione della esportazione. Fabbricanti, Comuni e Cantoni dovettero concorrere con sussidi a sollievo degli operai, che per mancanza di lavoro versavano nel bisogno.

Da circa un anno la situazione aveva migliorato gradatamente e ora il lavoro era ritornato abbondante, ma d'un tratto questa industria si trova alla vigilia di un'altra crisi che eventualmente potrà recarle dei danni ancor più sensibili di quella del 1907-09. Questa crisi è minacciata da un movimento operaio.

Gli operai addetti all'industria degli orologi possiedono tre Sindacati importanti — quello dei lavoratori delle scatole metalliche di orologi che comprende il 55 per cento degli operai addetti a questo ramo; quello degli operai che fabbricano le singole parti degli orologi e quello degli operai che le montano — e questo Sindacato comprende la quasi totalità degli operai di questa tre categorie. I capi vogliono arrivare ad ottenere che tutti gli operai siano sindacati, e profittano di ogni occasione per parlare a compimento il loro progetto. Ancora recentemente essi avevano deciso di respingere il concorso finanziario del Governo bernese per la fondazione di una Cassa di soccorso per gli orologiai disoccupati, unicamente per il motivo che il Governo voleva rendere la Cassa accessibile anche agli operai non sindacati.

Poche settimane fa i direttori del secondo Sindacato fecero la scoperta che nella fabbrica Davidi e C., di St.-Imier, dove si fabbricano gli orologi tanto noti sotto la marca «Longines», lavoravano otto capi-squadra non sindacati. La Direzione volle imporre loro di entrare nel Sindacato, ma gli otto vi si rifiutarono. Allora la Direzione domandò ai padroni della fabbrica che avessero a licenziarli, ma ebbero anche qui un rifiuto. La Direzione ricorse alla minaccia e intimò alla fabbrica di licenziare gli otto operai, che sono abilissimi e dei veri artisti, altrimenti tutto il personale si sarebbe messo in sciopero.

I proprietari opposero di nuovo un categorico rifiuto e allora scoppiò lo sciopero e tutti gli operai addetti alla produzione delle singole parti lasciarono il lavoro: erano circa 400.

La Direzione della fabbrica intimò loro di riprendere il lavoro entro tre giorni o altrimenti sarebbero stati considerati come licenziati.

Ben pochi ripresero il lavoro e più di 350 preferirono il licenziamento. Sabato scorso essi si presentarono in fila per riscuotere la paga e ritirare i loro utensili. Pochi sorridevano, molti avevano le lagrime agli occhi.

Gli operai godevano in quella fabbrica un trattamento di famiglia e delle paghe elevate. Centinaia di famiglie poterono prosperare per parecchie diecine di anni, nei buoni e nei cattivi tempi, col guadagno fatto a quella fabbrica e tutti i padri di famiglia erano impressionatissimi nel lasciar quell'ambiente a loro sì favorevole, eppur lo lasciarono.

La Camera di conciliazione e le Autorità di St.-Imier intervennero nel conflitto; ci furono più sedute, ma senza risultato. All'ultima seduta, la Camera di conciliazione adottò un progetto di accordo, col quale si ammette la libertà per gli otto operai in discorso di non sindacarsi, e si stabilisce altre norme atte a conciliare i sindacalisti.

Le due parti devranno pronunciarsi entro domani sull'accettazione di questo progetto.

Intanto i padroni di 45 fabbriche di orologi — che occupano insieme da 9000 a 10.000 operai — hanno deciso, nella loro riunione di ieri sera a Soncebos, di proclamare la serrata in tutti i loro opifici, se per il 21 corrente, nella fabbrica di «Longines», non saranno ripristinate le condizioni normali.

Naturalmente in tutto il paese c'è una grandissima agitazione e un gran d'affare per ragionare quello dissidio, senza avere grandi speranze di riuscirvi.

Un tragico fratricidio a Palermo

Palermo, 13, ore 14.

Stanotte un grave fatto di sangue si è svolto in una catapecchia di via Danna. In una stanza del primo piano abita la famiglia del calzolaio Mannino, il quale ha tre figli maschi: Alessandro, d'anni 23, Giuseppe, di anni 22, Francesco, di anni 19, nonchè la femmina Rosina, di anni 20. I Mannino erano andati a letto, eccetto il padre che trovavasi assente e il Giuseppe, non ancora rincasato.

Stavano per prendere sonno, quando la porta si aprì ed entrò in casa il Giuseppe, a quanto sembra ubbriaco, certo eccessivamente nervoso, forse a causa di qualche incidente accadutogli fuori. Il suo ingresso fu appena notato dagli altri. Ma poco dopo il Giuseppe, che aveva cominciato a svestirsi per mettersi a letto, si diede ad esaminare alcuni suoi indumenti; avendo trovato la maglia un poco sudicia, ne attribuì subito la colpa al fratello Alessandro, che aveva l'abitudine di usare la roba del fratello, e, irritato, si mise a mormorare contro le lamentanze già fatte altre volte, sempre infruttuosamente, pregando che il fratello, per quanto egli protestasse, non volesse farla di scapparcli le sue cose, che la madre e la sorella penano non trovando il tempo di accomodare.

I suoi rimproveri non finivano, allora Alessandro, che da stavo a sentire, perdette la pazienza, tanto più facilmente in quanto era tornato a casa ubbriaco. Niente un diverbio, che non tardò a divenire violento. La madre, la sorella e l'altro fratello, abituati forse a simili scene, assistettero da principio senza eccessive preoccupazioni alle sconcie di recriminazioni e contumelie, ma in un certo momento così videro l'Alessandro alzarsi con moto felino dal pagliericcio su cui riposava, togliere dal deschetto un trincetto, e slanciarsi violento sul fratello.

Presi dal terrore, furono tutti giù dal letto allorchè si due energumeni, cercando di ridurli alla calma, ma nella confusione il lume a petrolio si rovesciò e cadde spento sul pavimento. Fuori la madre, atterita dagli altri due figli, riuscì, benchè a buio, ad impadronirsi del Giuseppe e sospingerlo fuori. La povera donna non sapeva che era ferito; tanto era stata rapida la mossa dell'Alessandro che nessuno erasi accorto del due colpi di trincetto da lui inferti al fratello, il quale, messo così bruscamente fuori, reso furente dal dolore delle ferite, si arrampicò al balcone e poi una piccola apertura riuscì a trovarsi nuovamente nella stanza. Allora fu fulmineamente addosso l'Alessandro e gli vibrò una terribile coltellata al torace. Il disgraziato cadde riverso al suolo cad

REATI E PENE

Il dramma del ritorno

(*Tribunale Penale di Torino* — 13 ottobre).

La fedeltà di Penelope è della leggenda e della mitologia. Gli indiani *per* rassicurarsi i mariti che vincono prima della loro moglì, bruciano la vedova sui roghi che incendiarono i defunti.

La fedeltà — secondo il parere dei più — altro non è che l'impossibilità d'essere infedeli per ragioni indipendenti dalla propria volontà.

La piccola donna, che stamane con una certa placidezza fatalistica, ha narrato al Tribunale i suoi tristi casi, non ha fatto eccezione alla regola. Non è quindi né più, né meno riprovevole delle molte altre che hanno fatto come lei, che lo faranno in avvenire; o che non l'hanno ancora potuto fare. Ella non aveva tempo ed interesse per tali ingannare i suoi Proci, aspettando il ritorno di un marito, saltato per magnanime e avventurose imprese: ella poi non è indiana e d'altronde suo marito non è morto.

Però peggio: suo marito è stato fino a pochi giorni fa in galera.

La piccola donna, sa bella tanto da far belle il suo adulterio e benigno il mondo nel giudicarla, né ricca certo da potere non disinvolturarsi riparare alle conseguenze del suo stato con l'indipendenza che dà il denaro, la piccola donna ha mancato alla fede coniugale con una continuità ininterrotta di sentimento e di azione, così da mettere al mondo una piccola famigliola adulterina; che a Dio piacque disperdere, ma non tanto che non rimanesse una piccola bimba a ricordo ed a sofferenza della colpa materna.

La trama di un gran dramma è completa. Dramma forte, vigoroso, che non potrebbe mancare secondo le concezioni comuni, che ad una risoluzione cruenta, poichè le vicende colpevoli e delittuose si susseguono a precipitano l'una appresso all'altra per l'implacabile legge che descrive il cerchio salmo: *Abissus, abissum invocat*.

Il diritto inesorabile ed incontrastabile di colui che ritorna al focolare domestico, che ha lasciato per sua colpa, di rispendersi tutta la vita coniugale colle sue dolcezze ed i suoi conforti; il contrasto che a tale diritto fanno calvolta altri diritti del cuore e consuetudini di sentimento, a tema ch'è piacinto ai romanzieri ed ai drammaturghi. Dal conflitto, in finzione scenica e romanzesca, fa scrosciare irremediabile la catastrofe, nella quale, per lo più, colui che ritorna riconquista o rivendica il diritto suo per legge, coll'arma in pugno e colla violenza del sangue.

Orbene, la vita, la realtà della vita sa temperare i grandi drammi, ha le sue duttilità, le sue affermazioni moderatrici. Non tutto nella realtà della vita è implacabile ed è inesorabile. Non tutti i mariti che ritornano uccidono. Non è una osservazione morale che il rende riflessivi sulle loro colpe in relazione ai loro diritti coniugali. E' una obliedienza comoda alla gran legge dell'adattamento.

Così il marito della piccola donna che stamane ha parlato in Tribunale, da uomo di giudizio, ritornato di galera, non ha rivendicato diritti o lavato ottraggi col sangue. Ha additato a costei che sedeva accanto al focolare l'uscio, e, come richiudendo una triste parentesi della sua vita, ha ricominciata la sua esistenza coniugale dal punto in cui l'aveva tronçata. La piccola donna, che si è guadagnato il pane quotidiano a frusto a frusto, che ha considerato l'amore come un po' di sole e di conforto alla vita nera e tribolosa, non conosce l'indipendenza di cuore delle donne che, più fortunate, fecondano le loro passioni colla fermezza della loro volontà. Ella ha concetto di sé, come tutte le povere femmine come lei. Strumento di piacere dall'uomo che l'ha scelta: schiava di lui d'anima e di corpo. Così la piccola donna, come aveva rassegnatamente allevati i bimbi che il piacere dell'amante aveva voluto, così ritornava al marito colla stessa spontaneità di sentimento colla quale s'era data al suo amore adultero, offrendo, ma senza sentire il sacrificio dell'offerta, i sentimenti del suo cuore al diritto del marito.

Ma l'amante, che s'era visto spogliato ad un tratto del suo bene e del suo possesso, non poteva rassegnarsi. Anche l'uomo più debole riesce in amore energie violenti e reazioni ostinate. L'amante della piccola donna era un bell'uomo, alto atlante, dai grandi occhi neri, quei grandi occhi luminosi che, come dice Dickens, servono a rischiarare alle anime che stanno nelle tenebre le vie dell'amore e della passione. Per questo suo amore, per questa sua passione, egli pretendeva dalla piccola donna che rimanesse sua, come la era prima, se non per legge, per consuetudine di cuore e per bisogno dell'anima. Pensava egli pure in quel momento che la donna era la madre di una sua creatura?

La donna, ritornando, cosequente e obbediente, al marito, se non menomava il sentimento della sua maternità, non straziava però quello paterno dell'amante? In nome di questo sentimento, in nome del suo amore, le supplicava e la minacciava. Un giorno, dopo una scena violenta, preso dall'angoscia, scoppiò in grave pianto e, potendo più in lui l'affetto che la collera, le domandò perdono, e, consegnandole l'arma che con istato proposito si era messa in tasca, esclamò:

— Per lei e per la bimba io vivo più soltanto. Abbi pietà di me, che non ho altri al mondo che voi! Tu', prendi quest'arma. Volevo fare un cattivo colpo, ma apero ancora! Getta via lo stile!

E la donna, presa l'arma della mano fremente dell'amante, la gettò in un vicino condotto.

Ma il cattivo colpo non era stato che differito. Nulla è mutato, dopo, nella relazione dei tre personaggi del dramma. Un giorno, in cui gli occhi neri ed accesi dell'amante sfavillavano più intensamente, egli, ebbro di collera, accecato la piccola donna, invocante aiuto nel terrore e nello spasimo.

Il Tribunale ora ha avuto pietà. Ha applicata la legge del perdono, per condannando a tre mesi di reclusione.

Ma non ha risolto la giustizia il dramma. Una condanna non è la morte. La giustizia non è e non può essere umbile romanziera e drammaturga. Forse però certi moderni atteggiamenti del sentimento e delle passioni dovrebbero suggerire anche una pacifica transazione.

Difesa: avv. Mascarì.

Cinl.

Questioni automobilistiche

(*Pretura Urbana di Torino*).

Il giorno 13 corrente s. discussero avanti la Pretura Urbana di Torino due cause per contravvenzioni al Regolamento sulla circolazione delle automobili, che diedero occasione di risolvere alcune interessantissime questioni giuridiche.

La prima riguardava il barone Romano Giacotti, e la seconda l'ing. Poss, entrambi imputati di eccessività coi rispettivi chauffeurs per eccesso di velocità.

Si comincia in entrambe non solo che il proprietario dell'automobile non può essere imputato personalmente delle contravvenzioni addebitate allo chauffeur, ma che ancora non è a lui applicabile il disposto dell'art. 60 del Codice penale, il quale estende la contravvenzione alle persone che hanno obbligo di vigilanza o direzione sulle persone che commettono le contravvenzioni stesse.

La difesa insistette molto sulla necessità imprescindibile che le contravvenzioni per eccesso di velocità debbano essere accertate con circostanze e mezzi tali da non lasciare la contravvenzione in balia dell'arbitrio e dell'esatto apprezzamento degli agenti.

Il pretore urbano, accogliendo la tesi maniamente svolta dall'av. Cesare Goria-Gatti, rassolti entrambi gli imputati.

Tra carabiniere e avvocato in un'aula di Tribunale

Genova, 13, ore 21.

Una scena che ha prodotto grande impressione è avvenuta oggi alla IV Sezione del nostro Tribunale. Uno dei dibattiti del processo in discussione, certo Antonio Rossi, rivolgendosi al proprio difensore avv. Oppenheim, gli fece osservare che i ferri che lo stringevano ai polsi gli facevano male. L'avvocato riferì la cosa ad uno dei carabinieri, che rispose secco di non riconoscere nell'avvocato un suo superiore. Anche un dottore presente riconobbe che il detenuto soffriva vivamente. Allora l'avvocato visto che il carabiniere lo guardava in modo minaccioso, gli rivolse qualche parola un po' brusca. Il milite slava per slanciarsi contro di lui; avvenne una gran confusione; l'avvocato fu trattenuto e così il carabiniere. La scena produsse una grande impressione.

Cronaca Cittadina

L'arrivo dei treni di Francia

Si temeva che col diretto di Francia delle 13,10 non giungessero oggi i viaggiatori provenienti da Parigi. Invece il treno è giunto in perfetto orario, e da esso sono discesi tutti i viaggiatori provenienti da Parigi e da varie stazioni della P. L. M.

La stessa cosa si è verificata pei treni del mattino.

Secondo le notizie avute dal personale viaggiatori pare che gli effetti dello sciopero sulla Parigi-Modane non siano, almeno sinora, di eccezionale gravità.

Anche i treni in partenza si sono avviati in perfetto ordine e hanno proceduto regolarmente oltre Modane.

***

Un ritardo notevole — di 58 minuti — si è verificato ieri sera nel treno 1007, che proviene direttamente da Parigi.

A Casale si sono riaperti gli stabilimenti

Casale, 13, ore 16.

Gli insistenti reclami ed il risoluto contegno della Federazione Industriali Calce e Cementi hanno sortito il loro effetto. Cento vagoni-carri sono arrivati ieri e furono ripartiti proporzionalmente nelle diverse stazioni. Ed è servato pure un ispettore generale delle ferrovie per prendere, d'accordo cogli industriali, le opportune disposizioni affinchè il provvedimento preso abbia carattere continuativo. In seguito a ciò oggi gli Stabilimenti hanno ripreso il loro lavoro.

***

Da Casale il direttore del Sindacato Italiano Calce e Cementi così ci telegrafa:

« A tranquillare i nostri clienti e a scongiurare la sospensione dei lavori annunciamo che ieri abbiamo spedito 53 vagoni fra calce e cemento e oggi spediremo gli altri 50. Speriamo domani di avere i 120 vagoni che giornalmente ci occorrono per far fronte alla richiesta della nostra clientela. »

***

Il direttore generale delle ferrovie dello Stato ha inviato al sindaco il seguente telegramma:

« Sinistri nessuno oggi ripresero lavoro. Ho rinnovato disposizioni siano colà forniti carri nella maggior misura possibile compatibilmente esigenze vendemmia e altri trasporti agricoli tuttora intensissimi. Ossequi. — *Bianchi* ».

La commemorazione di Ferrer

Per invito di un Comitato istituitosi per la creazione di un ricreatorio laico da intitolarsi a Francisco Ferrer, un migliaio di persone sono entrate ieri sera nel salone dell'Associazione Generale (mediante pagamento di un obolo di 30 centesimi destinato al fondo pro ricreatorio) per assistere alla commemorazione del fondatore della Scuola Moderna fatta dal prof. Arcangelo Ghisleri.

Il conferenziere illustrò l'ideale che Francisco Ferrer si era proposto di raggiungere mediante le scuole da lui fondate: quello, come ben noto, di educare i fanciulli a principi estranei all'influenza di tutte le credenze religiose, e di fare di ciascun fanciullo un agente del libero pensiero. Il tema fornì al conferenziere un'ampia messe di argomentazioni in appoggio, naturalmente, degli ideali di Ferrer, che si augurò di vedere attuati anche nel nostro paese. E fini perorando perchè anche in Italia la coscienza popolare si sollevi per sottrarre i fanciulli dalle scuole clericali, e per chiedere ai poteri pubblici disciplina legislativa che tolgano di mezzo i preti che ai frati, obbedienti e militanti agli ordini del Vaticano, certi poteri di liberi cittadini, come sarebbe, ad esempio, il diritto di voto.

Una conferenza clericale su Ferrer

Nei sotterranei della chiesa di S. Bernardino, in borgo San Paolo, l'avv. Baravalle ha parlato ieri sera di Ferrer e del socialismo dinanzi a qualche centinaio di persone. Un socialista e un anarchico dissero qualche frase in contraddittorio, senza dar luogo ad incidenti.

L'adunanza quindi si sciolse tranquillamente.

Echi di una gita giornalistica

Ieri sera i partecipanti alla gita giornalistica Torino-Bruxelles si radunarono a banchetto al *Ristorante Molinari*, in piazza Solferino, attorno all'organizzatore della gita, Hugo Girola Tullio, al quale essi vollero così manifestare la loro simpatia. Erano presenti il comm. Alberitini, il console di Portogallo barone Nasi di Cossombrato, il consigliere delegato dell'Associazione della Stampa Subalpina avv. Leitel, il segretario Candiani e il cassiere cav. Verona e un numeroso stuolo di giornalisti.

Il banchetto, servito signorilmente dai fratelli Aschari, si svolse lietamente; e si chiuse con una serie di brindisi inneggianti alla fratellanza professionale.

Per l'Esposizione del 1911

150 lista di sottoscrizioni

Totale lista precedenti L. 3.170.000 — Comune di Villastellone, L. 100 — Lombardi Michele, industriale, 2000 — Castigi Cherio, 100 — Pellegrino Bernardo, 200 — A. M. C., 100 — Bonascio Francesco, negoziante, 100 — Boda Giuseppe, negoziante, 100 — Boria Domenico, 100 — Chiorino Costanzo, mercante, 100 — Chiorino Lucia, negoziante, 100 — Croce Silvio fu Pio, Chivasso, 100 — D. L., 100 — De Benedetti L. e C., Chieri, 100 — Delbosco Giuseppe, negoziante, 100 — Delbosco Paola, possidente, 100 — Dolfratis notaio Angelo, Castellalfero, 100 — Gamba Filippo, mercante, 100 — Gavazza Pietro, Albergo Regina, 100 — Massaglia Costanzo, fabbrica di pasta, 100 — Musiaietti Giuseppe, gioielliere, 100 — Oreglia Domenico, fornitura calzoleria, 100 — Rey Carlo, 100 — Rey Filippo, 100 — Rey Rina, 100 — Romani Leonilda, 100 — Segre Carlo, 100 — Salaro Vercelio, latteria-cascina, 100 — Tonini Bartolomeo, fabbrica carrozzeria per automobili, 100 — Totale Lire 3.175.000.

"Bohème,, al Vittorio Emanuele

Come abbiamo già annunziato la prima rappresentazione di *Bohème*, è fissata per domani sera, sabato. Ne saranno esecutori: Bice Corsini, *Mimì*; L. G. Marchini, *Musette*; Pietro Bolo-Marin, *Rodolfo*; Luigi Francescoli, *Marcello*; Vincenzo Bettoni, *Colline*; Alessio Soley, *Schaunard*.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra, Ubaldo Zanetti. Da oggi, venerdì, si tiene le prenotazioni.

Partenza d'emigranti

Ieri sera, col treno *omnibus* che parte per la Francia dalla stazione di Porta Nuova, alle 20,45, sono partiti 300 emigranti piemontesi, diretti all'America del Nord.

Essi si imbarcheranno all'Havre.

Il delegato generale francese per l'Esposizione

L'on. Emilio Cerè consigliere generale ed exdeputato del Jura, membro del Comitato d'onore della Lega franco-italiana, sede di Torino, venne nominato delegato generale del Comitato francese per le esposizioni all'estero e verrà fra poco a Torino per la nostra prossima Esposizione.

Un Congresso di apicoltura a Torino nel 1911

Su proposta dell'Associazione Nazionale Italiana pro Apicoltura, fatta al recente IV Congresso di Bruxelles, venne divi scelta, a voti unanimi, la città di Torino, quale sede del V Congresso internazionale di Apicoltura da tenersi nel 1911, nel periodo dell'Esposizione.

L'orario invernale sulle linee urbane della Belga Torinese

Lunedì 17 corr., andrà in vigore sulle rete urbana suburbana della Società Belga-Torinese l'orario invernale, e da lunedì giorno la distribuzione dei biglietti a cronometro cinque verrà effettuata sino alle ore nove.

Bastonate

Al Sole Giovanni fu medicato ieri sera dal dottor Campora il carrettiere Michele Ciudino, d'anni 26, abitante in via Novara, 10, il quale nel cortile della casa N. 10 di via Valprato, era stato percosso a bastonate dai fratelli Michele e Giovanni Tarico. Egli non volle dire il motivo pel quale fu condotto in quella guisa.

Guarirà in una decina di giorni.

Per la costruzione di un ponte tra la Madonna del Pilone e la sinistra del Po

Come è noto, nel piano regolatore e di ampliamento della città sono tracciati due ponti sul Po, l'uno di fronte alla strada di Valpiana, e l'altro all'altezza circa dell'antico cimitero della Madonna, tra la borgata e la regione Sassi. Il sindaco Frola però espresse in seguito l'avviso che fosse più opportuno costruire un unico ponte alla Madonna del Pilone, a vece dei due ponti segnati nel Piano, e per l'esecuzione del progetto stanziò nel bilancio del 1901 L. 400.000.

La proposta del senatore Frola ora ed è subito condivisa dagli abitanti della Madonna del Pilone, e viene ora patrocinata dal Comitato per la Difesa degli interessi della Borgata, a mezzo di un nuovo memoriale inviato al sindaco unitamente ad una tavola planimetrica. Il progetto caldeggiato dal Comitato comprende un unico ponte all'imbocco della strada di Chieri.

« Le ragioni che consigliano tale modificazione — dice il memoriale — sono di intuitiva evidenza: basta porre l'occhio sul Piano e avere una conoscenza, anche limitata della località, per convincersi che l'unico criterio a cui è stata informata la ubicazione dei Piani dei costruendi ponti fu quello che, a partire dal Ponte Regina Margherita, intercedesse fra l'uno e l'altro una pressochè uguale distanza.

« Senonchè pare che questo non sia criterio esatto. I ponti si collocano là dove le esigenze, la necessità del traffico lo impongono e si stabiliscono in vicinanza a località popolose, le quali della nuova comunicazione risentono i vantaggi.

« Ecco perchè la borgata Madonna del Pilone, e con essa tanto i proprietari della sponda sinistra del Po, quanto quelli lungo la strada provinciale Torino-Chieri, propugnano l'adozione di un unico ponte all'imbocco della ridetta strada di Chieri, ponte che darebbe alla Borgata, incapsata nel suo sviluppo da confini naturali, un mezzo sicuro d'espansione.

« Nè è fondato il timore che alla Borgata possa derivare alcun danno. Vero che attualmente il transito della Borgata è intenso; ma il medesimo non lascia benefiche traccie, mentre, per contro, quando sussistesse il propugnato ponte, alla Madonna affluirebbero certamente le popolazioni della sponda sinistra del Po, che ora per giungervi debbono percorrere parecchi chilometri; senza che occorra aggiungere che la vasta zona che si stende fra il Po e la Dora è destinata a diventare un centro industriale di notevole importanza, ove gli operai della Madonna troverebbero facile occupazione, mentre ora sono obbligati con enorme disagio a recarsi ai lontani stabilimenti di Torino.

« Il che tutto rende superfluo un ulteriore rilievo. Chiunque può immaginare quanto in linea di estetica ne avvantaggerebbe la località dal punto che il nuovo ponte costituirebbe, per così dire, una prosecuzione della strada provinciale Torino-Chieri, ed avrebbe il suo sbocco in quella grande arteria, l'alla larghezza di m. 50 tracciata nel Piano, la quale partendo dal Regio Parco va a chiudersi contro la sponda sinistra del Po ».

Una scrittura avventura ladresca in via Misericordia

Al N. 8 di via Misericordia vi è una latteria esercita dal signor Cubito Carlo. La scorsa notte, verso il tocco e mezzo, un ladro, munito di false chiavi, riuscì a penetrare nel retrobottega del negozio, coll'evidente proposito di operare una perlustrazione nel negozio stesso. Per sua sfortuna, invece di indirizzarsi verso l'uscio di comunicazione con la bottega, il briccone, nell'orgasmo del momento, aprì un altro uscio in comunicazione con la camera da letto del signor Cubito. Per il rumore prodotto dal lavoro d'apertura, il lattivendolo si svegliò di soprassalto e, comprendendo subito che vi erano degli estranei in casa, saltò dal letto, corse ad una finestra, l'aprì e ad alta voce diede l'allarme, gridando: « Ai ladri! ».

In quel momento transitava nelle vicinanze il « cittadino dell'ordine » Marchese Carlo, il quale accorse sollecitamente sul posto, e giunse in tempo ad affrontare il ladro, il quale tentava di allontanarsi per la stessa strada che si era aperta per entrare. Fra il briccone ed il Marchese si impegnò una lotta corpo a corpo. In aiuto del vigile notturno accorse intanto anche il Cubito, dimodochè il ladro potè essere domato ed accompagnato poscia alla Questura centrale, ove fu identificato per l'incisore Piazza Oresia fu Domenico, d'anni 55, da Milano, pregiudicato, già ben noto alla Questura per altre imprese ladresche.

Il Piazza fu trovato in possesso di una ventina di chiavi false.

Vittima del lavoro

Al San Giovanni venne ricoverato il falegname Bellino Giuseppe, d'anni 58, da Sagliano Micca, il quale, mentre lavorava nello stabilimento Diatto, in via Moncalieri, cadde da un vagone e riportò varie contusioni al torace e la probabile frattura di una costa. Il dott. Costero lo giudicò guaribile in non meno di un mese.

I ladri

Mediante scasso, i soliti ignoti entrarono nell'abitazione di Prato Felice, in corso Regina Margherita, 138, e vi rubarono una spilla ed un orologio del valore di una trentina di lire.

— Un più pingue bottino fecero altri che, trovato aperto l'uscio dell'abitazione di Chiantaretto Michele, in strada di Lanzo, 231, rubarono L. 500 in denaro e varii oggetti d'oro.

— Muniti di falsa chiave, ignoti penetrarono nella sede della Società Reale Mutua di Torino, in via Maria Vittoria, 24, e vi rubarono sedici palle da biliardo, del valore di 200 lire.

Salvo per miracolo

Il fabbro-ferraio Molne Guglielmo, d'anni 21, nell'attraversare il corso Ponte Mosca, all'altezza della casa N. 5, venne investito dalla carrozza tranviaria N. 53, della Società Anonima.

Il manovratore Barbero fu prontissimo a fermare il veicolo, ma avendo veduto il giovanotto scomparire sotto la vettura, fu preso da panico e fuggì. Fortunatamente il Molne era stato tenuto dal salvagente, e non aveva riportato alcuna lesione, grazie alla prontezza d'azione del manovratore.

Dopo una visita del dottor Varvelli, fattagli nella farmacia Cooperativa, di Porta Palazzo, il Molne si restituì a casa.

Stato Civile di Torino

15 ottobre 1910.

NASCITE: 18, cioè maschi 9, femmine 9.

MATRIMONI: Boldrin Agostino con Tessone Caterina — Dastolanis Emanuele con Dastolanis Giuseppa — Genero Giovanni con Rosso Teresa vedova Valfrè — Giannone Giovanni con Rastoni Anna — Giovera Enrico con Marchesi Giuseppa — Grimaldo Pietro con Cerutti Pierina — Petrassetti Dedodi con Ferro Ermenegilda — Passone Gaspare con Mosca Luisa — Florenzo Guido con Tesio Carolina — Revello Michele con Rossi Luigia — Savigliè Giovanni con Abrate Maddalena.

MORTI: Pilotti avv. Giorgio, d'anni 66, di Pollenzo, maggiore a riposo, via Barolo, 13.

Papa di Costigliole Celestina n. Vicar, id. 25, di Torino, benestante, via Montevecchio, 24.

Seglisso Caterina (ved.) n. Bosc, id. 72, di Busca, casalinga, corso Vittorio Emanuele, 119.

Grasso Carlo, id. 27, di Torino, lavandaio, via Vagnone, 10.

Ferraioli Matilde (ved.) n. Vassilo, id. 48, di Genova, casalinga, via Balbo, 37.

Bordiglia Giacomo, id. 56, di Torino, operaio, strada Stupinigi, 516.

Tagliè Giuseppe, id. 80, di Belvegio, notaio.

Lonzi Arturo, id. 21, di Figline Valdarno, soldato.

Vecchio Massimo, id. 35, di Casalborgone, falegname.

Castagneri Domenico, id. 44, di Barge, operaio.

Nocco Andrea, id. 77, di Casale Monferrato, procurat.

Oberto Pierina, id. 19, di Torino, cucitrice.

Bernasio Carlo, id. 21, di Cuorgnè, ragioniere.

Correndo Antonio, id. 22, di Torino, fabbro.

Bruno Margherita, id. 13, di Torino, scolara.

Corbari Luigi, id. 51, di Pavia, impiegato, via Carlo Alberto, 22.

Più 6 minori d'anni 10.

Totale complessivo 22, di cui 9 domiciliati, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti la quale Comune 2.

Arti e Scienze

"La vita publica,,

Commedia in 4 atti di Émile Fabre

(*Teatro Carignano — 13 ottobre 1910*).

Emilio Fabre si propose nella *Vie publique* di illustrare l'azione dissolvente e corruttrice della vita pubblica e della politica sui caratteri e sulla coscienza. La commedia non è più in scena recente: ha ormai bensanche dieci anni di vita, e fu una delle opere drammatiche che meglio affermarono il nome di Emilio Fabre come scrittore di teatro. Egli aveva già scritto un'altra notevole commedia *L'Argent* destinata a dimostrare l'influenza e il potere deleterio del denaro nella società e nella famiglia. Emilio Fabre non è dunque uno scrittore frivolo di teatro, che cerchi i suoi temi con leggerezza di sconti, di critici e di osservatore; se dopo *l'Argent* e la *Vie publique* la scrittura la *Rabouilleuse* dal Balzac, da cui egli trarrà materia per il *Colonnello Brillon*, — che è l'opera sua meno fine, ma più nota in Italia attraverso l'interpretazione di Alfredo Desanctis, — in seguito ritornerà a suoi soggetti di commedia sociale, come negli ultimi *Ventres dorés*.

La scena della *Vita pubblica* è in una città immaginaria, che può benissimo essere qualcuna delle città della Francia e non della Francia soltanto, ma di qualsiasi centro dove la competizione alle pubbliche cariche crei la lotta degli interessati, delle fazioni e delle ambizioni. Sindaco della città è il signor Ferrier, uomo di carattere fondamentalmente diritto ed onesto, che amministra e dirige la pubblica cosa con giustizia, con fermezza e con probità. Da parecchi anni egli è al potere, il suo carattere e la sua condotta si sono mantenuti puri, di fronte ai partiti politici che divergono dal suo: ma giunge il momento — quello delle elezioni municipali — in cui la sua lealtà e la sua dignità di carattere saranno messe in mezzo alle necessità e agli opportunismi della lotta elettorale, e dovranno soltanto col patteggiamento, con le concessioni e con le viltà della pratica. Oltre la sua, quella del partito che l'ha condotto al potere, due altre liste politiche di candidati si contendono l'amministrazione comunale: la socialista e la liberalissima. Quale delle tre avrà la maggioranza? L'esito è incerto; poichè tutte e tre la pressochè in forze uguali. Converrà patteggiare; se il Ferrier e il suo partito vogliono avere la maggioranza e conservare il potere sarà d'uopo fare alleanza o con l'una o con l'altra delle due parti avversarie, discendere a concessioni; costituire, come si dice ora in gergo elettorale, il blocco politico, agitatori inconsci a tutto quel miserabile armeggio, a tutti quei meschini maneggi manifesti ed occulti, confessabili ed inconfessabili che compongono il disgraziato e la cosa stessa di un'elezione, dove ognuno perde un po' della propria dignità, se non tutta, dove l'indipendenza si smarrisce, l'onestà morale pericola, i principi e le idee si trasformano con allegro opportunismo, le coscienze si fanno leggiere ed elastiche. Il Ferrier si mostra dapprima fermo nel respingere ogni mossa, ogni allettamento dignitosa; e respinge l'appoggio del deputato Guebriand, che gli propone i voti socialisti dei suoi compagni purchè il Ferrier distrugga certi documenti che provano alcuni loschi affari compiuti dall'onorevole membro del Parlamento; respinge così pure altri metodi di lotta che gli si offrono, di sopraffare cioè dell'avversario fatto ad un accordato incolpato di offese ai buoni costumi per demolirlo il partito clerico-moderatissimo. Ma la ripugnanza del Ferrier, invincibile da principio, che lo fa resistere a tutte le offerte di mezzi meno diritti e sani, una perfidiamente, d'altra parte, le sue più riposte fibre, quelli promesse eseguite dagli elettori direttamente di questioni e di interessi comunali e privati, va col procedere dall'azione a poco a poco assecondarsi. Gli amici, i consiglieri più pratici e meno idealisti di lui lo inducono a cedere su tutti i punti conciliativi o inconciliabili. Si arriva così alla scena centrale della commedia, che rappresenta una riunione dei rappresentanti dei vari partiti avversari intenti a compilare una lista di « conciliazione ». Vi partecipa il Ferrier stesso; l'irremovibile Ferrier si adatta, cioè conserva la sua sedia sindacale, e entrano in questa manipolazione di cucina elettorale; la sua fermezza ha capitolato: egli ha cominciato a discendere la china delle concessioni, dei patteggiamenti, ad entrare nel nauseabondo inferno delle ambizioni: a chiudere un occhio e a lasciare un lembo delle sua convinzioni per il conseguimento di un gruppo di voti degli avversari. Le lotte elettorali non si combattono forse in questo modo? La morale politica non è una cosa forse ben distinta dalla morale dell'onestà?

Accanto a quest'azione, ritorna così elettorale e pubblica, si sviluppa un intreccio di vita intima, che non è certo la parte migliore e più fresca della commedia: un motivo sentimentale quasi troppo sfruttato. La figlia del Ferrier è il figlio del marchese di Ruèa, leader del partito legittimista. Si amano contro la volontà del marchese che si oppone energicamente alle loro nozze. Il tema si presta naturalmente ad intarsiare l'azione della commedia politica con alcune scene di drammatico sentimento che riescono ad eccitare qualche un qualche senso di commozione sull'uditorio, come quando, per esempio il giovane De Ruèa difende dinanzi al padre i diritti sacri dell'amore contro le esigenze e le convenzioni della nobiltà, della razza e della politica. Tutto ciò è un ricco un po' comune; ma, come è facile immaginare, non manca di risultato e di effetto scenico.

La commedia politica si risolve, dato le premesse, come il può prevedere; ma l'autore tras parato nell'ultimo atto dalla incertezza dello scrutinio elettorale per tenere desta l'interesse e l'ansia del pubblico. Tutti si raccolgono attorno al Ferrier nell'attesa del risultato delle votazioni; talora sembra ch'egli stia per cedere, alla fine il clamore del popolo che percorre la via inneggiando al suo nome, annuncia il suo trionfo. Egli ha vinto; ma con l'appoggio dei voti moderatissimi degli avversari, a scapito della sua indipendenza, della sua rettitudine. E può ben, perchè si distruggano, consegnare all'amico e amante del Guebriant, che l'ha tutto misurato con i suoi voti, i documenti che compromettono il deputato, in compenso della vittoria ottenuta. L'uomo di carattere ormai è stato preso nell'ingranaggio stritolatore della vita pubblica. La commedia politica così terminata, s'intuisce con cosa la commedia intima: il marchese De Ruèa può anche lui acconsentire al matrimonio di suo figlio colla signorina Ferrier, dacchè anche lui deve al Ferrier qualche cosa in compenso dell'appoggio che questi ha dato al suo partito.

***

Emile Fabre ha nella letteratura drammatica degli antecessori possenti nell'intenzione di rinnovare sulla scena gli episodi, i travagli, il quadro e la satira della vita pubblica. Egli non scriva certamente al classico disegno di commedia sociale e politica quale si esprime nell'opera poderosa dell'Augier; non perviene per dir il vero alla creazione di tipi universali, una porta notturna nella sua pittura l'occhio sicuro e sereno di osservatore oggettivo, un senso di tenue che se non è presente ed umano in tutti i quattro atti, è tuttavia in più d'un momento notevole e pieno di vigore. Non ha forse l'analisi e lo spirito mordace e pronto, l'osservazione un po' amara del lepeau che pur, prima di lui, nell'*Engrenage* ha affrontato, tramato dalla politica la miseria e lo sventurato, lo stesso tema, e prima di lui ha disegnato con la sua mano nervosa la progressiva deformazione del carattere di un onest'uomo messo stretto e nel congegno pericoloso della sua macchina sociale che è la politica; ma in sua *Vita pubblica* pur non avendo l'atteggiamento di una grande e originale commedia, ha qualità di arte non comuni.

Sicchè, ora, veramente a metterci in cammino: infatti due atti quasi interi occorrono per la presentazione dei personaggi e per entrare nell'azione viva del tema: due atti un po' lenti, dal disegno un po' confuso, e almanco straccrichi di scene e di episodi accessori; ma nel terzo atto il Fabre scrive nella scena capitale dell'adunanza elettorale parecchie delle più felici ed efficaci pagine del suo teatro. La scena è condotta realmente con abilità, con sicurezza di mano, con sensate osservazioni: al sonto in casa di sotto alla vecchia scenica, insieme a tanti, in tutta la sua evidenza, nei suoi contrasti curiosi, un brano di quella vita pubblica, di cui volle affrescare le linee più caratteristiche.

Questo è l'atto che l'uditorio accolse ieri sera con i maggiori applausi, dopo aver ascoltato con un po' di diffidenza i primi due. Ma la commedia giunta a questo punto ha finito per piacere e per conquistarsi il favore e il consenso del pubblico. La commedie politiche, ora hanno, in generale, troppi elementi di astrazione pel pubblico; una commedia quasi di soli uomini deve pur troppo amorosi hanno pochissima parte, deve la materia e l'interesse sono chiesti quasi esclusivamente alla politica ed all'ambiente di un'elezione, ha già realmente in sè qualche non comune pregio di pensiero e di composizione, quando come questa *Vita pubblica* giunge a conquistarsi l'attenzione e le simpatie degli ascoltatori.

Tanto più se l'interpretazione non la soccorre, come più volte accadde ieri sera. La commedia infatti — eccettuo il Donalini che sostenevo, e la sostenne talora con efficacia esito, la parte del Ferrier — fu recitata in generale con poco garbo, con poco studio, con nessuna finezza. Questo genere di teatro, dove agiscono molti personaggi, dove rapido è il movimento della scena e delle situazioni, ha bisogno di un concerto sicuro di insieme, anche nelle minime sue parti. Queste furono invece assai deficienti, assai sconcertate ed incerte. Solo in qualche momento l'Arista e il Maieroni diedero alcuni convenienti alla esecuzione del Donalini.

iii.

SPORT

IPPICA.

Le corse al galoppo a S. Siro

Ci telegrafano da Milano, 13, ore 20:

Pubblico scarso, tempo coperto e pista pesante. Ecco la cronaca d'oggi:

Premio Lorato — L. 3000. Distanza m. 1500.

Arrivano: 1.o Andromana (51 1/2, Benson), di Razza di Besnate; 2.o Palatina (55, Varga), di Sir Ithaliano; 3.o Mirawda (51, Spencer, di G. Gobbi.

Non piazzati: Tonito e Minerva. Vinto per 15 lunghezze, 6 lunghezze dal 2.o al 3.o. Il vincitore rimase invenduto.

Premio Cancelli. — L. 3000. Metri 2000.

Arrivano: 1.o Persil (59, Lane), di Chimelli; 2.o Reda (56 1/2, Cosion), di Ilarza Volta; 3.o Alcaise (57, Bartlett), di Razza Besnate.

Non piazzati: Sassoferrato, Calilanda, Maddhub. Vinto per una lunghezza, 4 lunghezze dal 2.o al 3.o.

Premio Valsesina. — L. 3000. Distanza m. 1000.

Arrivano: 1.o Vanzini (47, Vanzini), di Sir Rholand; 2.o Patriota (51, Spencer), di H. Rook; 3.o Visconte (48), di Dall'Acqua.

Non piazzati: Wagram, Narquoise, Ciro, Frascuolo, Nardi, Sud, Italo e Capri. Vinto per una lunghezza e mezzo, due lunghezze dal 2.o al 3.o.

Premio Morone — L. 4000. Distanza m. 3100.

Arrivano: 1.o Alecto II (48 1/2, Bartlett), di Razza Gerbido; 2.o Sanservo (53, Varga), di Sir Rholand; 3.o Dedalo (52, Bartlett), della Razza di Besnate.

Non piazzati: Pampalò, La Reyab, Kingara e Sallustia.

Vinto per una lunghezza, una corta incollatura da 2.o a 3.o.

La vincitrice venne ricomperata dal proprietario per L. 7800.

Premio Due Anni (a vendere). — L. 4000. Distanza m. 1000.

Arrivano: 1.o Zerbicore (51, Reid), di Chimelli; 2.o Dockso (49, Varga), di Sir Rholand; 3.o Bergeret (49, Dye).

Non piazzati: Brangania, Sofonisba, Angiusola, Parva, Favilla, Bonnery e Alcantara. Vinto per una lunghezza, mezza incollatura dal 2.o al 3.o. La vincitrice venne ricomperata per lire 6800.

Premio Pessano. — L. 3000. Distanza m. 3000.

Arrivano: 1.o Pentecoste (51, Martellari), del sen. Scarampi; 2.o Lemora Pozzoli), di F. Simonetta; 3.o Flazgill (65, Livermoor), dei fratelli Corbella.

Non piazzati: Lillas, cadito, Ghironda. Vinto per 12 lunghezze, 5 lunghezze dal 2.o al 3.o. Invenduto il vincitore.

Un audacissimo furto su un treno della Napoli-Avellino

Napoli, 13, ore 14.

Soltanto ora si viene a conoscenza di una audace impresa ladresca commessa la scorsa notte sul treno Napoli-Avellino.

Quando il treno N. 3480, che da Napoli va ad Avellino, era giunto poco oltre la fermata di Casalnuovo, il guardafreni di coda Vito Valletti udì partire forti rumori dal bagagliaio. Non sapendo di che cosa si trattasse, e temendo fosse avvenuta qualche disgrazia, il frenatore diede l'allarme e il treno si fermò. Il personale viaggiante nel bagagliaio trovò il messaggero postale Agostino Quistelli riverso al suolo, imbavagliato e legato con una funicella. Accanto a lui mancavano i sacchi speciali contenenti valori. Il povero uomo raccontò che fra i chilometri 244 e 245, presso il casotto Ponticello, era stato ad un tratto assalito, imbavagliato e legato da tre ladri che avevano poi

ULTIME NOTIZIE

Francesco Giuseppe ed Aehrenthal
fanno importanti dichiarazioni sulla politica estera
L'Imperatore ha piena fiducia nell'alleanza con l'Italia

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 13, ore 24.

Il ministro degli esteri, conte Aehrenthal, è intervenuto oggi in seno alla Commissione degli affari esteri della delegazione ungherese, ha fatto l'esposizione di politica estera. Per la questione dell'annessione della Bosnia-Erzegovina, Aehrenthal disse che il pensiero del Governo fu sempre che si trattava di una cosa che si doveva regolare anzitutto fra l'Austria-Ungheria e la Turchia. Dopo superate innumerevoli difficoltà, si riuscì a raggiungere l'accordo risiemante, mercè il noto protocollo del 26 febbraio 1909, la parte cosidetta materiale della questione. Questa fu poi anche regolata formalmente mercè il consenso delle Potenze coll'adesione all'art. 25 del trattato di Berlino.

I rapporti con la Turchia

Aehrenthal ricorda che già nell'ultima sessione delle delegazioni egli rilevò che i rapporti dell'Austria-Ungheria con la Turchia non avrebbero potuto che avvantaggiarsi dalla soluzione della Bosnia-Erzegovina, essendo convinto che le complicazioni sono spesso dovute a situazioni non chiare. Gli avvenimenti del 1886 e la guerra russo-giapponese ne sono esempi. « Noi volemmo deliberatamente evitare qualsiasi perturbazione bellicosa, e questo scopo venne raggiunto. Tutte le questioni pendenti furono risolte e la loro soluzione venne preparata in modo assolutamente chiaro.

« L'Austria-Ungheria può dare con piena imparzialità il suo pieno appoggio al nuovo regime turco. Come le altre Potenze, abbiamo vivo interesse nel vedere la Turchia consolidata. Posso ripetere soltanto che accompagnammo gli sforzi del nuovo regime con sincera benevolenza, ed era attendibile che esso riesca a stabilire una buona amministrazione per consolidare la potenza dell'impero ottomano all'interno ed all'estero ».

A proposito della questione di Creta, il ministro dichiara: « Noi ci siamo ritirati nel 1908 dall'occupazione e dall'amministrazione solo coll'unica riserva che avesse cambiamento nella situazione legale dell'isola potesse effettuarsi senza il nostro consenso. Abbiamo intenzione di mantenere tale riserva anche nell'avvenire, ma saremo pronti ad accettare qualunque soluzione che sia basata sul mantenimento dei diritti della sovranità della Turchia e concordata tra le Potenze protettrici e la Porta, si tratti di soluzione provvisoria o definitiva ».

L'accordo della Triplice.

Aehrenthal continua poscia dichiarando di essere lieto di poter annunciare che la Monarchia si mantiene in buone relazioni con tutte le Potenze. « Gli ultimi avvenimenti dimostrarono che le nostre alleanze hanno un valore reale. Le mie interviste dell'anno corrente col cancelliere dell'Impero tedesco e col ministro degli esteri italiano mi diedero la desiderata occasione di scambiare con questi due uomini di Stato le nostre idee in modo intimo, e di nuovo constatare il nostro perfetto accordo sui nostri punti di vista. Non occorre che lo dica alle rappresentanze che il mantenimento delle nostre alleanze formerà l'inalterabile base della nostra politica, ma ciò non ci farà dimenticare le relazioni colle altre Potenze, che per quanto dipende da noi coltiveremo nel modo più assiduo.

« La Triplice alleanza non presenta la punta contro nessuno, e giudichiamo il raggruppamento delle altre Potenze colla stessa imparzialità che desideriamo sia applicata a noi. Vogliamo consolidare l'armonia fra i Gabinetti con una politica calma e conseguente, che non si occupa degli affari degli altri. Benchè in questo momento non esistano questioni di seria importanza che necessitano tensioni fra le Potenze, esse possono tuttavia sorgere, data la nostra epoca in cui la vita si svolge così rapidamente, e in cui talvolta è così facile l'irritabilità dell'opinione pubblica.

« In tutti gli Stati la nostra politica tende agli stessi scopi. Così nei rapporti colle grandi Potenze, come di fronte allo stato di cose del vicino Oriente, noi vogliamo la pace e il mantenimento dell'equilibrio. Questo era e resterà anche per l'avvenire, il compito della nostra Monarchia, che ebbe da secoli una parte importante nei rapporti fra l'Occidente e l'Oriente. Potremo compiere tale missione soltanto se riusciremo a coltivare i reciproci intimi rapporti commerciali coi nostri vicini del sud-est ».

Il ministro dichiara che continuerà con perseveranza nei suoi sforzi in tale direzione, nella convinzione che il compito principale della Monarchia, nelle sue relazioni coll'Oriente, consista in una giusta politica commerciale.

Il nuovo regno del Montenegro

Il ministro rileva che l'Austria-Ungheria, come a suo tempo fece per la proclamazione a Regno della Bulgaria, salutò pure con simpatia l'erezione del Montenegro a Regno, avvenuta in occasione del giubileo del suo Sovrano, che ha così alti meriti, e l'ha volentieri riconosciuta al pari di tutte le altre Potenze. Il ministro conclude dicendo: « Possiamo essere lieti che sia stato possibile ottenere una soluzione pacifica del problema della Bosnia-Erzegovina. Ci gioverà ricordarci della seguente sentenza di Guizot: — La crisi è finita, ma sono tra coloro che sanno che non evvi mai nulla di fatto in questo mondo che non si debba ogni giorno ricominciare in uno sforzo continuo per ottenere un successo sempre incompleto ed incerto. — Tale è la nostra vita: l'accetto senza lusinghe, come senza scoraggiamento nonlemmeno questa massima; noi vogliamo continuare con perseveranza a consolidarci all'interno e mantenere la nostra potenza all'estero. Tale scopo può essere raggiunto soltanto se disponiamo di un esercito e di una marina rispondenti a tutte le necessità della politica estera. Volendo essere sicuri del successo, non si può rinunciare a questi due nostri elementi ».

Il ministro termina esprimendo la convinzione che le delegazioni approveranno, non soltanto il bilancio del ministro degli esteri, ma anche quelli dell'amministrazione della guerra e della marina.

Il discorso di Aehrenthal fu vivamente applaudito.

Il discorso dell'Imperatore
Politica di pace

L'Imperatore ricevette in forma solenne i membri delle Delegazioni. Rispondendo alle allocuzioni di omaggio rivoltegli dai presidenti delle Delegazioni, Francesco Giuseppe ricordò l'avvenimento più importante per la Monarchia, verificatosi durante l'ultima sessione delle delegazioni, cioè l'estensione della sua sovranità alla Bosnia-Erzegovina. L'Imperatore espresse la sua particolare soddisfazione perchè l'azione applicata in tale questione conseguì il pieno successo in via pacifica, perchè la tensione della situazione europea, che aveva per qualche tempo un aspetto minaccioso, si fece presto lieta in modo da assicurare un vero rasserenamento.

L'Imperatore può annunziare che la alleanze dell'Austria-Ungheria colla Germania e con l'Italia divennero se possibile, ancora più salde. Soddisfacentissimi sono pure i rapporti della Monarchia con tutte le altre Potenze.

L'Imperatore dice che il suo desiderio di un favorevole sviluppo nelle relazioni dell'Austria-Ungheria con l'Impero ottomano si realizzò. Come tutte le Potenze, anche l'Austria-Ungheria accompagna coi migliori voti gli sforzi del consolidamento di quello Stato.

L'Imperatore annuncia che l'amministrazione della guerra chiederà l'approvazione di un ulteriore credito per le spese straordinarie che furono indispensabili durante le crisi del scorso anno, dell'esercito e della marina, che si trovano in condizioni di massima forza. « Potrò così il mio Governo in grado di non dovere scostarsi dalle linee di una politica pacifica. Questa esperienza costituisce un incitamento per dare all'amministrazione dell'esercito e della marina i mezzi indispensabili per mantenere la qualità di combattività alle forze militari e mettere così la Monarchia in condizioni di rappresentare in modo efficace non soltanto i suoi interessi, ma anche quelli della pace europea, tenendo tuttavia conto della situazione finanziaria dei due Stati della Monarchia ».

L'Imperatore termina esprimendo la sua fiducia che il regime costituzionale della Bosnia-Erzegovina contribuirà ad aumentare il progresso materiale e morale del Paese.

Favorevoli commenti
all'accenno delle relazioni con l'Italia

Commentando l'odierno discorso dell'Imperatore, la *Neue Freie Presse* dice che le sue parole sull'alleanza dell'Austria-Ungheria con la Germania e l'Italia sono fra le più importanti del discorso stesso. Queste dichiara che l'alleanza della Germania e dell'Italia è divenuta, se possibile, ancor più cordiale. Le risultanze delle relazioni con l'Italia si sono molto consolidate, e risulta da ciò che l'Imperatore ha piena fiducia nella durata dell'alleanza con l'Italia.

La *Deutsche National Correspondenz* scrive: « Nei circoli delegati tedeschi si è salutato con soddisfazione il passo del discorso del trono che pone efficacemente in rilievo il consolidamento della cordialità dell'alleanza con la Germania e l'Italia. Grande importanza ha il fatto che le buone relazioni con l'Italia vengono equiparate a quelle colla Germania, poichè da ciò risulta chiaramente che l'opera di Aehrenthal e Di San Giuliano consacrata nei convegni di Salisburgo e di Torino non è rimasta senza buone conseguenze. La constatazione così solenne delle buone relazioni della Monarchia con gli altri due Stati della Triplice, non solo deve provocare una generale impressione di rassicurante soddisfazione, ma deve anche trovare buone accoglienze specialmente dalla parte tedesca ».

Un attentato contro un treno
in Germania

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 14, ore 1.

I giornali riproducono stasera senza commenti questa sensazionale notizia. Stasera alle 8.37, quando il treno espresso Breslavia-Kattowitz passava alla stazione di Rosehes, presso Beuthen, una violenta detonazione si è intesa. La locomotiva è stata sollevata in aria e nello stesso tempo i vetri dei riparo e del furgone sono andati in frantumi con grande fracasso. Il fochista è stato gravemente ferito in tutto il corpo.

E' stata aperta un'inchiesta. Si crede che si tratti di un attentato alla dinamite. Tre giorni fa un tentativo di deragliamento era stato commesso nello stesso luogo e sullo stesso treno. La Polizia si è messa alla ricerca dei colpevoli.

Una disposizione del Ministero della Guerra
che suscita commenti

Roma, 13, ore 24.

Il giornale militare *La Preparazione* pubblica la seguente gravissima notizia: « Il ministro della guerra con sua circolare in data 8 corrente ha disposto, per ragioni di economia, che vendemmia uomini di prima categoria della classe 1890, che in questi giorni devono presentarsi alle armi, siano inviati in licenza straordinaria. Ciò conferma la sosta nel riordinamento dell'esercito. E' da notarsi che per le prescrizioni di cui all'art. 3 della legge 30 giugno 1910 sulla ferma biennale il ministro ha l'obbligo di comprendere questi ventimila uomini inviati in licenza straordinaria in una chiamata per istruzioni del prossimo anno insieme alla seconda categoria. Ora siccome gli inviati di seconda categoria della stessa classe sono oltre 26 mila, la chiamata di questi all'istruzione nel 1911 dovrà comprendere oltre 46 mila uomini, costringendo allora ad altri ripieghi sul numero dei richiamati e sulla durata della loro istruzione ».

Le dichiarazioni di Canalejas
sulla rivoluzione del Portogallo
Nessun fermento in Spagna per Ferrer

(Servizio speciale della Stampa).

Madrid, 14, ore 1.

Arrivato da Lisbona, mi sono recato subito da Canalejas, e gli ho domandato senz'altro la sua opinione sulla ripercussione in Ispagna degli avvenimenti portoghesi.

— La rivoluzione del Portogallo — egli mi ha detto — non ebbe alcuna ripercussione in noi, e non provocò nessuna manifestazione importante. Essa non avrà nessuna influenza sulla nostra politica interna. La politica molto radicale che io seguo nella lotta contro il Vaticano deve disarmare i repubblicani spagnuoli, giacchè uno dei principali articoli del programma dei repubblicani spagnuoli è appunto quello dell'anticlericalismo. Mi sembra che i repubblicani siano serviti egregiamente e che non abbiano bisogno di fare querimonie.

— Non credete voi che la facilità e la rapidità con cui i repubblicani portoghesi sono riusciti nel loro colpo non sia una eccellente réclame per il partito repubblicano?

— Sinceramente, no. Io credo che non vi sia paragone possibile fra la situazione della Spagna e quella del Portogallo. Per i nostri vicini, il disordine ed il caos politico erano allo stato cronico, mentre in Ispagna la situazione politica è buona e normale. Lo sviluppo economico si accentua ogni anno, tanto che le finanze spagnuole non sono mai state migliori, malgrado le spese derivanti dalla campagna di Melilla. Inoltre, contrariamente a ciò che avviene nel partito repubblicano portoghese, i repubblicani spagnuoli non hanno uomini di gran valore, e sono divisi e discordi. Io ci aspetto che la propaganda repubblicana in Ispagna non trova un terreno propizio.

— Quali saranno le vostre relazioni colla repubblica portoghese?

— Per ciò che riguarda il riconoscimento ufficiale della repubblica mi conformerò al nostro contegno a quello dell'Inghilterra e della Francia. Io credo d'altronde che questo riconoscimento avrà luogo più presto di ciò che da prima si pensava.

— Ma si dice che voi volete modificare la politica finora seguita col Vaticano?

— Niente è vero di tutto ciò. Noi non abbiamo alcuna ragione di modificare questa politica, che è stata per molto tempo studiata e ponderata con cura, e che è tutto quello che si può trovare di più ragionevole.

— Si pretende egualmente che il progetto di legge per impedire l'entrata di nuovi Ordini religiosi in Ispagna sarà bocciato dal Senato.

— Le discussioni che hanno avuto luogo al Parlamento in questi ultimi giorni hanno dimostrato nettamente che la mia politica è quasi approvata. Io ho la convinzione che la legge del camerlengo passerà al Senato come alla Camera.

Domando a Canalejas se ieri, anniversario dell'esecuzione di Ferrer, siano scoppiati o possono scoppiare dei torbidi in Ispagna, e specialmente a Barcellona. Il presidente mi dichiara che non vi è stato nulla di notevole, e nulla avverrà. Il presidente del Consiglio mi comunica un dispaccio del governatore civile di Barcellona, ricevuto ieri nel pomeriggio, dove non si rileva nessun fermento.

Parigi nella semioscurità
per lo sciopero degli elettricisti solidali coi ferrovieri
L'Eliseo e la Prefettura di Polizia nelle tenebre -- Il servizio tramviario interrotto -- Un mandato di cattura contro Pataud? — I ferrovieri della rete del Mezzogiorno hanno proclamato lo sciopero.

(Servizio speciale della STAMPA)

Parigi, 14, ore 1

In seguito alla propaganda fatta per il *sabotage*, dal giornale anarchico la *Guerra sociale*, oggi — come già vi ho annunciato — sono stati perquisiti i locali del giornale stesso e più tardi sono stati tratti in arresto gli anarchici Guichard e Merle, appartenenti alla redazione, perchè imputati di istigazione a delinquere.

Una perquisizione è stata pure eseguita nel carcere dove si trova rinchiuso Gustavo Hervé, redattore capo della *Guerra sociale*, e gli sono state sequestrate alcune lettere. Gli arresti continuarono numerosi nella serata.

Fino a questo momento non sono giunte alle stazioni, notizie che segnalino mutamenti gravi nello stato delle cose. In sostanza, dunque, la gravità della giornata è rappresentata dai numerosi atti di sabotaggio e di violenza commessi nonchè dallo sciopero, di categorie di operai del tutto estranee ai ferrovieri. Ciò rinforza nelle autorità la persuasione di essere di fronte non ad uno sciopero professionale, ma ad un'agitazione gravissima di carattere politico-rivoluzionario.

Gli elettricisti.

Hanno dunque cominciato a scioperare stassera i muratori; poi, d'improvviso, una parte degli elettricisti hanno abbandonato i settori della capitale e molti quartieri sono completamente piombati nell'oscurità. Per un caso, che non è certo involontario, il Ministero dell'Interno, il palazzo presidenziale dell'Eliseo e la Prefettura di polizia si sono trovati nella zona che fu privata per la prima della luce e per una combinazione che può.... non essere fortuita, il filo telefonico speciale che collega piazza Beauvau al Boulevard du Palais si è interrotto.

La luce elettrica cominciò a mancare alle 6.15 nella rue Royal ove i caffè, non avendo impianti del gas, dovettero adoperare dei candelieri e delle lampade ad olio. L'aspetto di rue Royal, che è illuminata a gas, è dei più pittoreschi e ricorda quello all'epoca del primo sciopero degli elettricisti.

Alle 7.30 il boulevard Madaleine era ancora illuminato, ma i negozianti dovettero servirsi di candelieri perchè l'elettricità dei loro impianti è fornita da un altro settore che non è quello dell'illuminazione pubblica. Intanto si segnala che sulla sponda sinistra della Senna le tranvie elettriche della Compagnia delle tranvie del sud, sono ferme sulla via della Regina.

Ma lo sciopero degli elettricisti si è accresciuto. Stasera si ha notizia che una nuova parte della città rimane al buio. Parigi ha ripreso in qualche modo la fisionomia che aveva durante l'inondazione. Alla stazione di Saint Lazare, le cui corsie sono deserte e gli sportelli chiusi, è nella più completa oscurità. Gli abitanti della *banlieue* invadono i veicoli, che dovrebbero ricondurli a casa. Nei ristoranti, nei magazzini, si pongono candelieri sui tavolini davanti agli avventori. Tuttavia gran numero tra loro, resi prudenti dagli avvenimenti dell'inverno scorso, hanno preso precauzioni di fare impianti di gas, in modo da non essere molto danneggiati. Il sesto ed il sedicesimo *arrondissements* sono rischiarati soltanto dal gas. Il ponte Alessandro III soltanto a petrolio; il teatro Cluny ha sospeso le rappresentazioni; il teatro dell'Odeon si serve dell'acetilene; il teatro *Gobelins* e quello *Sarah Bernardth*, hanno improvvisato un impianto speciale; lo *Chatelete* funziona mediante il settore delle *halles* che non hanno cessato di produrre energia. Così sono pure salvi i teatri dei grandi *boulevards* e dal *boulevard de Sebastopole*.

A Montparnasse, il settore Edison fornisce ancora luce alla maggior parte degli stabilimenti. La piazza Clichy è quasi del tutto tra le tenebre.

Lépine è uscito dalla Prefettura alle 7 di sera ed ha percorso diversi quartieri di Parigi. Due battaglioni di fanteria sono stati inviati d'urgenza per guardare il ministero dell'Interno ed il palazzo dell'Eliseo. Nello stesso tempo che le luce di altri settori si spegneva, il settore dell'aria compressa, almeno per quanto riguarda le officine del *quai* della stazione, si è fermato in modo che gli orologi pneumatici sono rimasti tutti alle 7.45. Ciò ha provocato nella serata, parecchi incidenti, alcuni seri ed altri spiacevoli.

L'officina del *quai* del Jemamapes, appartenente a questo settore e che fornisce la luce elettrica ai più vasti quartieri, funziona normalmente.

Inoltre le tranvie elettriche sono per la maggior parte rimaste in panna. Così, quella del Nord e quella dell'Est e altre linee sono rimaste abbandonate perchè qualche richiesta degli operai non è stata accolta dalle rispettive direzioni.

Pataud non ne sa nulla...

Stasera abbiamo visto Pataud, che sarebbe stato un caso strano non intervistare, durante lo sciopero degli elettricisti.

Egli ci domanda subito: — Venite per lo sciopero?

Noi facciamo segno di sì.

— Oh! io so molto poco di questo cose, appena quanto ne dicono i giornali... Vedete, io sono qui in casa, malato, impossibilitato ad occuparmi seriamente di chicchessia. Datemi dunque voi delle notizie...

— Non è precisamente per ciò che noi siamo venuti.... — gli facciamo notare.

Tutto quello che ci dice Pataud è che l'ordine di sciopero è stato dato agli elettricisti stassera alle 18.

« La mia qualità di segretario degli elettricisti mi fece un dovere di firmarlo. Questo dovere lo ho compiuto; io sono sempre stato e intendo rimanere fedele esecutore degli ordini del mio Sindacato. Voi vedete che la mia parte si riduce a ben poca cosa. Per i miei compagni elettricisti la cosa è ben più importante; voi perciò dovete rivolgervi ad essi ».

Pataud ha molta modestia: la polizia della Senna ci assicura però che la sua modestia è alquanto esagerata!...

Si assicura che un mandato di comparizione è stato spiccato contro Pataud, ex-presidente ed ex-segretario del Sindacato degli elettricisti, con imputazione tale che Pataud cadrebbe sotto l'applicazione della legge del 1845.

I ferrovieri

In quanto allo sciopero vero e proprio dei ferrovieri, vi posso riassumere la situazione fino a stasera in poche parole: l'agitazione sembra abbia subito una sosta. Sulla rete dell'Est; sulla rete della P. L. M. e dell'Orléans il servizio dei treni ha funzionato discretamente. Sulla Nord un maggior numero di treni è stato messo in moto e la Compagnia annunzia che il traffico sarà raddoppiato domani.

L'ottimismo di Briand

Ma nel pomeriggio inoltrato, dopo gli arresti, la situazione è alquanto peggiorata. Molte voci contraddittorie, spesso incontrollabili, creano una forte agitazione nel pubblico, insieme con le più legittime preoccupazioni. In quanto alle previsioni, come sempre accade in simili conflitti, i giornalisti, che cercano di prevedere l'avvenire, si sentono rispondere, con pronostici completamente diversi, a seconda della fonte, a cui le attingono.

Ecco, per esempio, il comunicato odierno di Briand, dove si lascia intendere un vero insuccesso dello sciopero.

Giova, peraltro, notare che Briand ha fatto queste dichiarazioni poco dopo mezzogiorno, cioè in un momento di generale ottimismo:

« Io non saprei dare ai giornalisti, che il consiglio di non impressionare il pubblico, con informazioni che, spesso, superano la realtà degli avvenimenti; lo sciopero, infatti, non è generale, come si dice, esso è soltanto parziale. Vi sono delle reti, come l'Orléans, la Paris-Lyon-Méditerranée, dove tutto funziona regolarmente, ed è lo stesso sulla Nord e sull'Ovest, dove una parte del personale ha lasciato il lavoro; ma lo sciopero è assolutamente parziale. La maggior parte dei servizi sono assicurati, cosicchè sulla Nord i treni viaggiatori, lo non parlo dei treni merci, sono stati ieri più numerosi che il solito.

« A Lione, dove lo sciopero era stato acclamato durante un Comizio, tutti i treni, secondo un dispaccio del prefetto, che ho ricevuto ora, partono regolarmente e tutte le officine funzionano secondo il solito. Nelle officine di Douillins, presso Lione, che sono molto importanti, non si sono constatate questa mattina che due assenze in tutto.

« Per quello che riguarda Parigi (io ne ho esposto ora la situazione all'Ufficio del Consiglio municipale, col quale ho avuto una intervista), tutti i treni di derrate arrivano. Il vettovagliamento è assolutamente garantito e la popolazione non può avere nessuna inquietudine in proposito; d'altra parte l'ordine di militarizzazione è stato quasi dovunque obbedito. Da stamane, su parecchie reti — Est, P. L. M., Orléans — quasi tutti gli impiegati hanno preso servizio con al braccio l'insegna che indica la loro posizione militare.

« Io ritengo, dunque, e questo risulta dalle informazioni che ho ricevuto or ora, che la grande massa del personale ha riflettuto e compreso ormai, dove volevano spingerla i capi dell'agitazione, ai quali si rimprovera di avere trascurato di metterla al corrente delle trattative avviate tra Governo e Compagnie per arrivare ad una soluzione soddisfacente intorno alle varie rivendicazioni del personale. D'altronde, il Governo è deciso più che mai ad agire energicamente. Un'istruttoria giudiziaria è aperta sulla base degli articoli 16, 17, 18 della legge del 1845 e varii arresti sono stati operati, come sapete, a Parigi. Altri 15 mandati di cattura sono stati emanati contro individui, che si nascondono, ed ai quali la polizia non ha potuto mettere le mani sopra. Vi saranno anche degli arresti in provincia. Le istruttorie giudiziarie proseguono, e tutte le colpe e le complicità, che ne verranno fuori, daranno luogo a mandati di arresto ».

Sabotaggio.

Ecco altri incidenti e atti di *sabotage* avvenuti nella giornata:

Ad Epernay — come già vi ho accennato — un treno, che andava verso Bargi, è stato fermato al chilometro 42: erano stati tolti i binari della strada; gli autori di questo atto sono ignoti.

Ad Abbeville un tentativo criminoso è stato commesso, ponendo due grossi pezzi di legno sulla ferrovia, agli sbocchi del *tunnel*.

Ad Amiens, il freno di una macchina è stato situato sui punti di manovra e miracolosamente questo ingombro è stato scoperto e rimosso.

Un tentativo non meno malvagio è stato scoperto alla stazione di Parrai, sulla linea di Chartres: due posti di guardia erano stati danneggiati.

Alle 9, un treno proveniente da Mantes è arrivato alla stazione di San Lazzaro: il fuochista ed il macchinista si sono lamentati del fatto che durante il viaggio spesse volte sono stati lanciati dall'alto dei ponti della sabbia contro di loro.

Alla stazione di Montparnasse si assicurava stasera che si sciopera alla stazione di Chartres. Vi sarebbero risse tra scioperanti e non scioperanti. Bisogna anche notare che sono avvenuti incidenti dovuti non a *sabotage*, ma ad inesperienza del personale improvvisato.

Infine, lasciando la responsabilità al giornale, da cui la prendo, ecco il dispaccio: la *Guerra Sociale* riceva da Tourcoing in data di ieri sera: « Due fantaccini del 1.o reggimento di Cambrai, accantonati nella stazione di Tourcoing, si sono ribellati; uno di essi ha gettato il suo fucile dalla finestra e l'altro ha spezzato la cassa del proprio fucile contro il muro, dopo ciò i due soldati sono partiti verso la frontiera belga. Non sono ancora stati arrestati ».

Un attentato ad un Ufficio postale

Verso le 23 all'angolo della via Abelle e del Boulevard Diderot nell'ufficio postale N. 30 uno sconosciuto ha messo un cartoccio di carta infiammato ed unto di petrolio. Una sessantina di lettere che si trovavano nella cassetta sono state bruciate. Tra quelle lettere vi erano le ricevute dell'avviso di militarizzazione spedito ai ferrovieri. Il commissario di polizia del quartiere è stato subito avvertito, e si è recato sul posto per una inchiesta. E' stato arrestato un individuo che si sospetta autore di questo attentato, che non si sa ancora spiegare.

I ferrovieri del Midi e dell'Est proclamano lo sciopero

Giunge ora notizia che lo sciopero è stato poco fa proclamato pure dai ferrovieri della rete del Mezzogiorno. Decisioni simili sono state prese in altre riunioni particolari di conduttori e di guardafreni. Inoltre il telegrafo stampa da Ginevra: « Alla stazione di Cornavin di Ginevra il personale si è messo in sciopero a mezzogiorno, avendone avuto avviso da Parigi. Su seicento impiegati circa 400 hanno abbandonato il lavoro. Nel pomeriggio una riunione ha avuto luogo alla Camera del Lavoro. Discorsi ardenti sono stati pronunciati. Gli oratori sono stati acclamati frequentemente, interrotti da grida di « Viva lo sciopero! »

Eccovi la situazione di Parigi a mezzanotte. Il traffico è pressochè normale alla stazione di Montparnasse. Durante la serata il treno rapido di Bordeaux, che doveva partire alle 21,5, è partito alle 21,30, con soli nove viaggiatori. L'ultimo treno della *banlieu*, proveniente da Versailles e Clamart, è giunto all'ora normale a Montparnasse. L'ultima partenza per la *banlieu* verso Versailles ha avuto luogo alle 21,47.

A San Lazzaro in tutta sono arrivati dieci treni delle grandi linee e nove della *banlieu*. Alcuni convogli arrivano pressochè vuoti. Così quelli provenienti da Auteuil, che non contengono neanche un viaggiatore.

Alla stazione Nord sono partiti 44 treni e 41 ne sono arrivati. L'ultimo è partito per Calais alle 21,15. La circolazione tra Parigi e Bruxelles per Ternier è ristabilita. La stazione è chiusa ai viaggiatori alle 22. I treni da Bordeaux, arrivati alle 23,35, con due ore e mezzo di ritardo, non contenevano che tre viaggiatori.

La morte di Menelik
annunziata al Ministero degli esteri?

Roma, 13, ore 24.

Al Ministero degli esteri sarebbe pervenuta questa sera da Adis-Abeba una notizia diretta, la quale annunzierebbe ufficialmente la morte di Menelik.

La successione di re Leopoldo

Bruxelles, 13, ore 24.

Si è addivenuti ad una transazione definitiva fra lo Stato e la principessa Clementina circa la successione del defunto Re. Alla principessa perverranno circa trenta milioni di franchi.

Una tranquilla commemorazione di Ferrer a Milano

Milano, 14, ore 1.

Questa sera, nel salone dell'Arte moderna, in via Campo Lodigiano, gli anarchici hanno tenuto una riunione per commemorare Ferrer. Si fecero molti discorsi, e da ultimo si è approvato un ordine del giorno, con cui si propone di istituire una scuola moderna laica, secondo i concetti del Ferrer.

La riunione si svolse senza incidenti. Vi fu grande apparato di forza, ma non si è avuto a lamentare alcun inconveniente.

Disgrazia automobilistica
al ministro austro-ungarico della guerra

Bucarest, 13, ore 24.

Il ministro della guerra, Craioviano, e la sua famiglia sono stati vittime di una disgrazia automobilistica. Il ministro ha riportato la rottura di due costole e lesioni, però il suo stato non è grave. La sua consorte ha subito la frattura di alcune costole, mentre la figlia ha riportato una frattura al braccio e lo *chauffeur* una lussazione ad un piede.

L'arresto di un truffatore americana

Novara, 13, ore 23.

Da tempo la Questura di Novara aveva iniziato l'interessamento e le abilitanti sospette di un individuo di nazionalità ameri. Esso fu quindi assai fermato e richiesto delle sue generalità: egli si confuse, e fu quindi arrestato. Risultò ch'egli era l'autore di quella truffa all'americana di L. 3000 che ebbe a patire qualche settimana fa certo Giovanni Bosco-loro, e di cui la *Stampa* diede notizia. Egli è ritornato di Marsiglia; e si crede abbia altri conti da assestare con l'Autorità giudiziaria.

Una bomba esplode all'isola d'Elba
La fine d'uno sciopero a Livorno

Livorno, 13, ore 21,5.

Sintesi Industriale Ilvahos e i suoi operai scioperanti firmavano l'accordo: domattina il grande stabilimento si riaprirà.

— Una bomba di dinamite esplodeva presso la chiesa parrocchiale di Capoliveri, all'isola d'Elba. L'esplosione formidabile frantumò i vetri di tutte le case di corso Cavour e delle adiacenze. Non si ha a deplorare nessuna vittima. Si ignorano le cause del selvaggio attentato. Si ritiene prodotto dai partiti locali di Portoferraio e di Portolongone. Sono accorsi magistrati e funzionari per un'inchiesta. Il bombardiere è tuttora ignoto.

Bloccati in un isolotto
per un'improvvisa piena d'un fiume

Ivrea, 13, ore 21.

Oggi, verso le 14 circa, un pescatore, di cui si ignora ancora il nome, stava gettando l'amo nel nume Chiusella presso il ponte dei Prati, frazione nel Comune di Strambinello. Egli aveva preso posto sopra un isolotto largo circa 8 metri. Improvvisamente, colto da malore, stramazzò sulla ghiaia. Alcune contadine che attendevano ai lavori nei campi, vistolo cadere e non più rialzarsi, accorsero ad avvertire i Carabinieri di Quagliuzzo, il brigadiere della stazione, con un suo dipendente, si portò sul luogo, seguito da una diecina di altre persone. Mentre stavano presso il pescatore, che disgraziatamente era morto per sincope, improvvisamente le acque del Chiusella ingrossarono, circondando l'isolotto su cui erano i carabinieri e le altre persone senza che potessero in alcun modo abbandonare l'isolotto; anzi le acque andavano sempre ingrossando e quei dodici sventurati vedevano la morte approssimarsi. Impossibile descrivere il terrore di quelle creature che per quanto gridassero ed invocassero aiuto, vedevano i loro sforzi vani. Dalla frazione venne telefonato ad Ivrea per soccorsi. Verso le 17 passarono in automobile il Duca e la Duchessa di Genova coi Principi: inteso quanto avveniva, accelerando la corsa, giunsero ad Ivrea e, fermatisi al *Ristorante Dora*, misero l'automobile a disposizione del sotto-prefetto, che sollecitamente si portò col tenente dei carabinieri e col maresciallo sul posto. Contemporaneamente un'altra signora, che volle sarbare l'incognito, mise a disposizione del sindaco la sua automobile, sulla quale presero posto le guardie civiche ed i pompieri con attrezzi di salvataggio, ma per fortuna le acque decrebbero e si potè formare una pedana, e con l'aiuto di corde trarre sulla riva quei disgraziati. Il corpo del pescatore venne travolto dalla corrente.

Campagne allagate in quel d'Ivrea

Ivrea, 14, ore 21.

Tutta la notte dal mercoledì al giovedì la pioggia cadde a diluvio anche sulle montagne. La Dora ingrossò spaventosamente. Le campagne di Lessolo, Banchette, Fiorano, Quincinetto e Tavagnasco, le stazioni ferroviarie di Donaz e Quincinetto sono allagate. Il servizio dei treni è interrotto.

Il figlio dell'ex-sindaco di Valloriate
ucciso accidentalmente da una fucilata

Cuneo, 13, ore 22.

Ieri sera, a Valloriate alla borgata Serre, certo Monaco Antonio di Matteo, figlio dell'ex-sindaco del Comune, stavasi dalle parecchie della sua camera il fucile carico e si recava in un prato prossimo alla sua casa, allo scopo di sparare per farne la pulitura. Tutto ad un tratto i suoi familiari udirono contemporaneamente allo sparo dell'arma un acuto grido di dolore. Accorsi nella località, rinvenivano il Monaco Antonio disteso boccone al suolo, col fucile sotto il corpo, in una pozza di sangue. Mentre il giovane stava maneggiando il fucile, esso d'improvviso, e non si sa come, sparava, colpendo il disgraziato Antonio in pieno petto. Il piombo gli aveva fracassato lo stomaco, cosicchè la sua morte fu quasi istantanea. Il fatto ha vivamente impressionato tutto il paese.

Fulminato dalla corrente elettrica

Novara, 13, ore 22.

Certo Giovanni Fontanetto, operaio muratore, d'anni 25, mentre nel vicino paese di Cressa stava compiendo alcuni lavori nel locale di un caffè presso la stazione ferroviaria, manovrando un'asta di legno ferrata, inavvertitamente toccava con questa i fili della conduttura elettrica, cadendo morto fulminato.

Per la tranvia a vapore Cuneo-Demonte

Roma, 13, ore 20.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha espresso l'avviso che possa accordarsi alla ditta Vigna Tagliani la concessione di una tranvia a vapore a scartamento di metri 1,10, da Cuneo all'altipiano di Demonte, lungo circa 27 Km., col sussidio chilometrico di L. 1771 per 50 anni.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Ponzo Giovanni, gerente.

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

13 Ottobre

Godimento dal 1.o luglio 1910.

Rendita 3 75 % netto: corso medio legale 103 25.
— Id. per fine corrente 103 55, 103 57 1/2, 103 60, 103 57 1/2.
Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 75 e 150) prezzi nominali 103 30.
Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 37 50) prezzi nominali 103 35.
Rend. 3 75 0/0 (piec. rend. da L. 18 75, 7 50 e 3 75) prezzi nominali 103 [illegible].
Rendita 3 1/2 0/0 netta: prezzi nominali 100 20.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 140) prezzi nominali 102 95.
Rendita 3 1/2 0/0 (piec. rendite da L. 70 e 3 50) prezzi nominali 102 85.

Godimento dal 1.o ottobre 1910.
Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 71 80.

Cambi e Valute.

Francia 3; denaro 100 47 1/2, lettera 100 57 1/2.
Svizzera 4; denaro 100 25, lettera 100 35.
Germania 5; danaro 123 90, lettera 124.
Londra 4; denaro 25 34, lettera 25 36.

PREZZI DEI VALORI PER FINE CORRENTE.

Azioni Banca d'Italia 1463, 1462 50, 1462, 1461 50.
» Banca Commerciale 875 50, 876, 875 25.
» Credito Italiano [illegible].
» Banco della Liguria 127 25.
» Ferrovie Meridionali 607.
» Ferrovie Mediterranee 413.
» Cotonifici Vicentini 122.
» Fiat 131, 130 75.

All'infuori della Rendita, che continua a perdere lievemente, il mercato mantiene disposizioni relativamente buone.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

13 ottobre — Ore 17.

Rendita Italiana 3 75 0/0 103 53 3/4, 105 51 1/4.
Azioni Banca d'Italia 1450, 1452.
» Banca Commerciale 874, 874 1/2.
» Credito Italiano 858 1/2.
» Mediobanca 412 1/2.
» Cotonifici 122.
» Fiat 130 1/4, 129 3/4.

L'insuccesso dello sciopero ferroviario in Francia e specialmente del danno recatovi molte imprese (posti morti, infondendo il massimo ardire agli operatori. Gli affari sono perciò più che scarsi, benchè la mezza paura si mantenga assai resistente.

Prezzi nominali 13 Ottobre

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 da fusti — — | Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0 301 —
Medit. Ader. 3 0/0 — —
»Ferr. Romane 3 0/0 315 — | » Ferr. Cavoli.-Alessandria 3 0/0 312 —
»Istrade ferrate del Tirreno 3 0/0 — —
»Ferr. Vittorio Em. 3 0/0 — — | » Comit Cavour 3 0/0 155 —
» Istrue. Napoli 3 0/0 106 —
» Assist. Ferr. Calabr. — —
»Ferr. Novara 3 0/0 317 50 | » Ligure-Sarda 3 0/0 302 —
» Cuneo 3 0/0 303 — | » Ferr. Bre-Cantù — —
» » 3 0/0 401 — | » Casalese-Mortara 300 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0 — | Prestito sulle Città di Napoli 5 0/0 102 10
serie C (1-500) 372 — | Cert. fis. rend. 5 % Napoli 3 1/2 0/0 net. 100 —
serie C (501-1071) — —
Città Roma 3 75 0/0 305 —

TITOLI SPECIALI

Azioni

Banche

Banco d'Italia — —
» Comm. It. 561 — —
Credito Italiano 860 —
Soc. Banc. Italiana — —
Banco di Roma — —
Banco della Liguria — —
Banca di Torino 1 —
Società Bancaria Italiana — —

Trasporti

Società Ferr. Merid. 607 —
» » Secondi, Sardegna 301 —
» » Sicula 240 —
» » Mediterranee-Sicilia 410 —
» » Adriatiche 340 —
» » Piemonte (1.o em.) 450 —
» » » (2.o em.) 450 —
» Navig. Gen. Italiana — —
» Florio e Rubattino — —
» Tirrenica Transatlantica — —
» » Ferr. economiche 103 50
» » ex Tramway Cent. 490 —
» Rom. Tramways Comp. — —

Elettrici, Minerarie ed industrie meccaniche

Società Elettr. Ges. 390 —
» Consum. Gas-Luce 508 —
» Forniere Italiane 510 —
» Au. Off. p. il Lavoro 282 —
» Forniere Piemontesi — —
» già Vendel e C. — —
» Fonderia torinese — —
» Acciaierie Terni 1512 —
» Ital. d'Elettricità — —
» Fabbr. It. d'antom. — —
» It. Zinc. e minier. — —
» Automobili Rapid — —
» Am. Ital. carburo di calcio (Nuova) — —
Industrie alimentari e affini: ec. Gener. Imm. Agr. — —

Società Acqua potabile di Torino 445 —
» Molini e Past. Fantaniella (Roma) 108 —
» Esercizio di Genova 752 —
» Distillerie Ferrar. 305 —
» Manifat. Cotoni Vercelli — —
» Vetrerie e C., cons. — —

Industria varie

Soc. ceramica Italiana 1100 —
» Cart. Sterlichiavelli 535 —
» Manif. lane bergam. 450 —
» Cotoni Gussie 245 —
» Ital. Ingegneria e Costruz. stradali — —
» Au. Pell. e Calzat. 57 —

Obbligazioni

Consorzio d'irrigaz. Agro Vercellese 490 —
Ferrovia Meridion. 303 50
» Secondi, Sardegna 307 —
» Sarde, serie A 305 —
» » » B 304 —
Strada ferrata delle Giulie 1 1/2 0/0 102 —
Società Tor. Tramways — —
» Ferr. economiche 517 —
Officine di Savigliano 510 —
Soc. Idroel. di Savona 520 —
» Napol. Torpe. Metall. 490 —
Cart. di Isola (Roma) 503 —
Prest. Prov. Alessand. 481 50
» Prov. di Lucca 498 —

Cartelle

Fond. rendita 3 1/2 0/0 503 —
» » Roma 3 1/2 0/0 499 —
» Banca d'Italia 5 0/0 502 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0 511 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 — | 492 50

Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 13, ore 18:

Mercato nervoso ed agitato. Apertura ferma specialmente sui Siderurgici, ma numerose vendite per posizioni che si vanno liquidando, depressero la quota, e chiudiamo deboli, ma non ai minimi.

Banca, da 1462,50 a 1459 chiude a 1461; Commerciali, da 876 a 873, chiude a 875; Eranista, prima domandata a 755, chiude a 757. Più colpite le Terni, che scendite a 1515, chiudono a 1495, Savona da 324 a 321. Relativamente ferme le Elba e Ansaldo. Debole la Rendita da 103,30 a 103,50.

Rendina 103 70, 103 92, 103 82 — Banca 1462, 1461, 1460, 1459, 1461 — Comit 876, 875, 874, 873 50, 874 — Credito 868, 869 — Meridionali 890, 887 — Mitel 443 — Rubattino 363, 361 — Raffinerie 349, 348 — Industria 302 50, 302 — Eridania 756, 753, 750, 746 — Terni 1515, 1510, 1502, 1495, 1485 — Armstrong 243, 244 — Elba 258, 257 — Savona 321, 323, 321 — Motori 106 — Semolerie 308 — Carburo 650 — Ferrovie 175 — Italia 72 50 — Banco 127 25.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 13, ore 20:

Rendita 3 3/4 cont. 103 55 — Acoto 126 — Ansaldo 243 — Banca d'Italia 1460 — Banco Commerciale 873 — Banco Roma 105 75 — Beni stabili 378 — Cementi 102 50 — Credito Italiano [illegible] — Condotte d'acqua 536 — Elba 257 — Ferriere Italiane 175 — Forzi elettrici 55 — Gas 1260 — Immobiliare 378 — Imprese Fondiarie 110 50 — Kerka 253 — Metallurgica Italiana 105 — Meridionali 666 — Mediterranee 413 — Montecatini 106 — Molini Pantaniella 197 — Navigazione Generale 362 — Omnibus 312 50 — Piombino 155 — Soda 668 50 — Zuccheri Romani 74.

Borse Estere

Borsa di Parigi (Chiusura).

Rend. franc.	83	65		83	10
3 0/0 ammort.	—	—	Argento fuso	93	50
Rend. 3 perp.	96 90	96 60	Fred. Fondiar.	—	—
Id. franc. 3 1/2	—	—	Suez	5405	—
Id. Ital. 3 75	103	—	Lotti Turchi	—	218
Cambi Londra	25	225	Ferr. Meridion	—	600
Cons. Ingl. 2 75	90 1/2	90 3/8	Rendita Russa	79	80
Obbl. Londra	382	380	Nitrat. russo	100	20
Cambio Italia	99 5/8	99 1/8	Russi 1901	101	10
Turco nuovo	92 20	92 10	R. portoghesi 3	65	50
Banca Parigi	1570	1574	Banca Francia	—	—
Tunisine	455	450	Canali Madrid	—	—
Egiziano 4 0/0	102	102 1/2	R. Comm. Ital.	—	875
R. Cupner.	95	95	Rendita Svizz.	95	80
R. Spagnuoli	93	93 1/2	Bulgare 1896	101	7
Banca Ottomi	562	570			

Rend. Arg. 1900	—	—	Sconto ric.	1388	1393
Id. id.	—	—	Metropol.	1581	1577
Rame Londra	81 5/8	81 3/4	Thomson	785	785
Brasile 5 0/0	—	—	Rand Mines	210	215
Id. id. rescis.	—	—	De Beers	420	420
Israelite e Cie	89	90	Chartered	42	42
Credit Lyon.	1429	1431	Ferrovia	395	396
Andaluse	254	250	Radiometri	61	60
Nord Espagne	383	384	Roddepoort	11	25
Saragosse	408	409	Goldfield	1	50
Rio Tinto	1722	1718	Geduld	47	46

Tendenza ferma.

Borsa di Berlino.

Cambi Londra	20 395	—	Obbl. di Roma	—	—
Cambio Parigi	—	—	Ferr. Merid.	—	—
Cambio Italia	80 60	—	Ferr. Medit.	130	25
Credito Austr.	—	209	Banca Comm.	—	—
Rend. Italiana	—	—	Russi ecent.	216	65
Id. Emissione	—	—	Deutschebank	257	—
Cred. Prussi.	99 80	99 50	Diskonto	190	25
Rend. Turca	94 60	94 50	Bochumer	223	—
Obbl. Fer. It. 3	73 50	—	Gelsenkirchen	220	37
Obbl. Merid.	—	—			

Tendenza ferma.

Borsa di Vienna.

Cred. Austr.	676	680	Ferr. It. Austria	94	90
Lombarde	117 50	118 50	Rend. Austr.	93	15
Ung. Banca	815	820	Id. in carta	93	15
Austriache	1701	1710	Banca Nazion.	1020	1022
Austro-Ung.	1664	1670	Ott. Austr. ung	1155	1165
Nav. Lloyd	670	676	Tramway	591	592
Arpente	100	101	Id. 3 1/2 Oro	93	90
Cambi Italia	95 82	95 90	Id. Prest. Rend.	100	75
Id. Londra	240 45	240 95			

Tendenza calma.

Borsa di Londra. (Chiusura).

	£3	£4
Consol. inglese	68 3/4	3/16
Rendita italiana	102	— 7
Argento fino	25 1/16	21 1/16
Spagnuole	91 3/4	93 1/2
Turco nuove	92 1/4	92 1/2
Egiziano 1903	101 1/2	101 5/8
Giapponese	93 1/2	93 3/4
Russe	98 1/2	98 1/2
Uruguay	78 1/4	78 3/4

Versamenti definitivi Banca d'Inghilt. L. st. 621,000
Ritirate dalla Banca d'Inghilterra.... L. st. 785,000

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 14 ottobre — Per gli assegnamenti superiori alle 100 lire emarati con certificati L. 100,25 (giornali-ro).

Roma — Cambio settimanale L. 100.60.

Genova, 13 ottobre — Media uffic. dei cambi: Parigi 100 49 1/4; Londra 25 34 5/8; Germania 123 85 —; Svizzera 100 27 1/2; Belgio 100 07 1/2; Austria 105 51 —.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 13, ore 11,45:

Rendita Italiana contanti 103 90 — Id. id. fine mese 103 82 — Id. id. 3 50 0/0 103 25 — Mediterranee 413 — Credito Italiano 869 — Banca Commerciale 875 — Banco Roma 105 50 — Società Bancaria 104 75 — Lanificio Rossi 1080 — Cotoni Cantoni 371 — Rubattino 362 — Ruffinerie L. L. 349 50 — Cassa Sovvenzioni 85 — Veneta 214 25 — Terni 518 — Edison 682 50 — Obbl. Meridionali 301 25 — Obbl. Ferr. Italiane 305 50 — Fondi. Banca Nazionale 500 75 — Cassa di Risparmio 5 0/0 519 50 — Id id. 4 0/0 512 25 — Cotoni Veneziano 138 — Meridionali 687 — Banca d'Italia 1462 50 — Obbl. Mediterranee 502 — Metalli 105 50 — Beni stabili 333 — Savona 324 — Elba 257 50 — Distillerie 90 — Carburo 650 — Concimi chimici 112 — Fondi rustici 185 — Molini A. I. 195 — Birra 176 50 — Ferriere 175 — Vizzola 1140 — Ansaldo 246 50.

Cambi. — Parigi 100 50 — Londra 25 35 — Berlino [illegible] 923 — Svizzera 100 30 — Vienna 105 325.

Tendenza migliore.

* * *

Ci telefonano da Milano, 13, ore 16:

Borsa ufficiale, ore 16 (chiusura) — Mercato agitato. All'eccello della prima riunione si notarono delle discussioni ragtior, che, non conformate da Genova, provocarono nella riunione ufficiale le solite incertezze offerte. Nella chiusura tuttavia però che le maggiormente colpite furono le Terni, che, raggiunte il 1518, caddero a 1490; Rubattino 364, 360; Ansaldo 244 50, 242; Carburo 648; Metalli 105 75, 105 50; Cotonificio Cantoni 369, 365; Cotonificio Veneziano 132. Qualche miglioramento avvenne per le Eridania, 747, 756, 758; Mediterranei 408; Molini 193, 195; Vizzola 1140; Edison 685, 680, 681. Il resto è rimasto pressochè invariato. Rendita a 103 87 e 103 80 per fine mese; Cambi a 100 50.

Mercati delle uve.

(Dispacci della Camera di Commercio di Torino).

13 Ottobre

Asti. — Barbera ed uvaggio Mg. 50.000: Barbera da L. 2 30 a 3 25; uvaggio da 2 a 2 75.

Canelli. — Uvaggio 2268, da 2 05 a 2 50; media 2 71 — Moscato 3912, da 3 25 a 3 60; media 3 38 — Freisa 7096, da 3 45 a 3; media 3 22 — Barbera 20.563, da 3 20 a 2 80, media 3 15.

Casale Monferrato. — Uvaggio 3000, da 2 35 a 2 65.

Chieri. — Freise 7500, da 2 15 a 2 30.

Nizza Monferrato. — Moscato 4500, da 2 90 a 3 30 — Uvaggio 1100, da 2 60 a 2 — Barbera 22.000, da 2 25 a 3 50.

TORINO. — Uvaggio 4800, da 2 95 a 3 75 (compreso il dazio di L. 0 70 al Mg.).

Villanova d'Asti. — Uvaggio 7000, da 1 75 a 2 20.

SOCIETA' TORINESE
per la stag. al maggio dalle ore più favorite e C.
Operazioni del 13 ottobre

Organzini	C.	4	Kg.	585,65
Trame	»	4	»	—
Greggia	»	4	»	418,11
Lana	»	2	»	980,43
Articoli diversi				—
Totale	C.	14	Kg.	1983,18
Sete pesate	»	7	»	301,19
Lane pesate	»	17	»	—
Totale C.		31	Kg.	2283,37

Colli entrati nel mese e introppi.

Magiocchi	N.	953	Kg. 30114,71
Pesati	»	191	» 14718,96

Fallimenti

TORINO — Su istanza propria, venne dichiarato il fallimento di Dus. Luigi di Giovanni, esercente negozio in valigerie, in Torino, via Venti Settembre, N. 17. Giudice delegato avv. Baldi Cesare; curatore provvisorio avv. Alessandro Peluceri; prima adunanza il 20 ottobre, alle ore 15,30; verifica dei crediti il 25 novembre. Il termine per presentare i titoli scade i 10 novembre; attivo L. 9662,60; passivo L. 12126,40.

— Su istanza dei creditori venne dichiarato il fallimento di Roggeri Mario, negoziante in articoli d'arredi, in Torino, via Carrozzai. Giudice delegato avv. Alberto Martelli; curatore provvisorio Arcari, notaio Antonio; prima adunanza 24 ottobre, ore 14,30; verifica crediti 15 novembre, ore 14,30; il termine per presentare i titoli scade il 10 novembre.

— Venne nominato il fallimento di Gillio Ercole, confettiere, in Torino, via della Rocca, N. 14, per mancanza obblighi di concordato.

— Venne convocato il fallimento dei coniugi Canotti, negozianti in commestibili, in Torino, via Vagnone, N. 6, per adempimento obblighi di concordato.

— Venne chiuso il fallimento di Omona Carlo, negoziante in stoffe, per complessivo riparto del 14,58 0/0.

— Nel fallimento di Prandi Giuseppe, bronzista, in Torino, piazza Carlo Emanuele II, N. 1, venne conchiuso concordato al 25 0/0, a pronti.

— Nel fallimento della Ditta V. Varesio e C. successori (Cesare Domenico), esercente negozio coloniali e liquori, la delegazione di sorveglianza risultò composta dai signori Caveretto Pietro, Galli avv. Pietro e Ravasenga rag. Giuseppe; curatore definitivo venne proposto il signor provvisorio sig. avv. Secondo Bocco, Causa del decreto sono la mancanza di attitudine commerciale di Varesio, il contrario cambiamento di ragione della azienda ed unione con altre; i libri sono irregolari; attivo L. 67.757, 25; passivo 169.449,95.

— Stante l'esiguità del passivo venne revocato il fallimento di Destefanis Giuseppe, negoziante in generi alimentari, in Torino, via Bertola, N. 6, e le operazioni, esso pure fallimento, venne affidate al posto del primo mandamento di Torino, con nomina a commissario giudiziale del sig. Rag. avvocato Pietro Vincenzo.

— Venne chiuso il fallimento di Negro Giovanni, negoziante pasticciere, in Torino, Stradale di Lanzo, N. 103, per mancanza di attivo.

— Venne chiuso il fallimento di Greco Giuseppe, negoziante commestibili, via Milano, 24, col riparto del 16,52 0/0.

— Venne omologato il concordato conchiuso dalla Società Anonima Cooperativa di consumo di Carmagnola al 50 0/0, con concessione dei benefici di legge.

Mercati Esteri

Telegrammi commerciali.

Farina e frumento

PARIGI, 13 (sera)

Farina 12 marche pel corrente Fr. 37 [illegible] — Idem per novem. fr. 37 10 — Id. novembre-dicembre fr. 36 60 — Id. a 4 mesi da novembre fr. 36 60.

Mercato calmo.

ANVERSA, 13 (sera)

Frumento — Mercato calmo.

Caffè e zucchero

PARIGI, 13 (sera)

Zucchero rosso 88 di disponibile fr. 36 75 — Idem raffinato disponibile fr. 79 —.

Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile fr. 41 75 — Idem a 3 mesi da ottobre a [illegible].

Mercato calmo.

HAVRE, 13 (sera)

Caffè, tenduti sacchi [illegible].

Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 13 (sera)

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.

Idem per ottobre Rmk. 13 60 — Idem per novembre Rmk. 13 65.

Cotone

LIVERPOOL, 13.

Cotoni — Domanda per il mercato in generale buona.

Vendita della giornata balle N. 8000.

Importazioni: 8000.

Futuri americani tendenza sostenuta, domanda per corrente 7,59.

Ottobre-novembre 7,68; dicembre-gennaio 7,82; febbraio-marzo 7,81.

Tendenza cotoni Americani, Brasiliani sostenuta; Egiziani calmo; Surate sostenuto.

AGGIO E PREZZO DELL'ORO.

Londra, 14. — Aggio dell'oro 4 - [illegible].
Buenos Ayres, 11. — Prezzi carta 227,27 per 100 pezzi d'oro.

PREZZO DELL'ARGENTO.

Parigi, 11. — Prezzo dell'argento al chilogramma fr. 90 50.

Nuova York, 12 — L'argento si quota a cento simi di dollari 51 7/8 per oncia troy del titolo di 1000 millesimi.

Londra, 11 — Argento pence 25 9/16 all'oncia. Standard di grammi, titolo 925 millesimi.

ABBONAMENTI ALLA "STAMPA"

Scadenze del 15 ottobre

I signori associati, il cui abbonamento scade il 15 ottobre sono pregati di risparmiarci onde impedire eventuali irregolarità od interruzioni nella spedizione.

I prezzi sono i seguenti:

	Nel Regno	All'Estero
Anno	L. 16,50	35,50
Semestre	» 8,25	17,75
Trimestre	» 4,25	9 —
Mensile	» 1,50	2,25

Abbonamento straordinario:
Dal 10 ottobre al 31 dicembre 1910
L. 3,75.

Si pregano i signori abbonati di unire all'importo dell'abbonamento la fascetta colla quale viene spedito il giornale per facilitare la registrazione.

Torino, 1910 — Tip. FRASSATI e C.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale. 9

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

CAMERE-Pensione signore, signorine, studentesse. Trattamento famiglia, istituto. — Amicis, 52. c 33568

COLLOCANSI cuochi, domestici, portinai, uomini, cameriere, buone stagioniere. — Ufficio Internazionale, via Mazzini, 35. 33194

PRESTITI pubblici, ipotecari, chirografari; concludonsi. Pagamento immediato spese vive, onorari affare compiuto. — Casella postale 125, Genova. c 33210

Lezioni e Traduzioni. 3

Cent. 15 per parola — Minimo 50 parole.

LEZIONI francese, inglese impartisce professore diplomato Istituto Superiore. Traduzioni. — Offerte: Editore libraio 16606, posta. c 32835

LEZIONI di francese e conversazione. Traduzioni. — Signora Mazzinghi, Barbaroux, 38. c 33064

LEÇONS d'italien aux étrangers — Italienische Lektionen — Via Barbaroux, 38. c 33205

PARISIENNE di lezioni, corsi, conversazione francese, inglese. — 7, via Stamira. c 32857

PREMIATA Scuola commerciale Lingue. Corsi tecnici, tecnico-complementare, elementare, asilo. — Istituto femminile Bertola, Po, 10. c 32319

SCUOLA privata Sartoria per signorine, Confezione propria. — Via Carmine, 6. c 33089

Offerte d'impiego. 1

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

CASA importatrice legnami esteri, produzione paraggi, ferramenta, attrezzi, cerca personale primo ingaggio: contabili, cassiere acquisto, provvigione. — Scrivere con referenze a c 74608 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 32771

CERCASI subito aiuto aggressivo lavori ufficio. — Presentarsi Capriolo, Galleria Subalpina. c 33125 2

CERCASI giovanetto bella presenza, 15-17 anni, per commesso pasticceria, anche non pratico. — Scrivere cassetta 1056 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 33179

CERCASI per ufficio signorina seria intelligente. — XX Settembre, 36, Magnani. c 33177

COLLEGIO vicino a Torino cerca istitutore Professore studentesse di Università. — Scrivere cassetta 1062 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 33172

CUCITRICE. Pratica montatura pantaloni per donna; lavoro sollecitato anche a casa. — Prestini Conti, Santa Teresa, 12. c 33218

FARMACISTA, giovane diplomato metà vegesa, 300, carriera, viaggio pagato. — Dalla, via Galliari, 19, Torino. c 33161

FARMACISTA diplomato anziano, accostumatissimo pratica ricettazione, troverebbe buon posto famigliare presso ottima montagna stazione, nessun obbligo speciale. — Scrivere cassetta 1065 B., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 33184

SCUOLA Tecnica di Cuneo. Cercasi insegnante italiano materie letterarie. Eventualmente anche altre materie. Eseguire concorso a cimasa lasciando prossima sessione. — Domande alla Direzione. 33246

SIGNORINA italiana diplomata troverebbe posto a pretto di pensione ridotto a 1000 lire per anno, in un Istituto primario della Svizzera. Ottima occasione per lo studio del francese. Si domandano serie referenze. — Scrivere sotto U. 5812, *Haasenstein e Vogler*, Lugano. 32780 M

STABILIMENTO industriale cerca contabile di officina che abbia già fatto pratica. Primo stipendio L. 2100. — Scrivere cassetta N. 1316 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 33065

Domande d'impiego. 2

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

ABILE montatore elettricista, specialista impianti interni, luce, forza e cabine di trasformazione, cerca posto stabile quale capo montatore od assistente lavori. F. V., posta, Torino. c 33142

AMMINISTREREBBE casa, anche cambio alloggio, avvocato impiegato pubblica Amministrazione; cauzione occorrendo. — Scrivere [illegible] 1048 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 32092

CERCASI impiego retribuito per ragazzo sedicenne avente fatto studi ginnasiali e tecnico. — Scrivere cassetta 1051 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 33120

CHIMICO-Tintore, diplomato, esperimentato lane, filati, tessuti, panni militari, cotone, cotone relative, cerca posto. — Scrivere cassetta 1064 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 33178

CONIUGI ventenni, marito cameriere, inferm[illegible] re, moglie cameriera, abili, parlano italiano, inglese, francese, ottime referenze, desiderano collocarsi presso distinta famiglia, anche viaggiare. — Ajuto, via Barbaroux, 4. c 33107

CAFFE' CRUDO SOCIETA TOSTATO La Brasiliana

Torrefazione a macchina elettrica 31664

TORINO - Via San Massimo, 14 ang. via Maria Vittoria - TORINO

CONTABILE corrispondente francese, cifrante, disegnatore, dattilografia, eccellente referenze, disponibile. — Scrivere cassetta 1122 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 33260

FILATURA Vestiacenne, diploma estero, pratica perita fabbricazione cotoniera, esperta primari stabilimenti, cerca migliorare posto direttore, viaggiatore; referenze recapitabili. — Scrivere cassetta 18 B., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 32750

GIOVANE diploma scuola commerciale, corrispondente, perfetto italiano, francese, discreto tedesco, lavorerebbe presso importante Ditta. Referenze — V. 2. 41, posta. 33022

GIOVANE bella presenza, calligrafia, istruzione, cercherebbe, cerca collocarsi stessaio presso famiglia signorile, segretario privato o cameriere bilocle, distinzione nobiltà Torino. — Scrivere cassetta 1172 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 33151

GIOVANE ventitrenne, causa disgrazi famiglia, disposto recarsi estero, perizia italiano; possesso mestiere. — H. 1350, posta, Torino. c 33158

GIOVANE licenza tecnica, pratico contabilità officina, libro paga, impiegherebbesi Torino, fuori. Referenze. — Scrivere cassetta 1059 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 33147

MAESTRO rensquattrenne accetterebbe insegnamento elementare presso Collegio, famiglia signorile. Milanese preferita. — Bigamardo, posta. c 33350

RISCALDAMENTI. Primaria Casa cerca subito operaio pratico preferibilmente laureato, conoscente tecnica Riedeberl. Inoltre cerca altro tecnico conoscitore industria, pratico ricerca affari, piazza Firenze. Scrivere, indicando condizioni, 11458, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 33181

SERIA, giovine donna occuperebbesi per servizi casa o bambine, la montagna, oppure pomeriggio. Parla pure francese. — Via Belzoni, 30, portinaia. c 33170

SIGNORA sola cerca occupazione in tutte le ore del giorno. — Scrivere fermo posta Rosolini, 12. c 33168

SIGNORINA, conoscendo perfettamente francese, cerca occupare quale commessa presso sarta D'Itr. — Scrivere M. D., via Giulio, 12, Torino. c 33165

UFFICIALE superiore pensionato, pratico costruzioni, affari amministrativi, assumerebbe amministrazione casa. Referenze ottime. — Scrivere cassetta 1061 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 33123

Capitali. Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende. 3

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

CAUSA ritiro rilevasi impianto cocciali chimici ottimi profitti, valore 12 mila, reddito mille oltre 5 mila; non occorre grossa dote purchè sufficiente cauzione; non rispondesi ad anonimi. — Scrivere cassetta 1024 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 33127

CERCASI socio con L. 30,000 da impiegare in fondi, residenza offerta meccanica in Torino. Ritiro proposte entro 20 ottobre. — Scrivere cassetta 1060 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32950

CERCASI per avviamento Studio della Liguria occhio giovane fungerà con piccolo capitale. — Scrivere G. B., Fotografia via Cavour, 1, Ventimiglia. 33208

GIOVANE contabile, già pratico andamento commerciale, disponendo piccolo capitale, cerca rilevare oppure associarsi Azienda già avviata. — Scrivere cassetta 1055 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 33122

GIOVANE diplomato e specializzato fotografia anche lucri. — Scrivere cassetta 1061 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 33163

GIOVANE vedova, disponendo piccolo capitale, cercherebbe società azienda, seguito avviato, con impiego personale. Esclusi amanuensi, intermediari. — Posta F. R., 13. c 33202

OCCASIONE. Ritirandosi dal commercio, vendesi buon fattoria avviata. — Schiantarelli Rocco, via XX Settembre, Genova. 33209

VENDO, rimalo chicco avviato vini, liquori, commestibili. — Corso Castelfidardo, rimpetto Sinagoga. c 33165

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti e affitti. 4

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

CERCASI subito palazzina non meno dieci camere, comodità moderne, piccolo giardino. — Indirizzare offerte cassetta 1052 B., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 33121

VENDESI Stabilimento di tintura meccanica in Legnano, lotti N. 213. Superficie totale mq. 7000; padiglione ottimo nuovo stato. — Dirigersi: Rag. Pietro, Milano, San Vincenzino, N. 5. 33133 M

1 80.000 vendesi casa nuova, regione Porta Susa, signorile, splendida posizione, reddito 11,000. — Ingegnere Beneso, Assarotti, 2. c 33285

Domande ed offerte di locali ed appartamenti. 5

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTASI subito comodi moderni alloggetti, fuori Barriera Francia, angolo via Trino, via Cuneo, 36; terrazzellini individuali, due tramvia. — Perdisino. c 32657

AFFITTASI elegante alloggio ammobigliato 4-7 ambienti, ad angolo, ricco, soleggiato; presso mitissima. — Via Esposizione, 34. c 32954

AFFITTASI 1.o aprile elegantissima palazzina signorile Cavoretto. — Rivolgere proprietari, via Lodovico, 1. c 32742

AFFITTASI alloggio 5 camere, cucina, La cavemberse — Principe Tommaso, 30. c 33157

CERCASI subito appartamentino 6 locali, confort moderno, centro. — Th. Foeschiere, 10, via Pietro Micca. 33153

CERCASI per industria locale 1000 mq. — Scrivere cassetta 1042 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 33047

D'AFFITTARE grande locale mezzo a vapore, con forza motrice idraulica. — Via Cottolengo, 2. c 32975

DIVERSI alloggi d'affittare prossimi, comodità moderne. — Via Bidone, 11. c 30991

PRENDEREI affitto alloggio di 7-9 vani per un anno. Primo o secondo piano. — Scrivere cassetta 1034 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32916

Camere mobiliate e Pensioni. 6

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTASI elegante camera mobiliata signore sole. — Rivolgersi portineria, via Botero, 8. c 32937

AFFITTASI camera due letti a pensione giovani operai. — M. 312, posta. c 33201

ALLOGGIO mobiliato palazzina moderna, vicino Esposizione, 4, 5, 6 camere, cucina, calorifero. — Navarotti, via San Massimo, 32. c 32765

FAMIGLIA non affittacamere darebbe camera e salotto ammobigliati a persona distinta. — Scrivere cassetta 1030 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32907

FAMIGLIA distintissima darebbe pensione persona sola. — Scrivere cassetta 1067 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 33192

PENSIONE presso signora L. 55. — Rivolgersi Rossi, Doporto, 9. c 33195

TEDESCO cerca camera e pensione presso distinta famiglia. — Offerte, indicando prezzo, cassetta *Haasenstein e Vogler*, Torino. 019

VENTICINQUENNE, orfano, distinto impiegato, cerca camera elegantemente ammobigliata, possibilmente centrale, preferibilmente comodità moderne, luogo tranquillo, specialmente con pensione, presso distinta famiglia (amicizia dispensa trattarsi famigliarmente. — Scrivere cassetta 1060 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 33159

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori. 10

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

ASSICURAZIONI cercasi funzionari; provvigioni, onorari. — Rivolgere referenze cassetta 652, Genova. 33211

CERCASI giovane piazzista articoli sarti — Magnani, XX Settembre, 55. c 33176

ESPERTO automobilismo, pensionato, accettabile rappresentanza, vendita automobili, accessori, pneumatici, per la Calabria. — Scrivere Carnevale, Squillace. 33146 R

VIAGGIATORE vantaggiosa macchie, colori, desidera migliorare posizione, offresi. — Globetrotter, posta, Torino. c 33118

UFFICIO rappresentanze cerca piazzista-viaggiatore commissionario. — Dessi, Cernaia, 22. c 33126

Annunzi varii. 7

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

ALTERNATORE 140 cavalli, trasformatori, motori, quadri, tutto nuovo, vendo oppure conferisco società per impianto elettrico. — Scrivere Tesoro 5028, posta, Torino. c 33114

APA — Ingegnerino scappa più affetto sublime. Ricordando, segnando aperti rivedersi. c 33146

BICICLETTA splendida, rara occasione, qualunque prezzo, urgente. — Via Ospedale, 9. c 33160

BIONDA Regina — Ritirate posti federina diurna nuova femminile, uno forse seguito nome zionismo impreziadrà

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) **DI USO UNIVERSALE**

a base di Fosforo-Ferro-Calce Calmita pura-Coca-Sudamericana

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

Inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(privilegio di poche specialità)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo delle nostre specialità " Ischirogeno, Antilepsi, Cicerovorpina, Ipnotina " si spedisce gratis dietro carta da visita: chiederle all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Carro - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio, NnapoLI

MEZZO DI PURIFICARE L'ACQUA

E DI PRESERVARSI

con sicurezza dalle malattie epidemiche.

Tutti sanno al giorno d'oggi che i medici sono unanimi nel riconoscere che la maggior parte delle malattie epidemiche si diffondono di preferenza per mezzo dell'acqua, come la febbre tifoide, la dissenteria, il colera, ed anche il catarro epidemico e l'influenza. L'acqua contiene un'infinità di animaletti, denominati microbi, fra i quali invero diversi che sono il germe di malattie le più pericolose. È facile dedurre da ciò che l'acqua è malsana se contiene simili microbi.

Quanto non si ha dell'acqua abbastanza pura, e soprattutto nei momenti di epidemia in un paese, è di massima prudenza il premunirsi la necessaria precauzione rendendo pura l'acqua che si beve. Questa precauzione dovrebbe prendersi anche durante il gran caldo, perchè allora i bisogni di bere si fa maggiormente sentire, soprattutto fra gli operai e gli agricoltori.

Il mezzo più semplice, più sicuro e più economico di render sana e pura l'acqua è di versarvi un poco di « Goudron-Guyot ». Il catrame è un antisettico per eccellenza, distrugge i microbi che sono la causa delle più gravi malattie, e per conseguenza ce ne preserva. In tal modo rende pure e salubre l'acqua che beviamo, garantendoci così dalle malattie.

MICROBI contenuti nell'acqua impura. Il « Goudron-Guyot » distrugge tali specie nocive.

Trovandosi ora sola, il signor Guyot, distinto farmacista di Parigi, riuscì a rendere il catrame solubile nell'acqua. Grazie a questa scoperta possiamo trovare ogni in tutte le farmacie, sotto la denominazione di « Goudron-Guyot », un liquore concentrato di catrame che permette di preparare istantaneamente, nel momento in cui bisogna, dell'acqua di catrame limpidissima e molto efficace. Per ottenere ciò si versa uno o due cucchiaini da caffè di « Goudron-Guyot » per ogni bicchier d'acqua o di Marsala quelli che si ha l'abitudine di bere, durante il pasto, e si avrà così una bevanda preservatrice per eccellenza dalle malattie epidemiche, come la febbre tifoide, l'influenza, e che guarisce le bronchiti, i vecchi reumi trascurati ed ostinati, e ciò perchè il catrame distrugge i microbi nocivi, causa prima di tutte le nostre malattie.

Se vi si volesse vendere una o più altre prodotto, in luogo del vero « Goudron-Guyot » DIFFIDATENE, PERCHÈ È A SOLO SCOPO DI LUCRO. È assolutamente necessario, per ottenere il vero e GOUDRON-GUYOT, che esso sia ottenuto col catrame di LUX PINO MARITTIMO SPECIALE CHE CRESCE IN NORVEGIA, e che è preparato dall'inventore in persona, il quale fece la scoperta della solubilità del catrame, ciò spiega il perchè esso è più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. Per evitare qualsiasi errore, esaminate attentamente l'etichetta; quella del vero « Goudron-Guyot » porta il nome di Guyot impresso in grossi caratteri e la si ha in tre forme: in tre colori: violetto, verde e rosso e di traverso, come pure l'indirizzo: Maison Frère, 19, rue Jacob, Paris, ed in tutte le buone farmacie del Regno.

Lo cura del « Goudron-Guyot » COSTA SOLAMENTE 10 CENTESIMI AL GIORNO, e preserva da tutte le malattie epidemiche.

Prezzo del flacone liquido L. 2. — Prezzo delle capsule L. 2 50. — In vendita presso le principali farmacie.

Depositario generale per l'Italia: G. B. Dotaro, viale Bianca, 46, Milano.
Lam, viale Bonaria, 46, Milano. 32666-I

Cura Medica gratuita

per chi vuole un premio se non dalla manifestazione della Blenorragia acuta. Cura rapidissima ma preparati di nuova invenzione. — Farmacia Croce Bianca, via Barera, 35, Torino. c 32654

Società in Accomandita
Succ. F.sco BAJ e C.
ALESSANDRIA
IMPIANTI MODERNI RISCALDAMENTO VAPORE B. P. TERMOSIFONE ARIA CALDA
— Cataloghi, Preventivi Gratis a Richiesta —

GRANDIOSA FABBRICA
CUCINE ECONOMICHE
Impianti dro elettrici. Servizio di acqua in case, ville, stabilimenti industriali. Lavande-rie, cucine, refettori ad acqua calda. 33566

IMPIANTI MODERNI DI IGIENE

VOLETE

guadagnare tempo e danaro?

Rivolgetevi per i vostri acquisti ai Grandi Magazzini

E. BIANCHI
VIA VIOTTI
TORINO

24437

Prezzo netto lire **5** Spediscesi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. - Chiedere campioni gratis N. 1126.
F. COLOMBO Corso Genova, 20 MILANO

VILLA di Salute TURINA

PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI
in S. Maurizio Canavese

Direzione Medica | Cav. Dott. G. Amione. Dott. E. Bellini. Dott. G. Croce.

Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione in S. Maurizio od al Direttore Proprietario dott. cav. G. AMIONE, via Ponte Mosca, 10, Torino, dalle 14,30 alle 16,30. 121

TORINO **VILLA CRISTINA** Sanocrare

PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI

Direttore: **Dott. Gabriele Crosso**

Medici assistenti - Suora Vincenziana - Cappella
Amministratore Proprietario Cav. PIETRO [illegible]

Torino, piazza Emanuele Filiberto, 24.

UFFICIO - TELEFONO 34-92 175

POSATE ALPACCA metallo bianco inalterabile
POSATE ARGENTATE FORTE
fisse per Ristoranti, Collegi e famiglie.
POSATE in stile antico e moderno. Cassette con servizi per 6 e 12 persone, subito pronte per regali, sempre pronte al

Magazzino Moderno
— TORINO —
Via Lagrange angolo via Cavour.

G. CAUDANO e C. - Piazza Carlo Felice, 10. 4057

MOTORI "PETTER,,

A PETROLIO e AD OLII PESANTI
I PIÙ PRATICI, SICURI ED ECONOMICI
TIPI FISSI e LOCOMOBILI
DA 15 A 80 CAVALLI

Ing. MAGNANI RONDONI & C.
VIA BORGOSPESSO 21 MILANO
Impianti a gas povero - Mulini - TREBBIATRICI - LOCOMOBILI

Il vostro busto cambiato

in pochi giorni

mercè l'ammirabile scoperta di una donna!

Schiarimenti gratis mandati gratuitamente alle lettrici della *STAMPA*.

Il nostro secolo, fertile in scoperte, dopo avere conquistato intero Giorno per giorno voi vedrete la conquista dello spazio, arriva oggi, sul nostro busto crescere, svilupparsi e raffermarsi come libro d'oro una nuova vittoria chiamata a portare per effetto magico, e presto una metamorfosi incredibile meravigliarà voi stesse e permetterà a tutti di constatare il cambiamento naturale e ammirabile del vostro busto.

Io ne sono l'esempio vivente. Ero affatto sprovvista di ciò che fa una delle bellezze femminili, e dopo avere provato su me stessa arrivai al risultato meraviglioso che vedete. Ne feci parte alle mie amiche, che provarono alla loro volta. I risultati furono ogni volta identici, lo stesso effetto si riprodusse ogni volta.

Sono oggi felice di farne profittare quella che si disperano di non avere un seno opulento. Grazie ad un accordo speciale io mando *gratuitamente* a ogni lettrice della « STAMPA » che mi rimanderà il buono qui accluso, tagliato, la spiegazione della mia scoperta ed il mezzo di dare al busto l'ampiezza e la linea desiderati.

Rispondero per lettera chiusa e con la massima discrezione. Scrivete subito perchè la richiesta sono numerose e la mia scoperta ha provocato fra tutte le signore, come bene potete immaginarlo, un interesse straordinario.

Tagliando gratuito per le lettrici della *STAMPA*

Per ricevere gratuitamente tutte le indicazioni relative al mezzo meraviglioso di sviluppare il busto e le cure per abbellire il suo voglieto ritagliare questo *tagliando* ed inviarlo in busta chiusa e affrancata a 25 centesimi o per cartolina postale a 10 centesimi a HELENE DUBOY, Direzione N. 601 A, PARIS, 20, rue Richer. 33214

Nome .....

Indirizzo .....

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**

6609

G. Hermann MILANO Palazzo Hermann TORINO Portici Piazza Castello, 22 GENOVA Via XX Settembre, 43

Fornitore della R. Casa d'Italia
INGROSSO E DETTAGLIO

Fabbrica di **Impermeabili**

3634

PREVIDENTI!
COOK gaz L. 5,50 gl
Antracite „ 6,50 „
Legna fag. „ 4,50 „
Mattonelle „ 4, — „
Oliotti, C.so Duca Genova, 9
3623

Impotenza e Sterilità

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dottor TENCA, con risultati splendidi, rinfrancando, mediante RIMEDI PROPRI, CORROBORANTI, BILEVITTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale. Polluzioni e Nevrastenia. MILANO, vicolo San Zeno, 6. — Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. 10. — Visite: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. — Chiedere il modulo per consulto, affrancando l'invio. 22

Guarigione radicale in 15 giorni

della blenorragia acuta o cronica. Spesa minima. Medico specialista, via S. Francesco da Paola, 31. Orario: 14,30-18,30 e 19-20. 306

PRESERVATIVI

per ambo i sessi, finissimi, delle migliori marche, a prezzi modicissimi. — Chiedere catalogo compilato inviando francobollo da cts. 15. — Casella postale 873, Milano. 4154

Tè delle Alpi di "RECH,,

Il Migliore dei Purgativi

666

Malattie Segrete

pelle e degli organi urinari
Cura radicale e senza conseguenze
Ambulatorio speciale - Via Princ. Amedeo, 12, p. 2°.
— Visite tutti i giorni: 8-10, 15-15, 17-19 —
191

LEVATRICE
REGGE M. CLOTILDE
Premiata patentata. Prezzi miliasimi. Cure segrete. Via Po, 4, p. 2.o 33104

STUFE PARIGINE
a Koke o Antracite
— nè fumo nè odore —
GRANDE ECONOMIA —
— GRANDE CALORE
da L. 19.05 a L. 88
Grandi Magazzini
BIANCHI, Via Viotti
TORINO
32294

Manganesite
Guarigione Sovrana
usata da tutti
in tutti i paesi
per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Istit. Lomb. Manifattore Martiny
— MILANO —
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.
24

NON PIU' MALATTIE
IPERBIOTINA
LA SOLA RACCOMANDATA DA CELEBRITA' MEDICHE
Si vende in tutte le farmacie del mondo
Gratis Opuscoli — Consulti per corrispondenza
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze
8

OLETE DORMIR BENE?
Adoperate i Guanciali, Copripiedi e Traponte "PROGRESSO" imbottiti di vera piumino d'oca sterilizzato. — Leggere - igieniche - Eleganissime. — *Catalogo gratis a richiesta.*
ERNESTO OPFFERDINGER - MILANO
Corso Indipendenza, n. 17

CITTA' DI TORINO

Liceo Musicale Giuseppe Verdi

AVVISO DI CONCORSO

È aperto un concorso per titoli e per esame al posto di insegnante di FLAUTO e CONGENERI presso il Liceo Musicale « Giuseppe Verdi » coll'annuo stipendio di lire 1600 netto da R. M., con diritto a quattro aumenti quinquennali del decimo ed a pensione.

I concorrenti devono produrre i documenti di rito dimostrando di avere compiuto l'età di 25 anni alla data del prescritto avviso.

Dovranno inoltre presentare quegli altri documenti atti a comprovare le qualità artistiche didattiche del concorrente. 31800

Ogni concorrente dovrà sottomettersi ad un esame teorico pratico davanti a speciale Commissione e dar saggio di saper degnamente occupare i posti di insegnante di flauto o congeneri e di Lo flauto in orchestra.

Gli aspiranti possono rivolgere all'*Ufficio Gabinetto del Sindaco* per avere il programma contenente le norme disposizioni del concorso.

Il termine utile per la presentazione della domanda e dei documenti scade col giorno 29 ottobre p. v.

Torino, 27 settembre 1906.

Il Segretario Civico: E. TESTERA.
Il Sindaco: T. ROSSI.

SERVIZIO con AUTOMOBILI
Linea POIRINO-CANALE-ALBA
Comunicat. per passeggeri coi tram Torino-Poirino

Trasporto celere e diretto di merci, usi, vini, ecc., con camions automobili per qualsiasi destinazione. 31821

Rivolgersi AUTO INDUSTRIALE
TORINO - Corso Vittorio Emanuele, 9 - TORINO

SARTORIA di ROCCO BAJETTO
Via S. Francesco da Paola, 9
(presso via Po), Torino
2122 — (Telefono 46-38) —

Arrivo d'arrivo — Tutte le novità in stoffe inglesi e scozzesi. Dall'abito di società allo sport e livrea. Non tardare troppo a fare la scelta.

R. SCUOLA AGRARIA
della Provincia di Torino
— in Caluso —

Per l'ammissione 5.a elementare od esame. Può entrare a 2.a corso chi ha frequentato le Scuole Secondarie. Retta convitto L. 360. 30651

R. Scuola Industriale
PER LE INDUSTRIE TESSILI E TINTORIA
PRATO - Toscana
CORSI BIENNALI — Per schiarimenti e programmi rivolgersi alla Direzione

---

Città di Rivoli

Collegio-Convitto Nerva

Scuole elementari tecniche (tutto intorno).
Speciale per corsi accelerati.
Cure materne pel corso elementare inferiore sotto la dipendenza delle maestre Sorelle Nerva.
Retro mitè - Accertazioni limitate.
Nessuna spesa d'insegnamento, che è scrupolosamente conforme ai vigenti programmi governativi. — Chiedere risultato *Esami legali* dell'ultimo triennio. 29112 Prof. GIUSEPPE NERVA, *Direttore.*

CEVA Collegio Convitto Civico Istituto di Famiglia
Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali Regie, intorno — *Corsi speciali per alunni che, rimandati, non vogliono ripetere l'anno.* — Chiedere programmi o schiarimenti al Signor Sindaco o al Rettore Prof. Dott. P. Zunino. 31 31031 T

IL COLLEGIO INTERNAZIONALE
FACCHETTI
di Treviglio (presso Milano) ha Scuole Elementari, Scuole Tecniche e una reputatissima Scuola pratica di Commercio che rilascia speciale Diploma. L'Istituto è frequentato da allievi italiani e stranieri delle classi più elevate, e garantisce una fine educazione moderna, in un ambiente di famiglia fornito di ogni confort; termosifone, bagni, ecc., e con tutti gli sports: tennis, skating, equitazione. — *Collocamento dei Licenziati in Italia, in Germania, in Inghilterra,* ecc. — Chiedere programmi al Direttore Cav. G. Facchetti. 28347

Istituto Femminile Bobba
Corso Principe Oddone, 49 - presso Piazza Statuto
Corsi: Normale, Tecnico, Complementare - Lingue moderne, chimiche - Stenografia - Pittura - Taglio e confezione d'abiti. c 33051

CITTÀ DI CARMAGNOLA
Istituto Pareggiato
Collegio Convitto Canonica
Premiato con Medaglia d'oro
SPECIALE PER CORSI ACCELERATI
di Liceo — Ginnasio — Scuola Tecnica
Regio Liceo-R. Ginnasio - Scuola Tecnica comunale 28033

BUSTI (Schiacciaventre) Modelli Impero — L. 3,95 e più —
CAMICIETTE SOTTANE COSTUMI
L. BISTOLFI — Via Garibaldi, 14
c 28727

3° Reggimento Alpini

In seguito al concorso al posto di capo calzolaio presso questo Reggimento, c 33187

Il deliberatario dovrà assumere servizio col 1.o gennaio 1911.

Si accettano le domande dei concorrenti a tutto il 25 del mese in corso.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi al Comando del Deposito del Reggimento in Torino.

Il Comandante del Deposito:
RATTI.

Il vero VERO e GENUINO
L. Luser's Touristen-Pflaster
(Tariffa dei Turisti).
contro i CALLI - INDURIMENTI
è quello il di cui rotoli, oltre al marchio da fabbrica (« ALPINISTA » avvoltopoto alla firma L. LUSER), portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNAMENTE sull'astuccio in carbone) la marca depositata (riprodotta qui in basso), della Ditta A. MANZONI & C. di *Milano, Roma, Genova,* unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia di L. 1.65. 29604

La SONNAMBULA
TORINO, Via Lagrange, 37, p.° p.°
DA CONSULTI di malattie, di interessi e curiosità, di presenza e di corrispondenza. 33774

---

anche abituale: guarisce il *gastricismo, mal di fegato, mali di testa, brutto colorito, melanconia* e tutte quelle malattie prodotte da condizioni disordinate degli organi dal cocciolo alimentari, mercè la rinomata
Pillole COOPER del R. ISTITUTO
& Co. Chimici farmacisti inglesi. FIRENZE - ROMA
In tutte le Farmacie - Prezzo Lire 6 la scatola.

Il vero brodo genuino di famiglia
Per un piatto di minestra (lardo) centesimi 5
Dai buoni salumieri e droghieri

100.000 BOTTIGLIE VUOTE

Già contenenti Acque minerali: Vichy - Apollinaris - San Gemini, ecc., ecc.

Da litro (FONDO LISCIO) | CHIARE L. 12 al cento / SCURE L. 14 al cento

Bordolesi (TRE QUARTI DI LITRO) | CHIARE L. 14 al cento / SCURE L. 15 al cento

Imballate in casse da 50 bottiglie - Senza imballaggio lire 2 al cento in meno

PRESSO

FRATELLI PAISSA TORINO — Piazza San Carlo, 8 — TORINO
(Telefono 13-64)

Società Anonima " SALUS „ TORINO - MILANO - GENOVA - VENEZIA - BOLOGNA - NOVARA - SPEZIA

I. RADAELLI
Disegni e Impianti
PARCHI - GIARDINI
FRUTTETI
STABILIMENTO ORTICOLO
Corso Sommeiller, 9 Corso Stupinigi, 1 TORINO
PIANTE FRUTTIFERE ed ORNAMENTALI
da Vivaio e da Serra

FERRO - CHINA - BISLERI
Liquore Tonico ricostituente del Sangue.

NOCERA-UMBRA
" Sorgente Angelica „
Acqua Minerale da Tavola
Depositari per l'Acqua di Nocera
in TORINO
FLLI PAISSA
Piazza San Carlo, 8.